Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Venerdì 19 Aprile 1935 - Anno XIII MATTINO Num. 94

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 130	70	39
Coll'ediz. del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	90	45

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Berchet e Galleria di La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40041 (5 linee) per tutti i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 1,50 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali partite di testo, L. 4, ultima pagina L. 5. Per: Piccoli Affari, condizioni in testa delle rubriche - Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori e piante - Segnalo la crociera - I divertimenti - Ringraziamenti, L. 15 per linea corpo 6. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, 3 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 43-000 - 44-000

Una giornata di fervido entusiasmo a Roma

L'omaggio dei Combattenti francesi al Re e al Duce

Roma, 18 notte.

I duemila Combattenti francesi, che da ieri sono ospiti di Roma, hanno vissuto oggi la giornata culminante di questo loro soggiorno romano portando l'omaggio del popolo di cui sono rappresentanza elettissima al Re Vittorio Emanuele, comandante in guerra di quell'Esercito alleato, che tanti contributi di sacrificio delle al trionfo comune; esclamando in Piazza Venezia al Duce, strenuo e invitto assertore della latinità; deponendo sulla tomba del Milite Ignoto i segni di un culto non convenzionale per la memoria delle lotte comuni.

Al Quirinale

La giornata si è iniziata col l'omaggio al Sovrano. Adunati alle 8,15 in Piazza Montecitorio i valorosi reduci di guerra francesi, a mezzo di torpedoni, hanno raggiunto il Quirinale, dove si sono schierati in quadrato nell'ampio cortile.

L'attesa non è lunga. Alle 9 precise tre squilli di tromba, seguiti dalle note marziali della Fanfara reale annunciano l'arrivo del primo Soldato d'Italia.

Rapidamente l'Ambasciatore di Francia presenta al Sovrano i dirigenti delle formazioni dei Combattenti francesi. Quindi, accompagnato dall'Ambasciatore, dalle autorità italiane e dai dirigenti dei Combattenti francesi, il Re passa in rivista le formazioni, soffermandosi a parlare con vari decorati e mutilati.

Terminata la rivista il signor Gervais, presidente del Gruppo combattenti del Comitato Italia-Francia, pronuncia un indirizzo di omaggio al Re, rievocando la fraternità d'armi che riunì i Combattenti italiani e francesi nella grande guerra ed esaltando la figura del Re d'Italia, Combattente fra i Combattenti. Parla poi brevemente il signor Feugard a nome del Comitato regionale dell'Unione latina di Tolosa.

Al Sovrano vengono offerte delle targhe di bronzo e un albo artisticamente rilegato, che contiene migliaia di firme di ex Combattenti di Francia.

Subito dopo si forma il corteo che dovrà recarsi all'Altare della Patria per il simbolico omaggio al Milite Ignoto. La lunga colonna dei Combattenti francesi, i quali hanno tutti sul petto i segni del valore dimostrato in oltre quattro anni di guerra, si snoda fra due fitte ali di popolo plaudente per via 24 Maggio, via Cesare Battisti e raggiunge Piazza Venezia.

All'Altare della Patria

Alle 10 precise la testa del corteo, tra le altissime acclamazioni della folla, raggiunge Piazza Venezia. I combattenti francesi si inquadrano sul vasto marciapiede centrale.

Tre squilli di tromba avvertono che sta per cominciare la simbolica cerimonia di omaggio al Milite Ignoto. Il conte De Chambrun, che ha alla destra il generale Baistrocchi, e alla sinistra il generale Parisot, sale sulla gradinata, seguito da tutte le autorità e sosta dinanzi all'Altare della Patria. La folla tace reverente.

L'Ambasciatore di Francia appunta su di un cuscino di velluto cremisi, bordato con i colori francesi, la Medaglia militare di Francia e la Croce di guerra francese e a voce alta pronuncia la motivazione con cui al Milite Ignoto d'Italia vengono concesse dal Governo francese le due alte decorazioni di guerra.

«Davanti ai soldati dell'Esercito italiano e agli ex Combattenti venuti di Francia, che mi circondano devotamente, in questo momento solenne — dice l'ambasciatore De Chambrun — io ho l'onore di conferire, a nome del Governo della Repubblica, la Medaglia militare e la Croce di guerra a questo grande Morto, guerriero anonimo, caduto difendendo il suolo della Patria e la libertà del mondo e che riposa qui, su questa collina, sacra alla gloria di Roma. La Francia è felice di rendergli questo omaggio».

Il conte de Chambrun si avanza quindi verso la tomba e depone alla base il cuscino con le due decorazioni.

Tre squilli di tromba risuonano e immediatamente, tutti, francesi e italiani, scattano sull'attenti e rimangono in religioso raccoglimento per un minuto. Lo spettacolo è di una solennità imponente e raggiunge la più alta espressione quando, trascorso il minuto, una delle musiche schierate presso l'Altare della Patria intona la «Marsigliese», cui seguono la «Marcia Reale» e «Giovinezza».

Sulla tomba viene anche deposta una corona formata di fiordalisi artificiali e di palme intessute dai grandi invalidi dell'Hôtel des Invalides.

Subito dopo le rappresentanze discendono e comincia la sfilata del corteo davanti all'Ara del Milite Ignoto. La colonna è preceduta dalla bandiera dei Combattenti francesi, da quella dei Combattenti italiani e da quella dell'Unione combattenti di Savoia. Il primo gruppo della grande fiumana è composto di Mutilati. Mano a mano che i Combattenti passano sul Vittoriano salutano militarmente e quindi, ridiscendono e si ammassano sulla piazza.

Intanto dalle file dei Balilla e delle Piccole italiane si eleva alto nel cielo il canto dell'«Inno al Piave». La canzone di guerra italiana suscita una manifestazione di vibrante entusiasmo, cui partecipano i Combattenti italiani e francesi e tutta la folla che si addensa ai margini della piazza: «Viva l'Italia!» gridano i francesi; «Viva la Francia!» risponde il popolo romano.

Il rito è compiuto. Ora la massa dei Combattenti francesi è tutta incolonnata in piazza Venezia, in attesa di essere ricevuta dal Duce.

E insieme ad essi occupano la piazza le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, delle Associazioni d'arma, dei Gruppi rionali e dei Giovani fascisti, che avevano fatto ala al passaggio del corteo, e tutta la folla che aveva assistito con profonda commozione allo svolgimento della manifestazione di omaggio.

«Viva Mussolini!»

Ad un tratto da questa immensa distesa di folla, su cui passano raffiche di entusiasmo, erompe una appassionata dimostrazione all'indirizzo del Duce e il grido di «Viva la Francia!» si confonde con quello di «Viva l'Italia! Viva Mussolini!».

Si odono le schiere dei Combattenti francesi gridare il nome del Duce e ripeterlo a lungo, scandendolo con ritmo irresistibile. Si vedono le bandiere di tutte le Sezioni dell'Unione francese dei Combattenti protendersi verso il balcone di Palazzo Venezia e la piazza è tutto uno sventolio di elmetti, di baschi, di bandiere, di fazzoletti.

Squillano le note dell'attenti. L'assemblea scatta in una fragorosa ovazione e il Duce, che veste l'uniforme di Comandante della Milizia, appare al balcone, salutando romanamente.

La manifestazione che accoglie il Duce è vibrante di entusiasmo e i commilitoni francesi salutano il Capo del Governo con effusione pari a quella dei camerati italiani.

Particolarmente caldo è il saluto delle «Jeunesses Patriotes», che scandiscono le sillabe della parola «Duce» con fervore degno di Giovani fascisti.

Il Duce è costretto ad affacciarsi molte volte al balcone, salutato da manifestazioni sempre più alte e vibranti.

I Combattenti francesi fanno quindi il loro ingresso nel Palazzo Venezia. La colonna si adduna nella Sala Regia, dove un'acclamazione entusiastica accoglie l'ingresso di Mussolini, che, dall'alto di un podio, risponde col saluto romano al fervido saluto dei francesi.

Nella sala sono presenti l'Ambasciatore di Francia, il Segretario del Partito, il Gruppo delle Medaglie d'oro e numerose autorità. I dirigenti delle Associazioni combattentistiche francesi, con fervide parole, offrono al Duce tra bronzi, uno raffigurante una Vittoria, l'altro l'effigie di Dante, un terzo l'episodio eroico del sergente Maginot, bronzi sormontanti delle piccole urne con la terra dei campi di battaglia delle Argonne e di Bligny.

Il Duce ringrazia in francese, rivolgendo ai Combattenti cordiali parole di simpatia.

Le Sue parole sono salutate da una nuova appassionata ovazione.

Usciti dal Palazzo Venezia i Combattenti francesi si recano in piazza Grazioli nella sede della Federazione Arditi che prende in consegna, con un suggestivo rito, le bandiere francesi per custodirle durante queste giornate romane.

Alle 13, i Combattenti francesi hanno partecipato, con una larga rappresentanza dei loro camerati italiani a un rancio che, in loro onore, il Comitato Italia-Francia fra reduci di guerra ha offerto alle Terme di Diocleziano.

Numerose le personalità intervenute, fra cui si notavano il Segretario del Partito, S. E. Starace, i Sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina e all'Aeronautica, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, i rappresentanti del Governatore, del Prefetto, del Comando il Corpo d'Armata e la Divisione e gli altri enti cittadini. Erano anche presenti gli addetti militari dell'Ambasciata di Francia e molte personalità della colonia francese.

Alle frutta uno dei presidenti delle Unioni dei Combattenti francesi ha letto un telegramma del Ministro delle Pensioni di Francia, contenente espressioni di vivo, affettuoso cameratismo verso i Combattenti italiani. Hanno quindi parlato il presidente dell'Associazione nazionale dei Mutilati italiani, on. Del Croix, che ha rivolto un fervido saluto ai reduci di guerra francesi, venuti a Roma non come stranieri, ma come figli del suo genio e soldati della sua idea, e il Sottosegretario alla Guerra, generale Baistrocchi, il quale ha annunciato di avere avuto l'incarico da S. M. il Re di rimettere ai dirigenti delle Unioni combattentistiche francesi l'insegna della Croce di guerra e altre decorazioni italiane.

Nel pomeriggio, a gruppi, i Combattenti francesi si sono recati a visitare la città, sostando di preferenza nella zona dei Fori imperiali, dove hanno ammirato la vasta opera restauratrice e valorizzatrice del Fascismo.

MUSSOLINI PARLA AI COMBATTENTI A PALAZZO VENEZIA

IL RE A COLLOQUIO CON UN GRANDE INVALIDO

Il Duce visita la sede del Sottosegretariato per la Stampa

Il compiacimento a S. E. Ciano per la efficienza degli impianti

Roma, 18 notte.

Il Duce ha visitato stamane i nuovi uffici predisposti presso il Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda di ospitare le direzioni per la Cinematografia e per il Turismo e l'Ispettorato del Teatro di recente istituzione.

Il Duce è giunto a Palazzo Balestra alle 9,30, accompagnato da S. E. il conte Galeazzo Ciano.

Erano in attesa nell'atrio di ingresso il Segretario del Partito, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e quello agli Interni, il Governatore dell'Urbe, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Presidente e il Direttore dell'Agenzia Stefani, i direttori dei quotidiani cittadini e i dirigenti gli uffici romani dei maggiori giornali d'Italia.

Al «Saluto al Duce» ordinato da S. E. Starace ha risposto l'«Alalà» dei convenuti.

Il Duce, accompagnato da S. E. Ciano, ha iniziato la visita scendendo nella sala di proiezioni, attrezzata con apparecchi modernissimi, passando poi in due salette contigue, ove sono esposti importanti grafici di facile lettura, che illustrano l'organizzazione e il funzionamento dei servizi.

La Direzione per la Cinematografia ha i suoi uffici a terreno e al primo piano di questa nuova ala, che completamente integra la struttura organica del Sottosegretariato.

Il direttore generale comm. Luigi Freddi ha illustrato ampiamente l'impulso che il Sottosegretariato imprime alla riorganizzazione della attività cinematografica italiana, che si avvia progressivamente a rispondere ai compiti che ad essa il Regime affida.

Visitate le sale a piano terreno — mobiliate con sobria eleganza e secondo linea moderna — il Duce sale al primo piano, ove sono distribuiti gli uffici per l'amministrazione, per la «revisione» e per il credito cinematografico.

Altri locali ospitano il centro sperimentale e la sezione del Guf.

Dalla Direzione cinematografica il Duce passa al secondo piano ove ha la sua sede l'Ispettorato per il Teatro. Il Capo del Governo, che è ricevuto qui dal direttore dott. De Pirro, visita la sala per la direzione e successivamente i reparti per la prosa, la musica, i diritti d'autore e la censura teatrale. Il terzo e quarto piano — arredati con la medesima sobria eleganza moderna, che caratterizza il mobilio delle sale ove ha sede la Direzione per la Cinematografia — ospitano la Direzione per il Turismo. Nella sala di direzione e in un locale vicino sono esposti grafici nitidissimi che illustrano il movimento del turismo, che è esaminato in tutti i suoi aspetti.

I grafici sono illustrati al Duce dal direttore on.le Oreste Bonomi, che spiega poi dettagliatamente l'organizzazione e le funzioni della Direzione nelle sue varie sezioni: propaganda e pubblicità, archivio, sviluppo periferico in Italia e all'estero, informazioni e statistiche, movimento alberghiero, edizioni di propaganda e politica sanitaria. Il compito vasto e complesso della nuova Direzione si manifesta da sala a sala e rivela, come nelle direzioni analoghe, il severo sistema e il metodo seguito per rendere rapida ed efficace la funzione complessiva dell'ufficio.

Lasciata la Direzione per il Turismo, il Duce sale al quarto piano, dove ha sede la Direzione generale della Propaganda, che Egli visita in tutti i diversi uffici che la costituiscono.

Ultimata la visita, il Duce, dopo avere espresso al conte Ciano e ai collaboratori il Suo compiacimento, ha lasciato in automobile palazzo Balestra, salutato dall'«Alalà» del personale del Sottosegretariato e dei giornalisti.

La IX Leva Fascista

Starace presiede a Palazzo Littorio

la riunione preparatoria

Roma, 18 notte.

Nel pomeriggio di ieri si sono riuniti a Palazzo Littorio, convocati dall'onorevole Starace, l'on. Renato Ricci, Sottosegretario all'Educazione Nazionale, il generale Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia, l'on. Morigi, Vice-segretario del P.N.F., il Segretario federale dell'Urbe dott. Orazi, il console Poli, Vice segretario del Guf e capo di S. M. del F.G.C., per fissare le modalità della IX Leva Fascista.

Tali modalità saranno poi presentate dal Segretario del Partito al Duce per l'approvazione.

Il «Battisti» partirà oggi

cogli ultimi reparti della «Peloritana»

Roma, 18 notte.

Oggi nessuna partenza per l'Africa orientale. Il piroscafo *Cesare Battisti* parte domani per Messina ove completerà il carico imbarcando gli ultimi reparti della Divisione Peloritana.

IL RE PASSA IN RIVISTA I REDUCI NEL CORTILE DEL QUIRINALE

ESASPERAZIONE TEDESCA

Hitler prende tempo

per replicare a Ginevra

Berlino, 18 notte.

L'annunziata risposta del Governo tedesco al «verdetto» di Ginevra non si è ancora avuta. I circoli ufficiali sono riservati e il tono della stampa dimesso e smorzato in confronto alle minacciose sfuriate di ieri e fa pensare che il Cancelliere, il quale si trova tuttora in Baviera intenda ponderare molto seriamente e consigliarsi con i suoi collaboratori prima di prendere una decisione che potrebbe avere conseguenze irreparabili. L'organo di Goering affermava ieri che ove la risoluzione di Stresa fosse stata accolta dal Consiglio ginevrino il Reich si sarebbe rifiutato a ogni ulteriore collaborazione internazionale. Stamane il giornale fa sull'argomento il silenzio e si limitava ad affermare che non è nemmeno il caso di parlare di un ritorno della Germania a Ginevra. Ancora più guardinga era la nota dell'ufficiosa *Corrispondenza politico-diplomatica:* «I ponti con Ginevra sono rotti — scriveva —; spetta ora alla Società delle Nazioni di rialacciarli».

Violenti attacchi alla Russia

L'ondata della stampa ginevrina e degli editoriali toccano oggi al delegato russo contro il quale la stampa del Reich insorge con estrema violenza non risparmiando gli attacchi per altro anche all'Inghilterra alle cui indirette pressioni si attribuisce più che alla Francia se gli Stati minori hanno votato a favore della risoluzione. Infine la Polonia dà occasione a rilievi in tono minore nei quali si insiste soprattutto sulla precedente dichiarazione del Ministro degli Esteri Beck e si osserva che Varsavia ha finito col dare il suo voto soprattutto per ragioni di opportunità contingente. Entusiastici consensi trova invece l'atteggiamento della Danimarca. Il piccolo regno viene presentato come «indomabile paladino del diritto», «Orazio sol» che insorge a difendere animosamente l'oppressa e conculcata Germania e non si manca di aggiungere che la Danimarca parlava non solo in nome proprio ma anche per esplicito conto e incarico dei tre Stati scandinavi.

Il *Vorchlisker Beobachter* muove esplicita accusa alla Russia e pubblica informazioni «da fonte riservata» sui propositi della politica internazionale sovietica. Sotto il titolo «Ginevra piattaforma della rivoluzione bolscevica», l'organo ufficiale dei nazional socialisti commenta l'«ingiustificabile» discorso di Litvinoff e la sua requisitoria contro la Germania.

«Il verdetto di Ginevra — scrive — dimostra a nauseam che la Germania ha fatto benissimo a uscire dall'istituzione che serve unicamente al sacro egoismo delle grandi Potenze, ma nel contempo arricchisce la politica europea di una nuova ignobile menzogna. La Turchia si è messa a rimorchio della Russia, il delegato spagnuolo non vede da anni che per gli occhi di Parigi, l'Inghilterra ha nell'Austria un alleato disciplinato. Gli altri Stati minori non potevano arrischiarsi a fare un gesto che avrebbe attirato loro addosso le ire delle grandi Potenze. Non resterebbe che la Polonia, ma il suo atteggiamento non è forse estraneo la preoccupazione di procacciarsi la benevola neutralità e la simpatia nella questione delle minoranze. Ma, cosa più enorme, rimane il fatto che gli Stati d'Europa si lasciano dettare legge dal ministro degli Esteri del bolscevismo assunto al ruolo di *enfant terrible* e di truppa di assalto delle Potenze.

A questo proposito varrà la pena di riprodurre alcuni documenti giunti in nostre mani da fonte particolare e che lumeggiano i veri propositi della politica estera sovietica. In una deliberazione del *polit-bureau* in data 3 aprile queste afferma di condividere pienamente il pensiero di Stalin e cioè che il sistema dei patti di garanzia, di sicurezza e di mutua assistenza non costituisce per l'Unione fine a se stesso, ma bensì la prima tappa di una nuova marcia vittoriosa della rivoluzione mondiale sotto il vessillo della terza internazionale e che il problema centrale e fondamentale del partito rimane il mantenimento della posizione diplomatica raggiunta dai Soviets nella politica internazionale come premessa imprescindibile alla vitalità del movimento comunista. Ecco perchè il compagno Litvinoff ha giocato la parte di primo attore in quel teatro ginevrino su cui egli nel suo interno e nella sua qualità di Commissario degli esteri della rivoluzione bolscevica non può che farsi le più matte risate. La Potenze ginevrine si trovano dunque in degna compagnia. La Germania non ha più nulla da dire sulla commedia di Ginevra e la risonomia del Consiglio. La Società delle Nazioni ha dato nel deliberato del 17 aprile il più sonoro schiaffo a se stessa e confermandosi quale tribuna del militarismo francese e della bolscevizzazione moscovita si è eliminata da se definitivamente come istituzione di una politica europea».

Ponti spezzati

La *National Zeitung* se la prende con l'Inghilterra.

«A Stresa — scrive — i francesi erano disposti a sopprimere nel testo della risoluzione il nome della Germania, ma poi a Ginevra hanno cambiato avviso per colpa dell'Inghilterra. Il delegato danese è rimasto solo e dovette fare anche lui una specie di ritirata. Così la voce della coscienza mondiale ha potuto parlare solo sottovoce e in tono fioco. La responsabilità maggiore è degli inglesi il cui atteggiamento, più ancora che la pressione della Francia e dell'Italia, ha contribuito a far cadere le riluttanze dei piccoli Stati. La Polonia è stata una sorpresa ma è probabile che forze oscure siano intervenute dopo le dichiarazioni del ministro Beck inducendo quest'ultimo con promesse e lusinghe a mutare opinione. La risoluzione del Consiglio ginevrino rimane così quello che è. Essa aggrava in maniera rilevante la situazione e le discussioni internazionali di un ritorno della Germania a Ginevra non è neanche il caso di parlare in quanto la politica della Francia e dei suoi alleati si propone di creare con i vari patti e convenzioni militari un fatto compiuto il quale, checchè se ne dica, significa una ricaduta nella politica imperialistica delle alleanze di anteguerra. La Società delle Nazioni ha rotto tutti i ponti verso la Germania. Spetta ora solo ad essa di rialacciare i fili spezzati».

La *Morgenpost* trae sinistri presagi per le sorti della Società delle Nazioni dal numero, il fatale tredici, dei componenti del Consiglio e la cattolica *Germania* rileva un'altra simbolica coincidenza: il 17 aprile 1934 data della resa di Barthou che chiudeva brutalmente la porta ai negoziati sul disarmo e il 17 aprile 1935 in cui il successore Laval distruggeva a Ginevra le speranze di una organizzazione collettiva della pace. Il giornale vede l'avvenire a fosche tinte. I governi inglese e italiano hanno assunto una enorme responsabilità di fronte alla Storia e i rappresentanti degli Stati minori i quali, sia pure dopo molte esitazioni, hanno seguito il loro esempio hanno dimostrato una debolezza e una arrendevolezza incoscienti. Quello che preoccupa è che mentre l'Inghilterra si sia lasciata rimorchiare dalla Francia e dalla Russia il cui indefesso rappresentante ha saputo conquistarsi in un tempo incredibilmente breve un numero incredibile di partigiani. La ragione è il senso comune sono veramente a mali passi sui lidi verdi d'Europa.

La «Frankfurter Zeitung» si meraviglia che Litvinoff abbia potuto pronunciare il suo discorso ingiurioso senza che nessuna grande Potenza pensasse di intervenire e richiamarlo all'ordine. Il giornale osserva in tono amaro che «certo nessuno vuole la guerra» ma se si desidera la pace occorre innanzi tutto evitare di offendere la buona volontà degli altri e porla a dura prova. Ginevra offriva alla Società delle Nazioni la migliore occasione per trasformarsi da tutrice del torto in strumento del diritto; invece si è rivelata più che mai strumento di una politica.

I giornali della sera scrivono che tutta l'Europa è sotto l'impressione della esasperata indignazione tedesca e attende preoccupata quelle che saranno le decisioni del Führer.

Secondo quanto si afferma in questi circoli politici non è inverosimile che la risposta tedesca si abbia prima della prossima settimana in quanto il Cancelliere rientrerebbe a Berlino solo mercoledì prossimo; egli festeggerà sabato il suo compleanno nella sua villa di Berchtesgaden in Baviera; per l'occasione tutte le chiese del Reich, cattoliche ed evangeliche sporgeranno la bandiera e celebreranno funzioni propiziatorie.

G. P.

Protesta verbale di von Buelow all'ambasciatore inglese?

Berlino, 18 notte.

Un comunicato radio diramato alle 22,15 informava che secondo una corrispondenza da Berlino alla *Reuter* il Segretario di Stato agli Esteri von Buelow aveva presentato all'ambasciatore d'Inghilterra Phipps una protesta verbale contro la politica della Società delle Nazioni nei riguardi della Germania. Non poca è la sorpresa di quali circoli politici e diplomatici in cui si chiede per quali mai recondite ragioni il passo si sia limitato all'Inghilterra e si rileva la stranezza del procedimento per cui la comunicazione è avvenuta per così dire di seconda mano. Invece, a fonte attendibile, spiegano che la protesta è avvenuta in occasione della comunicazione fatta ieri dall'ambasciatore britannico alla Wilhelmstrasse per dare notizia ufficiale delle decisioni di Stresa nei riguardi del patto di Locarno.

Analoga comunicazione è stata fatta anche dal rappresentante dell'Italia S. E. Cerruti e qualche agenzia aveva anzi raccolto e diffuso la voce secondo la quale il segretario von Buelow avrebbe elevato una protesta anche presso il nostro ambasciatore. Quest'ultima notizia viene smentita ufficialmente.

Alla Germania il decidersi

Londra, 18 notte.

Sir John Simon ha fatto oggi ritorno a Londra in aeroplano, ma non per far dichiarazioni alla Camera, dato che il dibattito sulla politica estera è stato rinviato a dopo le feste, bensì per recarsi a trascorrere la Pasqua in campagna e a riposarsi delle sue ultime fatiche diplomatiche.

Le vacanze pasquali determineranno una sosta nell'attività governativa, ma sarà probabilmente una sosta benefica, perchè consentirà alla situazione creata dal voto di ieri del Consiglio ginevrino di maturare i suoi primi frutti.

«Qualcosa non è in regola...»

La stampa londinese registra l'indignazione tedesca per l'ammonimento leghista che a Berlino nessuno si aspettava così severo e si ritiene qui che l'opinione pubblica in Germania non potrà rimanere sorda a tale ammonimento e riuscirà a intravedere, non ostante l'ubbidienza dei giornali agli ordini di Goebbels, che qualcosa non è in perfetta regola, se tutto il mondo è concorde nell'esprimere una condanna della politica nitleriana.

«Questa impressionante unanimità dell'opinione mondiale — scrive ad esempio, la *Morning Post* — potrà essere sgradita alla Germania, ma nessun osservatore imparziale negherà che fu la Germania a provocarla».

Con la denuncia unilaterale del Trattato di Versailles in un momento in cui le Potenze erano disposte a prendere in esame le sue richieste, Berlino ha rivelato — continua la *Morning Post* — di preferire le bravate alla lealtà, sebbene ciò dovesse infliggere un colpo di arresto alla organizzazione della pace e dell'ordine.

Molti giornali vedono nel tono seguito con cui la stampa tedesca ha accolto l'ammonimento ginevrino un sintomo di difficoltà forse insormontabili che si opporranno, nei prossimi mesi, alla continuazione degli sforzi per la creazione di un sistema collet-

tivo di sicurezza incalzante la Germania. Ma, di fronte alla realtà, riconoscono che le Potenze non potranno attardarsi ulteriormente in discussioni e che quindi è giunta l'ora per esse di agire da sole, anche se ne dovrà conderivare all'isolamento tedesco. Si lasciano aperte le porte — scrivono i giornali — ora però non si continui più a mendicare l'adesione della Germania al sistema della sicurezza collettiva: se vorrà aderirvi, verrà come a bussare.

«Con la denuncia unilaterale del trattato — scrive editorialmente la *Morning Post* — la Germania non ha fatto che unire intimamente l'Inghilterra, l'Italia e la Francia e organizzare il mondo contro di sè».

Il collaboratore diplomatico dello stesso giornale non ritiene tuttavia di dover trarre ancora conclusioni dal contegno dei giornali tedeschi, che dice di avvertire segni che la Germania desidera più dei suoi vicini di continuare i negoziati, riconoscendo che la conseguenza inevitabile di una rottura sarebbe il proprio isolamento. Essa rivelerà quale strada abbia deciso di scegliere, presentandosi alla conferenza di Roma del prossimo mese, oppure rimanendovi assente.

Al contrario, il collaboratore diplomatico del *Daily Herald* vede già tutto finito: finiti i negoziati per un accordo generale, il Patto orientale, il patto danubiano, il patto aereo e le speranze in un ritorno della Germania nella Lega delle Nazioni. Egli rileva l'attività diplomatica già iniziatasi a Ginevra fra la Russia e la Francia per un trattato di mutua assistenza; fra l'Italia e la Francia per un patto aereo che equivarrebbe a un'alleanza («perchè un'alleanza aerea — egli scrive — presuppone un'alleanza generale»), e forse fra l'Italia e le Potenze della Piccola Intesa.

«Si accenna qui alla possibilità — telefona il collaboratore diplomatico del *Daily Herald* al suo giornale da Ginevra — che vi possano essere anche un patto aereo italo-cecoslovacco e un patto aereo italo-jugoslavo, in cambio dei quali gli Stati della Piccola Intesa consentirebbero il riarmo dell'Ungheria e della Bulgaria. La sistemazione danubiana assumerebbe così la forma di una serie di alleanze miranti a garantire lo *statu quo* dell'Europa centrale e a mantenere l'attuale regime austriaco».

Il *Times*, il cerchio e la botte

Il *Times*, però, il quale nelle ultime settimane aveva predicato un contegno di moderazione verso la Germania, che non a torto sul continente fu definito contegno di debolezza, pur dovendo, nella sua posizione ufficiosa, dare la propria approvazione al voto di Ginevra, se ne mostra contento solo a metà. L'organo ufficioso riconosce gli errori tedeschi, non soltanto nel campo giuridico, e per di più a scusa, perchè il trattato di Versailles fu dettato alla Germania, i cui rappresentanti, quando vennero invitati alla Conferenza della pace, trovarono il trattato bello e finito. Ma più di tutto dispiace al *Times* che a Ginevra non si sia fatta la più lontana menzione di queste circostanze e in proposito esso ricorda che i grandi trattati di pace precedenti, da quello di Vienna dopo la sconfitta napoleonica a quello di Parigi dopo la guerra di Crimea, da quello del 1871 dopo la guerra franco-prussiana a quello di Berlino del 1878, furono discussi lungamente e dettagliatamente con i vinti. Talleyrand, Gortchakof e Thiers non furono obbligati ad accogliere un trattato scritto dai vincitori, come Brockdorff-Rantzau dopo la guerra mondiale.

Un altro organo londinese che esprime rammarico per il voto ginevrino è *l'Evening Standard*, il quale dichiara che con esso si è ottenuto l'effetto opposto a quello a cui si mirava, perchè ora la Germania non vorrà più nulla assolutamente a che fare con la Lega delle Nazioni. Ma queste due voci discordanti sono le uniche a levarsi.

R. P.

Il vuoto intorno alla Germania

Washington, 18 notte.

La stampa riporta vistosamente le notizie da Ginevra rilevando l'importanza e l'unanimità con cui il Consiglio della Società delle Nazioni ha deplorato la Germania. I giornali osservano che Berlino, malgrado l'apparente indifferenza, non può ignorare l'isolamento che il voto di Ginevra gli mostra essersi fatto intorno al Reich. Secondo alcuni commenti, l'enorme pressione dell'opinione pubblica mondiale e la minaccia di possibili sanzioni economiche dovranno condurre Hitler, inevitabilmente, a più saggi consigli.

L'editoriale del *New York Times*, approvando la condanna della Germania, nota che se vi sono ancora statisti di buon senso a Berlino essi non possono non rimanere impressionati dal vuoto fattosi intorno ai tedeschi, che ne prevedevano l'unità italo-franco-britannica, non potevano prevedere l'atteggiamento delle piccole nazioni che si sono poste a fianco delle grandi.

La pace danubiana
nelle previsioni di Berger Waldenegg

Vienna, 18 notte.

Il Ministro degli Esteri austriaco Berger Waldenegg ha fatto oggi all'Agenzia ufficiale *Corrispondenza Politica* le seguenti dichiarazioni sulle conversazioni da lui avute durante il suo recente soggiorno a Ginevra:

«Per quanto si riferisce al problema della creazione di un patto di sicurezza medio-europeo, ovverosia di una convenzione di non ingerenza, ho potuto constatare nei miei colloqui coi rappresentanti dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra, nonchè col dott. Benes, che tutte le parti direttamente interessate hanno la seria volontà di realizzare quanto prima questa opera essenziale per la pacificazione dell'Europa Centrale. L'iniziativa presa da Mussolini di riunire in una conferenza da tenersi a Roma gli Stati che dovrebbero partecipare al progettato patto medio-europeo non trova un pronto consenso soltanto da noi; ho potuto convincermi che anche tutti gli altri fattori competenti per questo progetto la considerano un'idea molto felice, che autorizza alle migliori speranze. I preparativi per la conferenza romana del maggio verranno ora svolti dovunque con la massima intensità.

«Un altro problema che essenzialmente ci interessa è quello della revisione del nostro statuto militare, limitato e inopportunabile, quale ci è stato imposto dal trattato di pace. Nelle mie conversazioni di Ginevra ho potuto constatare che le tre grandi Potenze si pongono sul terreno della dichiarazione di parità del 1.o dicembre 1932, la quale dispone che la Germania e gli altri Stati disarmati dovranno ottenere la parità dei diritti nell'ambito di un regime che salvaguardi la sicurezza di tutti gli Stati. Dato che il patto di sicurezza europeo da noi in discussione con la partecipazione attiva del Governo austriaco, ha preso ormai forme chiare e verrà prossimamente concluso formalmente a Roma, va da sè che l'Austria, la quale fin dall'inizio ha sempre desiderato di veder la revisione di questa parte del trattato di San Germano soltanto per quanto concerne il negoziati con gli Stati interessati, otterrà, non appena a realizzato il patto di sicurezza europeo, automaticamente, senza ulteriori condizioni, la parità dei diritti anche dal punto di vista militare.

t. z.

La Conferenza danubiana
dopo il Consiglio di Ginevra

Roma, 18 notte.

La conferenza convocata a Roma dal Capo del Governo italiano quale Presidente della conferenza di Stresa per la definizione del patto danubiano, alla quale saranno invitati otto Stati, oltre l'Italia, si raccoglierà alla fine del mese di maggio. A Stresa fu fissata la data della convocazione al 20 maggio. Questa data fu indicata negli ambienti della delegazione francese. Ma essa coincide con i giorni della sessione normale del Consiglio della Società delle Nazioni e resta perciò, secondo quanto apprendiamo, fin da ora stabilito che la conferenza danubiana a Roma si raccoglierà dopo che saranno terminati i lavori del Consiglio della Società delle Nazioni.

Gli impegni di Locarno

La dichiarazione italo-inglese
comunicata ufficialmente a Berlino

Berlino, 18 notte.

S. E. il Regio Ambasciatore d'Italia Cerruti si è recato ieri dal signor Von Bulow, Segretario di Stato al Ministero degli Esteri del Reich al quale ha dato comunicazione ufficiale della dichiarazione italo-inglese relativa agli impegni di Locarno, contenuta nel comunicato finale della conferenza di Stresa.

La comunicazione a Bruxelles

Bruxelles, 18 notte.

Oggi i rappresentanti dell'Italia e dell'Inghilterra hanno ufficialmente partecipato al Governo belga la solenne riaffermazione della Conferenza di Stresa a tutti gli obblighi di garanzia, assunti col Trattato di Locarno. S. E. il conte Vannutelli, ambasciatore del Re per l'Italia e Sir Eamondkoney, ambasciatore di S. M. britannica hanno fatto visita al signor Van Zeeland, Primo Ministro belga degli Esteri al quale gli hanno comunicato il testo della dichiarazione fatta dai loro rispettivi governi.

Tre importanti concorsi
per piloti e specialisti d'aviazione
Oltre seimila posti disponibili

Roma, 18 notte.

Il Ministero dell'Aeronautica bandisce i seguenti concorsi:

1. Concorso per 650 allievi piloti ufficiali di complemento.

2. Concorso per 650 allievi piloti sottufficiali.

3. Concorso per 4750 specialisti d'aviazione.

I vincitori dei concorsi saranno ammessi ai corsi di pilotaggio e a quelli di specializzazione.

I corsi allievi piloti si svolgeranno come segue:

a) Corso con inizio alla data del 1.o giugno 1935, per 160 allievi ufficiali e 165 allievi sottufficiali.

b) Corso con inizio alla data del 1.o agosto 1935, per 165 allievi ufficiali e 160 allievi sottufficiali.

c) Corso, con inizio alla data del 1.o ottobre 1935, per 325 allievi ufficiali e 325 allievi sottufficiali.

Possono partecipare ai corsi allievi piloti ufficiali e sottufficiali i giovani nati negli anni 1913 a 1916, nonchè quelli nati nel 1917, purchè siano in possesso dei requisiti richiesti per i corsi normali, o siano posseggano la licenza di una regia scuola media di grado superiore, per gli ufficiali; la licenza di una regia scuola media di grado inferiore, per i sottufficiali; siano iscritti alle Organizzazioni del Partito; risultino idonei alla visita psicofisiologica; siano celibi o vedovi senza prole; abbiano compiuto di chi serve la patria potestà.

I corsi per allievi specialisti sono ripartiti come segue: motoristi 400, montatori 600, radiotelegrafisti 750, armieri 1100, radiosacrologisti 500, elettricisti 300, fotografi 200, automobilisti 200, aiutanti di Sanità 100, assistenti tecnici 100.

L'ammissione ai corsi specializzati viene estesa ai nati negli anni 1915, 1916 e 1917. Non vengono richiesti esami di ammissione e la cernita fra gli aspiranti sarà fatta in base ai titoli di studio e ai precedenti professionali del candidato. I corsi avranno una durata varia a seconda della specializzazione e si svolgeranno presso le scuole per specializzati d'aviazione.

Le domande dovranno essere indirizzate al Ministero dell'Aeronautica - Direzione generale del personale militare e delle scuole, Roma - corredate di tutti i documenti di rito, non più tardi della data indicata dai bandi di corso, che verranno affissi negli albi comunali e in tutti i Comandi di Distretto militare e di Presidio aeronautico.

Il Ministero dell'Aeronautica si riserva la facoltà di effettuare speciali corsi di integrazione per la nomina ad ufficiale in servizio permanente effettivo, ai quali potranno essere eventualmente ammessi gli ufficiali e i sottufficiali piloti, che, per cultura, precedenti disciplinari e capacità professionali, diano garanzia di poter frequentare con successo i corsi medesimi. Si riserva altresì la facoltà di trattenere in servizio di carriera i sottufficiali piloti e specializzati che diano affidamento di buona riuscita.

L'esumazione delle gloriose Salme
destinate all'Ossario di Rovereto

Milano, 18 notte.

Il Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in Guerra comunica che, in relazione al programma stabilito dal Governo per la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti ed alla disposizione contenuta nella legge 12 giugno 1931 concernente la sistemazione stessa, dal 1.o maggio a tutto giugno del corrente anno si procederà alla esumazione delle gloriose Salme italiane destinate ad essere individualmente e degnamente tumulate nel grandioso Monumento-Ossario in corso di costruzione a Casteldante di Rovereto.

Le salme in parola saranno esumate dai seguenti cimiteri: Ala, Angheben, Bezzecca, Bronzolo, Brione, Biacesa, Bersone, Bagni di Comano, Bocenago, Bondo, Besenello, Bolzano, Brennero, Bressanone, Bardolino, Brentino, Belluno Vera, Breuno Fiù, Caldes, Caldonazzo, Castelfesino, Condino, Castello, Cimego, Canal S. Bovo, Caoria, Carisolo, Campi di Riva, Cadersone, Canazzei, Calliano, Colle all'Isarco, Chiusa di Bres, Campodazzo, Corvare, Cavalon, Canale (Rivoli Veron.), Dreone, Eugubino, Folgaria, Fondo, Fortezza, Forza (Vicenza), Guardia, Grigno, Grumo, Groli, Gries Oberau, Gargazzon, Garda, Locca, Lenauno, Lavico, Leges, Lardaro, Lodrone, Lasen, Lizzo, Maiga del Gatto, Malosco, Male, Mezzo Ombardo, Mezzolago, Maiga Regad, Mattarello, Mollaro, Mestriago, Milimo Sarnese, Malles Venosta, Merano, Mezzaselva, Megugnano, Malcesine, Novaledo, Novacella, Ossana, Ortisei, Pilcante, Passo Buole, Pieve di Ledro Prade, Pre, Pelo, Pergine, Prezzo, Pieve Tesino, Pinzolo, Premione, Povo, Pietramurata, Portioi, Pancia, Primiero, Ponte all'Isarco, Postal, Ronco, Riva, Ranzal, Rivalta Trentino, Rivoli Veron., Semocleve, Singhenanfi, San Michele Adige, Scurelle, Storo, Strembo, Strigno, Samone, Spera, Sardagna, San Leonardo in Passiria, Selva in Gardena, Silandro, Spondigna, S. Anna d'Alfaedo, S. Ambrogio Val Pol, Terzo di Grigno, Terliano, Tiarno, Tione (Trento), Trento, Tesero, Tirol, Tignale (Brescia), Torri del Benaco, Vignio, Baselga, Vezzano, Vigo d'Anaunia, Vigo Rendena, Vigo di Fassa, Villa Rendena, Varna, Vitulano, Videriana, Ziano.

Nell'attesa che l'opera venga ultimata, le Sacre Spoglie saranno temporaneamente depositate nella cappella delle Grazie in Rovereto. Per eventuali notizie e chiarimenti le famiglie dei Caduti possono rivolgersi all'ufficio del Commissario Generale Straordinario per le onoranze ai Caduti in Guerra, con sede a Milano, via S. Giovanni sul Muro, n. 18.

L'attuazione permanente
della settimana di quaranta ore

Roma, 18 notte.

Come è noto, allo scopo di dare un colpo di arresto al fenomeno della disoccupazione operaia e di ottenere un sensibile riassorbimento di mano d'opera disoccupata, nello scorso ottobre, fra la Confederazione dei lavoratori dell'industria e la Confederazione industriali si addivenne ad un accordo che, riducendo la settimana lavorativa a 40 ore, avrebbe permesso a notevoli masse di lavoratori disoccupati di riprendere servizio nelle principali branche industriali. I risultati conseguiti sono stati davvero notevoli. Si è infatti acquisito che oltre 300 mila disoccupati, in virtù dell'accordo, sono tornati al lavoro. Non va tuttavia dimenticato che l'accordo fu al momento della stipulazione limitato nel tempo; infatti si convenne che esso avrebbe avuto una durata di applicazione di sei mesi. Il semestre previsto è scaduto in questi giorni e la validità dell'accordo con esso. Ma, come si ricorderà, il Gran Consiglio del Fascismo, nella seduta tenuta il 16 febbraio, esaminava la situazione creatasi a seguito dell'accordo e prendeva atto con compiacimento dei risultati acquisiti, decidendo che, indipendentemente da eventuali accordi di ordine internazionale, l'accordo stesso diventasse permanente e fosse, dovunque possibile, rigorosamente applicato.

Pertanto in questi giorni la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ha provveduto a presentare alla Confederazione fascista degli industriali uno schema d'accordo, col quale si stabilisce che l'accordo concluso dalle Confederazioni stesse nello scorso mese di ottobre, e così pure gli accordi aggiuntivi stipulati dalle Federazioni nazionali di categoria, scaduti il 16 aprile, sono prorogati a ogni evento fino alla stipulazione del nuovo accordo per l'attuazione permanente della settimana lavorativa di 40 ore, in applicazione appunto del deliberato del Gran Consiglio.

La situazione nazionale del lavoro industriale viene così stabilizzata al punto in cui è stata beneficamente condotta dall'accordo.

S. E. Starace riceve le partecipanti
al corso di educazione fisica del Guf

Roma, 18 notte.

Il Segretario del Partito ha ricevuto le fasciste universitarie, che hanno partecipato a Roma a uno speciale corso informativo per l'Educazione fisica femminile.

Con recente disposizione i Gruppi universitari fascisti hanno avuto l'incarico di curare anche questa attività, che deve attrarre la massa delle universitarie fasciste e delle giovani fasciste ad una salutare vita all'aperto. Le sezioni di Educazione fisica femminile, costituite così presso ogni GUF, imposteranno dei programmi che comprenderanno tornei di pallacanestro e pallacorda, incontri di nuoto, atletica leggera, pattinaggio a rotelle, ginnastica.

Durante il corso, oltre le esercitazioni pratiche complete, sono state impartite lezioni di medicina sportiva, preatletica, regolamentazione, danze ritmiche, canto. Il Segretario del Partito si è compiaciuto per il modo col quale il corso si è svolto, per la serietà e l'interessamento dimostrato dalle fasciste universitarie che, nella totalità, danno prova fin d'ora di sapere, con la collaborazione dei Fasci Femminili e dei Gruppi universitari fascisti, imprimere questo importante ramo di attività nella forma voluta.

Il Principe di Piemonte
indossa il saio di una Confraternita

Napoli, 18 notte.

Il Principe di Piemonte ha assistito alle funzioni svoltesi stamane nella chiesa della Congrega dei Pellegrini di cui il Principe è confratello. Egli è giunto alle ore 11, accompagnato dagli ufficiali d'ordinanza, ed è stato ricevuto dal soprintendente della pia opera e dal governatore, dal segretario generale, dal rettore e dal sanitario di servizio. Il Principe è entrato nel tempio dove si trovavano oltre duecento confratelli, tutti indossanti il saio rosso, e ha raggiunto l'altar maggiore, prendendo posto presso una poltrona di legno foderato davanti alla quale era posto un inginocchiatoio. S. A. R., dopo aver brevemente pregato, ha indossato il saio rosso e quindi ha avuto inizio la messa cantata celebrata dal protonotario apostolico mons. Ciaramella preposito della nobile arciconfraternita.

Gli impegni di Locarno

La situazione del Bilancio
alla fine di marzo

Roma, 18 notte.

La situazione del bilancio relativa al mese di marzo presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1562 e impegni di spesa per milioni 1924.

Nel mese di febbraio si è verificato quindi un deficit di milioni 362 per effetto del quale il disavanzo della parte effettiva, che negli otto mesi precedenti ammontava a milioni 1410, risulta determinato a tutto marzo in milioni 1772. Prescindendo dagli impegni, compresi in queste cifre, relativi alle speciali esigenze delle Colonie dell'Africa Orientale, il deficit del mese di marzo, per la gestione normale, risulta di milioni 190, e quello dei mesi decorsi di milioni 1397.

La situazione analoga della gestione normale del precedente esercizio 1933-34 presentò un deficit di milioni 295 per il mese di marzo e di milioni 3222 per i nove mesi corrispondenti.

Il movimento di capitali per le operazioni di carattere normale segna, a fine marzo, una eccedenza passiva di milioni 75 che porta per la gestione normale il disavanzo complessivo delle due categorie a milioni 1472.

Tenendo conto del provento derivante dall'emissione dei buoni novennali del Tesoro la stessa categoria del movimento di capitali presenta un'eccedenza attiva di milioni 1699.

La situazione finanziaria globale risultante dal disavanzo integrale della parte effettiva di milioni 1772 e dalla indicata eccedenza attiva di milioni 1699 del movimento di capitali chiude con una differenza passiva di milioni 73.

La situazione della Banca d'Italia
al 10 aprile

Roma, 18 notte.

La situazione della Banca d'Italia ha subito, nel periodo dal 31 marzo al 10 aprile 1935-XIII, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da 5.825.468.000 a 5 miliardi 826 milioni 380 mila.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è aumentata da 51 milioni 722 mila a 51.950.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.596.928.000 a 3 miliardi 465 milioni 341 mila.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.303.466.000 a 1.278.853.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 12.894.198.000 a 12 miliardi 891 milioni 818 mila.

I debiti a vista sono diminuiti da 345.501.000 a 316.562.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 480.624.000 a 469 milioni 863 mila.

Le trattative per gli scambi
con la Polonia ed i Paesi scandinavi

Roma, 18 notte.

Tra le trattative di carattere commerciale, che si svolgono attualmente a Roma con rappresentanze di vari Paesi, speciale rilievo acquistano quelle con la Polonia.

Dai primi giorni di aprile si trova a Roma, a questo scopo, la delegazione polacca. Questa ha già tenuto numerose riunioni con la delegazione italiana incaricata in modo speciale di svolgere le trattative Italo-polacche. Nel quadro delle pattuizioni commerciali con la Polonia entra anche, per farne valutare l'importanza, oltre al volume e alla qualità degli scambi, la considerazione dei notevoli interessi che legano le due Nazioni attraverso impianti industriali eseguiti in Polonia da italiani e quella di speciali accordi relativi a importanti rifornimenti (combustibili, ecc.).

Intanto un gruppo di trattative commerciali, anch'esse molto interessanti, si delinea per dopo le feste di Pasqua: si tratta delle Nazioni scandinave. Per qualcuna di esse, quali la Danimarca, scambi di vedute e primi contatti per le trattative avvengono già da qualche tempo attraverso le rappresentanze diplomatiche e consolari; per altre, quali la Svezia, si annuncia l'arrivo di un'apposita delegazione presieduta dal Ministro del commercio svedese. I nostri scambi commerciali con questi Paesi nordici, con i quali stanno per iniziarsi le trattative, presentano voci molto importanti, quali la pasta di legno, la cellulosa, ecc.

La Settimana Santa in Vaticano
Il Papa celebra il primo rito

Roma, 18 notte.

(*G. C.*). Il primo grande rito papale della Settimana Santa è stato celebrato stamane dal Papa con tutto lo splendore dell'antica tradizione che Pio XI, aderendo al voto da tante parti espressogli, ha voluto ristabilire.

Dopo la benedizione finale, il Papa è sceso dal trono, ha incensato il Santissimo; quindi ha preso dalle mani del Cardinale primo diacono il Sacramento, contenuto in un ricchissimo calice di cristallo di rocca e oro; lo ha avvolto nel velo trapunto in oro che gli era stato posto sulle spalle e ha iniziato l'inno *Pange lingua*, mentre il maestro cominciava a sfilare lungo la Cappella Sistina, dirigendosi alla Cappella Paolina, attraverso la magnifica Sala Regia.

La processione del Giovedì Santo
al Sacro Monte di Varallo

Varallo, 18 notte.

Oggi ha avuto luogo al Sacro Monte, con la partecipazione di grande folla di fedeli, la tradizionale processione del Giovedì Santo, una delle più caratteristiche manifestazioni della Valsesia, che si ripete da oltre 400 anni. Il lungo corteo, composto dalle Confraternite, da schiere di bimbi, dal clero e da numerosi gruppi di devoti, è partito verso le 15 dalla Collegiata di San Gaudenzio, e dopo aver attraversato la città e percorso la salita del Calvario, ha raggiunto, al canto degli inni liturgici, la vetta del Sacro Monte. Il corteo era preceduto dalle «pie donne» vestite con i tradizionali ricchissimi costumi delle antiche spose valsesiane, caratterizzati da vesti nere con lungo strascico, da collane e vezzi di granati neri e rossi con crocetti in oro e filigrana, da un grembiule bianco di mussola finemente lavorato e da un candido fazzoletto che copre il capo.

La processione ha visitato, in mirabile raccoglimento, le 44 celebri Cappelle del Santuario, soffermandosi specialmente al Sepolcro che racchiude il simulacro del Cristo Morto.

Il cuore non invecchia

Il notaio e la servetta
Condanna in Cassazione riconfermata

Roma, 18 notte.

Il notaio dott. Pietro Casini, che aveva ricoperto per molti anni pubbliche cariche nella nativa Poggibonsi, circondato dalla stima e dalla considerazione dei suoi concittadini, e si era altresì formato una discreta fortuna, alla tarda età di 66 anni subiva una profonda trasformazione a causa di una forte passione amorosa per la sua avvenente domestica Leonetta Gamberucci, nativa di San Gimignano. Tra il vecchio padrone e la compiacente servetta, non tardò a stabilirsi una vera tresca. Essendosene più tardi accorti la moglie e i figli del notaio, la Gamberucci nel settembre 1929 credette più opportuno cambiar aria, andando a stabilirsi a Milano, presso una sua zia a nome Palmira, che conviveva con tale Felice Uboldi. Ma il vecchio notaio cominciò a tempestarla di ardenti lettere scongiurandola a tornare.

Nel marzo 1930 essa tornava infatti in Toscana e la relazione veniva ripresa. Niente più tratteneva ormai la passione senile che aveva stravolto la mente del povero notaio, che cominciò a fare all'amante ricchi doni di gioielli, di braccialetti nonchè di 60 mila lire in titoli e di altro denaro in contanti. D'accordo con la zia e l'Uboldi, la scaltra servetta continuò la tresca, ormai assai fruttuosa per lei, recandosi prima a Siena, poi a Firenze per sfuggire alle ricerche dei familiari del notaio, finchè il poveruomo, ridotto ormai un automa nelle mani del terzetto truffaldino, lasciava anche il tetto coniugale per convivere con l'amante. Denunciati e rinviati a giudizio del Tribunale di Firenze per rispondere del reato di circonvenzione di incapace, per avere indotto il notaio Casini, abusando del suo stato di deficienza psichica, a compiere in loro favore donazioni di gioielli, denaro, mobili e immobili per un ammontare di oltre 200 mila lire, l'Uboldi veniva condannato a quattro anni di reclusione e le due donne, Leonetta e Palmira Gamberucci, a due anni e sei mesi ciascuna.

La sentenza veniva integralmente confermata dalla Corte di Appello di Firenze e oggi è stata resa definitiva dalla Corte di Cassazione, che ha respinto il ricorso prodotto dai tre condannati a mezzo degli avvocati Contri e Poggi, di Firenze.

Le complicazioni
di una vincita al lotto giocata in società da due donne

Milano, 18 notte.

L'autorità di pubblica sicurezza sta occupandosi di una curiosa vicenda cagionata da una vincita al lotto. Una signora, vedova di un Caduto di guerra, l'aveva il giorno 13 scorso un suo figliuolo si al banco-lotto settimanale alla sua abitazione, perchè giocasse un terno secco con i numeri 21, 48, 3, posta due lire, per tutte le ruote. Narrata poi la cosa ad una sua vicina, una sarta, decise con lei un patto di società: si fece consegnare, cioè, una lira e le affidò il biglietto. Se il terno fosse uscito si sarebbero divisa a metà la vincita.

Volle il caso che i tre numeri uscissero, alla ruota di Napoli. La vedova, dato che la sarta non si faceva più viva, andò a trovarla annunciandole che avevano vinto. La depositaria del biglietto si affrettò però a disilluderla, dicendo che era stato giocato il 47 e non il 48, tanto che la sarta aveva distrutto ormai l'inutile biglietto. L'altra, sicura del contrario, fece procedere ad un controllo presso il botteghino. Risultò che sulla matrice figurava il 49 e non il 47, per cui il terno era stato realmente vinto.

Si vedrà ora quale provvedimento crederà di adottare l'autorità di pubblica sicurezza che sta interessandosi del fatto, perchè al botteghino è pure risultato che la vincita è stata regolarmente incassata, ad opera di uno sconosciuto i cui connotati corrispondono a quelli del marito della sarta.

Ucciso con un calcio
durante una festa valligiana

Aosta, 18 notte.

Una riunione valligiana indetta per festeggiare nella casa di un possidente di Gignod una ricorrenza familiare è stata funestata da un grave incidente che ha avuto conseguenze mortali. I convitati stavano raccolti tra la più lieta animazione attorno al festeggiato quando entrava nella casa certo Ruggero Wuillermin di 19 anni noto per il suo fare altezzoso e prepotente. Il contegno del giovanotto specie con le ragazze intervenute alla festa, non tardava a suscitare disgusto e risentimento tanto che ad un certo punto l'ex maresciallo dei reali carabinieri Alberto Mequin di 25 anni, ritenendo d'intervenire invitando l'importuno ad uscire. Per tutta risposta il Wuillermin sferrava un terribile calcio al basso ventre del suo interlocutore facendolo stramazzare a terra esanime. Trasportato d'urgenza in una clinica di Aosta il poveretto decedeva qualche ora dopo.

Il Wuillermin è stato arrestato dai carabinieri di Aosta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
18 aprile 1935-XIII

LOCALITÀ'	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	10	8	½ cop.	l. mosso
San Remo	14	9	¼ cop.	mosso
Milano	11	5	¼ cop.	—
Venezia	12	6	piovoso	agitato
Trieste	15	7	coperto	mosso
Fiume	16	9	»	l. mosso
Trento	9	2	»	—
Bologna	18	9	»	—
Firenze	15	8	»	—
Ancona	17	9	»	agitato
Roma	17	11	½ cop.	»
Napoli	20	9	coperto	»
Bari	22	10	½ cop.	mosso
Taranto	17	12	¼ cop.	agitato
Palermo	17	10	½ cop.	mosso
Catania	24	10	sereno	l. mosso
Messina	19	11	»	calmo
Cagliari	19	9	½ cop.	l. mosso
Tripoli	29	15	¼ cop.	agitato
Bengasi	—	—	»	l. mosso
Rodi	18	13	»	calmo

TEMPERATURA DI TORINO
Istituto di Fisica della R. Università

Massima	+ 18
Minima	+ 8,4
Pressione barometrica	731,0
Umidità	33%

Dal R. Osservatorio al Pino

Massima	+ 16
Minima	+ 3,8

Cielo sereno.

Le previsioni del tempo

Roma, 18 notte.

Situazione barica: la depressione dell'alto Tirreno si è ulteriormente estesa ed approfondita ed ha portato il centro sull'alto Adriatico. La depressione della Gran Bretagna, alquanto attenuata, si è spostata sul Mare del Nord. Persiste l'area di alta pressione sull'Europa sud-occidentale con massimo sulla Spagna, e l'anticiclone russo si distende sull'Europa nord-orientale. Sul Mar di Levante permangono pressioni relativamente alte.

Probabilità: sulle regioni settentrionali e centrali il cielo sarà generalmente coperto con piogge anche a carattere temporalesco sull'alto e medio Adriatico. Sul versante tirrenico più frequenti schiarite. Sulle regioni meridionali ancora tempo instabile con cielo vario e poche piogge. Venti alquanto forti con raffiche grecali sull'alta Italia, forti o molto forti tra nord e ponente sulle regioni centrali, intorno l'Ovest sul rimanente. Temperatura pressochè stazionaria. Mare molto agitato o grosso sull'Adriatico, sull'alto e medio Tirreno, agitato il rimanente.

Aut. Pref. Torino 19854

DEPURATIVO SAN SIMONE

Composto di sali vecchi di giusto

... calma la sofferenza mestruali, attenua le crisi dell'età critica, fa scomparire in breve tempo perdite bianche, dolori ai reni, capo giri e caldane, e ristabilisce perfettamente l'equilibrio circolatorio.

In tutte le Farmacie

OFFICINA FARMACEUTICA S. SIMONE - Via Garibaldi, 13 - TORINO

CGE

RADIOAMATORI

OGNI NOSTRO RIVENDITORE AUTORIZZATO È A VOSTRA DISPOSIZIONE PER PROVE GRATUITE

RICORDATE CHE ACQUISTANDO UN APPARECCHIO RADIO C. G. E. DISPORRETE DI UN APPARECCHIO PERFETTO

SUPERETERODINE A 4-5-6-8-9-10-12 VALVOLE AD ONDE CORTE MEDIE E LUNGHE

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' - MILANO

UFFICIO REGIONALE DI TORINO - Corso Vittorio Emanuele, n. 44 - Telefono 42-003

TOSSE ASININA guarita con lo SCIROPPO NEGRI

E. GRANELLI & C. - Via A. Nostro, 3 - MILANO

Aut. Pref. N. 7404 - 27-3-1928 - Milano

POSATERIE ARTICOLI CASALINGHI

Casa Bano

TORINO PIAZ. C. FELICE. 10

LA PIU' ANTICA CASA DI TORINO specializzata nel dettaglio del più svariati articoli da

CASA — CUCINA
TAVOLA — CANTINA
LAVORO — SPORT
GIARDINO — ORTO, ecc.

NON È UN BAZAR

Se cercate unicamente il basso prezzo a scapito della qualità, della perfezione, della durata.

Essa gode da decenni la preferenza della più numerosa Clientela di tutta Italia, perchè ha sempre saputo tenersi al corrente delle ultime novità, dei più recenti ritrovati e di tutti i perfezionamenti consigliati dalla Scienza e dall'Industria nel suo vastissimo campo; abbinando la più scrupolosa ricerca dell'ottimo, al costante ampliamento della propria Organizzazione che la pone in grado di praticare

I PIÙ BASSI PREZZI PER LE MIGLIORI QUALITÀ

E' sciocco risparmiare poche lire per arredare la propria casa con oggetti che in breve si rendono impresentabili ed inutilizzabili.

Cataloghi GRATIS a richiesta

Una visita mancata

Toledo nella realtà, ed anche in un quadro di Domenico Theotocopoli, sorge sopra un'altura, asserragliata tra brulle colline, difesa da muraglioni, da ponti, da porte quasi che il paesaggio d'attorno, devastato dal sole e reso una monotona crosta giallastra e rinsecchita, non bastasse ad isolarla ed a donarle un che di ostile. Cotte dal caldo e dal vento le mura delle case hanno una tinta ocra bruna e l'aria stagna sempre, nelle piccole strade, col peso dell'afa pomeridiana. E' una città di provincia che dorme tranquilla sui ricordi d'una storia remota e che, ancora oggi, si fa bella per le sue lame temprate in modo segreto, elastiche e flessibili come un filo di erba al vento.

Toledo e l'agosto. Uscivamo dall'*esplendido* ristorante Imperial, dopo un pasto monumentale, inpippiati ben bene sino al gozzo. Per la prima volta ci eravamo abbandonati agli usi del paese; e, per una facile associazione d'idee provocata dalla digestione, tornava alla mente la frase di Chesterton, il quale sostiene esser lo spagnolo un popolo sereno, ma che mangia secondo i principii del serpente boa e cioè un enorme pasto seguito da letargo. Veramente era stato un mangiare senza finezze, con piatti infarciti di droghe che mozzavano il respiro; ed avevamo, amabilmente forzati, trangugiato una pietanza dopo l'altra sino a quando qualcosa fece capire che il massimo della capienza era raggiunto e l'andar oltre avrebbe compromesso la nostra dignità. Allora, soltanto, si seppe resistere all'assalto del cameriere del direttore di sala del direttore generale e del proprietario, i quali, al nostro stop, proponevano con voce innocente di sospendere dieci minuti per raccoglier le forze e quindi, riposati, riprendere ancora. Dichiaratici sazi avevamo resistito a quelle lusingatrici parole ed avevamo anche rifiutato il consiglio di rimanere nel cortile per la siesta, seduti nelle comode poltrone sulle quali si vedevano già alcuni *inglesitos* in lotta con la ruvida prepotenza della cucina spagnola.

Cocciuti e curiosi uscimmo; il più bel sole d'agosto avvampava sui tetti, sui muri, sui marciapiedi e pareva che tutto, di lì a poco, dovesse mesciare a terra e liquefare per la calura. Camminavamo verso la *plaza de Zocodover*, affaticati, ma decisi ad andare alla casa del Greco e vedere dove il pittore dall'accesa fantasia aveva trascorso gli anni migliori della sua vita. Non per altro sopportavamo il peso del viaggio e ci trovavamo a Toledo.

***

Uno sciame di ragazzi prepotenti e fastidiosi faceva codazzo alle nostre spalle. Chi proponeva di condurci al *castillo San Servando*, chi alla *puerta del Cambrón*, chi al *arco de la Sangre*. Ignoravano il nostro zelo artistico, le nostre passioni turistiche ed i nostri tormenti di stomaco, piroettandoci attorno con un piglio leggermente canzonatorio. Sopportammo, indolenti, quel cicalare; e restammo passivi sino a quando uno dei ragazzi gridò, a quello che di noi gli era più vicino, una colorita ingiuria. Aveva scelto male il *muchacho*, chè si era rivolto ad Antonio, il più nerboruto e suscettibile della nostra comitiva. Infatti questi, con uno scatto, afferrò il ragazzo per la maglia che gli copriva il petto magrolino, lo scrollò, lo squadrò con un'occhiata che per un attimo poteva far dimenticare la calura del pomeriggio; ma subito, come se anche interrotta a quel punto la lezione bastasse, allentò la stretta ed il ragazzo se la diede di gran carriera. Con lui anche gli altri, per quanto vasta fosse la piazza, erano scomparsi dalla nostra vista. Ma uno, uno soltanto, era rimasto. Guardammo quel superstite, il quale a sua volta ci fissava in uno strano modo e non sapevamo se la paura od il coraggio l'avesse trattenuto. Allora Antonio gli andò vicino, e, quasi gli concedesse un premio, domandò se sapeva guidarci alla casa del Greco. Il ragazzo rispose di sì aggiungendo, con sciolta parlantina, ch'egli ci avrebbe fatto percorrere le strade più belle della città.

Imboccammo la *cuesta de las Armas* senza alcun sospetto; poi un'altra strada di minor importanza, poi un vicolo, quindi un secondo ed un terzo. Pareva il gioco dell'oca o che noi si volesse far perdere le nostre tracce. Lasciavamo fare, vinti dall'indolenza e quasi attratti dal passo agile e dal portamento sicuro del ragazzo. Ma ad un certo punto, e dopo una mezz'ora di zig-zag nei vicoli toledani, la nostra guida si fermò come assalita da un dubbio, alzò gli occhi luccicanti addosso ad Antonio sospirando: — Io so condurvi soltanto qui —; e scomparve svelatamente nell'ombra d'una porta che aveva alle spalle. Sovrastava quell'entrata un'insegna mal dipinta, con grappoli d'uva intrecciati a distici invitanti ad una sosta e ad una bevuta.

Incuriositi e sorpresi entrammo: tra due grandi arcate s'intravvedeva un salone; e poi, a mano a mano che gli occhi si abituavano all'ombra, emergevano i tavoli, le sedie, gli avventori, e pareva che ogni cosa fosse stata sapientemente disposta per il bel colpo di scena. Venne, lento e viscido, un uomo dalla pancia a globo sulla quale luceva la grossa catena d'oro e si inchinò quel tanto che gli era possibile, cantilenando un forbito saluto, un ringraziamento per essere noi entrati, una lista di vini che, se non erano i migliori della città, lui non avrebbe rivisto suo figlio, sua moglie e la chiesa di San Tomé. Più che tutte queste smancerie, il fresco e l'ombra dello stanzone ci convinsero a rimanere e seguimmo il vecchio, il quale, bofonchiando, ci fece da staffetta sino ad un tavolo. In quel punto la volta della stanza era bassa; e da quella pendevano le pelli di quattro o cinque montoni, ripieni come fossero imbalsamati; ed alla coda, all'estremità delle zampe, alla testa erano sei solidi legacci di cuoio. Il vecchio vi batteva sopra manate affettuose e ne proveniva un rumore sordo, come sarebbe stato se si fosse battuto sulla sua maestosa pancia; quindi, senza che noi s'aprisse bocca, salì su uno sgabello, scalzò slacciò il legaccio d'una zampa ed il vino allora sgorgò con un mormorio invitante. Era un antico modo per conservarlo incorrotto, fresco; e, vinto il primo attimo di naturale ripugnanza, potemmo constatare quanto il sistema fosse buono. Infatti, saporito al palato e fresco alla gola, il rosso vino permetteva all'immonitore di rivedere il figlio, la moglie e la chiesa di San Tomé.

L'operazione del legaccio, che il vecchio compiva con perizia, tenendo un capo fra i denti e manovrando l'altro con la mano affinché il vino non uscisse troppo violentemente, si ripeté più volte, essendo spesso la brocca vuota e non soltanto per colpa nostra. Si erano uniti a noi, chi sa come e perchè, due uomini, i quali, in cambio delle loro chiacchiere sulla caccia spagnola e sul campionato di calcio, pretendevano che si riempissero i loro bicchieri. Intanto, ed a poco a poco, un languore si diffondeva nel nostro sangue affaticato, la freschura riposante dell'osteria ci faceva sentir sempre più la dolcezza di quelle ore; ed alla fine, dimenticando il cacciatore ed il litigio, gli occhi s'erano chiusi desiderosi di quella siesta necessaria ad ogni vero pranzo spagnolo. Fu un sonno non troppo sereno, ma egualmente ristoratore durante il quale, qualcuno di noi, rivide i corpi spettrali, le facce allucinate che popolano i quadri del Greco, ed anche i suoi paesaggi sotto sulfurei cieli, che paiono sempre un annuncio di diluvio.

***

Il sole era già declinato quando uscimmo dalla taverna. Vinti dal rimorso salimmo su un'auto per andare speditamente alla casa del Greco. Essa sorge nel mezzo d'un vasto pianoro, tagliato a picco sul Tago da una parte e delimitato, dall'altra, dalla Sinagoga del Transito. Chiusa era la bassa porticina d'ingresso ed un cartello avvertiva che noi eravamo giunti fuori orario. Non c'era da disperarsi: bastava volgere l'occhio attorno, su quel paesaggio deserto e calmo, interrotto solo dalla donchisciottesca presenza di qualche mulino, che la mancanza di vento rendeva inoperoso; guardare l'acqua pigra del Tago, gialla e misera; pensare ai grandi, soffici letti dell'albergo Imperial per capire che nulla di grave era accaduto.

Enrico Emanuelli.

Periplo aereo del Sudamerica

Da Buenos Aires a Rio Grande do Sul

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

PORTO ALEGRE, marzo.

Nella saletta d'aspetto dell'idroscalo di Buenos Aires ho visto appesi alle pareti alcuni quadretti che illustrano, per sballazzo e meraviglia dei velocissimi uomini del novecento, i mezzi di trasporto dei nostri nonni: la diligenza, il treno con la vaporiera che sbuffa da tutte le parti (quello che i poeti chiamavano «bello e orribile mostro»), il tramvai a cavalli, la barca a vela; non c'è ancora l'automobile, ma chissà che fra qualche anno non mettano la quadro anche quello. Così, mentre vi pesano le valigie e vi bollano i passaporti e voi dovete il caffè al bar, potete anche prendere allegramente in giro i vostri cari vecchi che non si scalmanavano tanto e si accontentavano, quando proprio avevano fretta, di viaggiare in sogelanto.

Ballerine e cortesie

Linee nuove, etichette nuove; non cambiano padrone, perchè ho già detto che in questi cieli del sud comanda sempre il Nord-America, non cambiano uomo; finita la Panagra, comincia la Panair; e di qui a Miami voleremo sempre sull'acqua, disegnando lungo la costa il profilo del continente. Ecco: siamo usciti dalla linea delle Ande e dalla pampa, ch'è la più meridionale del Sud-America, ed è come se quel pezzettino frastornato e frantagliato di sotto non esistesse neppure nella nostra carta geografica; più giù c'è la zona dei fiordi, dei canali, delle tempeste e dei ventacci maledetti e avventurarsi in volo su quel gran ribollire di natura selvaggia è ancora troppo arrischiato. Gli audaci Argentini arrivano col loro apparecchi fino in Patagonia, a Rio Gallegos da cui già si vede il canale di Magellano, ma il servizio aereo regolare fa capo a questo idroscalo del Rio de la Plata da cui partono, una volta alla settimana, i veloci Commodoro per il Brasile, le Guiane e le Antille.

Mi avevano detto che da queste parti avrei forse avuto occasione di volare anche col famoso Brazilian Clipper, quello del film «Volando a Rio», dove si vedono dozzine di belle ragazze che ballano fra sulle ali dell'apparecchio l'allegra carioca; ma finora non ne ho avuto notizia; molte cortesie, ma niente Brazilian Clipper e ballerine; forse perchè aspettano di metterne fuori quattro tutti insieme che usciranno con gran fracasso dalle docate stalle di Miami e riempiranno di rombi e di musiche le coste dell'Atlantico.

A proposito di cortesie ho l'impressione che i signori passeggeri aerei siano trattati fin troppo bene, con troppi riguardi; non li in dieci, al momento della partenza, a farci i complimenti, a chiamarci per nome, a domandarci che cosa volete e se tutto è di vostro gradimento; poi il caffè, l'aranciata, la frutta fresca appena siete a bordo, il brodino caldo a mezza mattina, il cocktail alle undici, la colazione a mezzogiorno servita da un cameriere in guanti bianchi; premure eccessive, troppa gente che vi tien per mano e veglia sulla vostra preziosissima salute. Vien voglia di dire, a un certo momento: basta, signori, basta con queste cortesie; e lasciate che io viaggi a mio modo, senza cuscini e senza sugo di pomodoro (anche per aria gli Americani pensano alla vitamine!), se no quei cari nonnetti del trentino e della diligenza, se potessero ancora guardar fuori dal loro buio, si metterebbero a ridere: tutta qui l'audacia e la spregiudicatezza degli uomini del novecento?

L'alba era fredda e pallida quando partimmo da Buenos Aires; la città si sbiancava dietro gli orli del molo e l'acqua del fiume, nel grande estuario, sotto il cielo smorto, aveva il colore del raffreddore. Un bigio così fitto, che non si riesce proprio a capire come mai gli antichi navigatori siano venuti fin qui a cercare il paradiso terrestre; come se in terra bastasse fuori, per l'immensa gola del fiume, tutti i suoi umori malsani: un nebbione denso e greve che il mare respinge e nessun vento riesce a sciogliere.

Dal fiume nero al mare azzurro

Acqua così tetra non ho visto mai; quando si arriva col piroscafo ancora nuova non si si accorge di cam'è fatto questo Rio de la Plata; ma a volarci sopra si ha un'impressione di terrore e di sgomento; acqua senza fare, vapori sciolti in pioggia, fanghiglia ferma, mucillagine grassa e alcune zie cui l'apparecchio scivola come se ad ogni momento dovesse cadere e affondare. Chi mai s'è sognato di chiamare Rio de la Plata, fiume d'argento, questa putrida melma? Meglio, se mai, quell'altro nome di Paraná-Guazú, aspro e robusto come il latrato di un cane, che gli avevano dato gl'indigeni e che valeva dire «fiume grande come il mare».

Si tira via più in fretta che si può, tagliando la corrente di traverso, da una riva all'altra. Tanti saluti all'Argentina, siamo già in Uruguay e finalmente ci viene incontro il sole. A Montevideo sosta di mezz'ora, giusto il tempo di far benzina, di fumare una sigaretta, che ha il sapore di una sigaretta proibita, e di aver notizia dell'ultima rivoluzione: vinta di fatto, non per un'altra volta. Il presidente del Ratney non perde l'occasione e fa un piccolo discorso ai giornalisti accorsi ad intervistarlo: ripete per la centesima volta l'itinerario del suo viaggio e dice che è molto contento di trovarsi in terra uruguayana; veramente siamo soltanto su un galleggiante in mezzo al porto, ma i giornalisti si affrettano lo stesso a scrivere le sue interessanti impressioni e a fotografare l'illustre personaggio.

Appena tornati su, il cameriere che ci serve il brodo caldo ci mostra anche la linea di confine col Brasile. Il mare ha finalmente i suoi colori, a volte verdino come se ci fossero sciolte dentro delle caramelle di menta, a volte azzurro scuro come la carta copiativa; la riva bassa e vecchiona sembra fatta di quei d'ostrica, con una bella ripa di spuma bianca che non par neanche spinta dal vento, tanto è lieve e carezzevole. Di quando in quando tagliamo le anse per far più presto e voliamo su terra, tra valiette ombrose, quadrati verdi, macchie d'alberi; una campagna ben fatta, tutta in ordine, che fa piacere a vederla. La nebbia è rimasta laggiù sul Rio de la Plata e qui c'è ora una bella luce di primavera che dà risalto ad ogni angolino del paesaggio; quando torniamo sul mare, in terra ci segna con lunghe righe di scogli che si prolendono per chilometri e chilometri come rulzani di roccia. Un bel mondo nuovo vuoto, fatto con molta diligenza, che par quasi una copia in grande di quelle immaginette cattive ai colori che adornano i testi infanti di geografia per far vedere ai ragazzi come son fatte le pianure, le scogliere, le baie, le coste frastagliate, ecc. ecc. Il Brasile continua bene e sarebbe un gran bel paese se fosse sempre così per tutti i suoi otto milioni e mezzo di chilometri quadrati.

Verso Rio Grande do Sul invece, dove arriviamo poco dopo mezzogiorno, il paesaggio cambia: una mombinata geografia di paludi, canali, baie e lagune che ti par d'entrare in un immenso labirinto; non è più come prima, che il mare l'avevi a destra, la terra a sinistra e ti muovevi in tranquilli, radendo giusto giusto il profilo del continente; ora è una gran confusione e trovi terra da tutte le parti. Anche l'acqua si è fatta densa e fangosa e qua e là affiorano lunghi banchi di sabbia e goffe spugnose ricoperte d'alberelli nani, di macchi e di sterpi. Il nome dalla regione è sbagliato, perchè di queste parti non c'è nessun Rio Grande, ma in fondo in fondo non avevamo torto i primi abitatori che arrivando quaggiù nei primi anni del 1500 credettero che l'imboccatura del Canale della Barra, da cui si entra nell'immensa laguna dos Patos, cioè delle anitre, fosse un gran fiume. Da Rio Grande a Porto Alegre, per 250 chilometri in linea d'aria, è tutto mare intorno; e oltre gli orli della sconfinata laguna si estendono le vaste rimte brasiliane che vanno su per tutto il litorale nord attraverso gli Stati di Santa Caterina, di San Paolo, di Rio de Janeiro, fino al territorio dello Spirito Santo.

L'opera degli italiani

Dapprima erano soltanto tedeschi i coloni che popolarono questa fertilissima e selvaggia regione; ma quando nella seconda metà del secolo scorso cominciarono ad arrivare gli Italiani, i Tedeschi si ritirarono al nord, nello Stato di Santa Caterina, e la colonizzazione di Rio Grande, ch'è oggi una delle provincie più ricche del Brasile, fu opera quasi esclusivamente dei nostri. Conquista lenta e faticosa, tremenda lotta che durò decine d'anni contro il clima malsano, l'isolamento e la difficoltà delle comunicazioni; ma i nostri emigranti erano preparati a tutti i sacrifici e da soli, senza aiuti e con pochissimi mezzi, con la sola forza della loro volontà e delle loro braccia, riuscirono a farsi strada nel deserto e nella foresta e a trasformare in rigoglioso campagne verdeggianti di frumento, di vigneti e di ortaglie un territorio che prima pareva abbandonato da Dio alle fiere selvagge.

Stasera poi a Porto Alegre ho avuto un'altra bella sorpresa, e mentre me n'andavo solo solo per la città con gli orecchi ancora storditi da dieci ore di volo, mi è visto venire incontro due belle schiere di Balilla e di Piccole Italiane, in tenuta di marcia, fieramente nelle loro fiammanti uniformi. Tornavano dal campo di Belen Novo, a quaranta chilometri dalla città; come mi ha spiegato più tardi il nostro Console Generale Guglielmo Buchardi, al campeggio Mussolini è alla colonia lacustre Rosa Maltoni sono andati quest'anno centocinquanta ragazzi; i maschi attendati, le femmine alloggiate nelle scuole. Per un mese, il piccolo dell'estate brasiliana, hanno fatto vita sana e allegra all'aperta, e l'organizzazione è stata così perfetta che ha suscitato in tutti quelli che andavano a visitare il campo la più viva meraviglia. Un generale brasiliano, mi ha raccontato il nostro Console, al termine della sua visita volle rivolgere ai Balilla alcune parole di elogio e di saluto, dicendo fra l'altro: «Ragazzi miei, io credo che noi oggi abbiamo molto da imparare anche da voi, come già molto abbiamo imparato dai vostri genitori e dai vostri nonni». Che son parole da meditare.

Ettore De Zuani

BALILLA AL CAMPEGGIO MUSSOLINI DI BELEN NOVO PRESSO PORTO ALEGRE

Il pittore di tutte le grazie

Il Correggio alla mostra di Parma

Parma, 18 notte.

Nella splendida Galleria che la sola presenza, facendo gli altri tesori, dell'Erasmo di Holbein, della *Guerigione del cieco* del Greco, e di uno dei più impressionanti ritratti di Van Dyck, quello d'Isabella Eugenia Clara di Spagna in costume di badessa delle Clarisse, basterebbe a fare illustre fra tutte le nostre raccolte d'arte, Parma onora quest'anno il Correggio, massimo pittore della sua terra, uno dei più straordinari geni artistici d'Italia e del mondo.

CORREGGIO: Madonna del S. Girolamo.

Lo esige, pel quarto centenario della morte che avvenne il 5 marzo 1534, con un anno di ritardo; e tuttavia degnamente, con quel devoto amore e sconfinata ammirazione che tutto il popolo emiliano ha per il suo Antonio Allegri. Ed essendosi il Segretario Federale di Parma, Comingio Valdré, adoperato con ogni mezzo, anche finanziario, quale presidente del Comitato per le celebrazioni correggesche in favore del loro ed avendo la Galleria parmense nel suo direttore, dott. Armando Ottaviano Quintavalle, uno studioso aggiornatissimo dell'opera del Correggio (si veda l'ultima sua piccola monografia pubblicata l'anno scorso a cura del Comune), la mostra che dopodomani 21 aprile s'inaugura in dieci sale del solenne palazzo del Farnese non è soltanto quell'esaltazione sfarzosa, quella rassegna spettacolosa che avrebbe potuto riuscire con più larghi contributi di pubbliche e private collezioni: è anzitutto un'introduzione eccellente alla piena comprensione dell'Allegri, una documentazione di prim'ordine (che, passata l'esposizione, rimarrà nell'ampio catalogo curato con grande diligenza dal Quintavalle medesimo) d'alcuni punti d'arrivo dell'attuale critica correggesca.

Perchè non bisogna dimenticare che in Parma esiste una mostra permanente del Correggio. La cupola del Duomo, vertice insuperato di concezione plastica dinamica, trionfo di un meraviglioso equilibrio — poi sfaccettatosi nel Barocco e dissoltosi in quel Rococò specialmente francese che salutò nel pittore emiliano il suo progenitore autentico — fra ritmi formali cui l'ardire non compromette il rigore stilistico e gli ineffabili rapimenti atmosferici nei quali trabocca un sensualismo mai non superato; la cupola col Cristo nella corona degli Apostoli, la lunetta con l'Evangelista e il composizione metrica degna di Raffaello, l'avanzo dell'affresco dell'abside (ora nella Biblioteca Palatina) rappresentante l'Incoronazione della Vergine mirabilmente ritratta dal tardo cinquecentista bolognese Cesare Arcimi nell'abside stessa che i più credono di mano dell'Allegri — e tutto ciò nella chiesa di S. Giovanni; la decorazione della Camera della Badessa nel convento di S. Paolo; ed infine le pitture conservate nella Galleria, le celeberrime pale della *Madonna del San Girolamo* e della *Madonna della Scodella*, gli affreschi della *Madonna della Scala* e dell'*Annunciazione*, i dipinti manieristici e sopravalutati nel Seicento proprio per la loro qualità negative della *Deposizione* e del *Martirio di S. Placido e S. Flavia*; una attrattante opere che segnano le date capitali dell'arte correggesca. Si direbbe infatti che le grandi decorazioni murali: prima la Camera di S. Paolo (1518-19), poi l'apostolica corona attorno al Redentore in S. Giovanni (1520-23), quindi il nimbo vorticoso dell'Assunta in Duomo (1526-30) altro non siano che il tessuto tematico — forma, colore, movimento, composizione nello spazio — su cui si modulano le minori eppur supreme figurazioni di sorridenti Vergini, di teneri putti, di formidabili vegli dall'anima michelangiolesca che compongono il Correggio più amato, applaudito e compreso, quello che estasia con le sue dolcezze e rapisce con la misteriosa suggestione d'ogni grazia; e si direbbe persino che la stessa mirabile serie di dipinti ancora improntati al Mantegna ed ai maestri emiliani-ferraresi, ora il Costa ora il Francia, fra la timida *Madonna* modenese di *S. Quirino* e la già libera *Madonna del S. Francesco* di Dresda, pur essa, tuttavia, «centone di motivi quattrocenteschi» — si direbbe, ripetiamo, che queste deliziose pitture ed anche quelle fra i venticinque e i trent'anni dell'artista come le *Sacre Famiglie* di Pavia, di Milano, di Londra, di Hamptoncourt, e la *Maddalena leggente*, e la *Madonna Campori*, e la *Madonnina* del Prado, e i *Santi Francesco e Quirino* della Galleria modenese, della *Madonna col Bambino ed angeli musicanti* degli Uffizi, dello *Sposalizio di S. Caterina* già della Raccolta Bonomi ed ora a New York, della *Giuditta* di Strasburgo, della *Madonna col Bambino* (detta *Madonna di Heilbronn*) di Vienna, del *Presepe notturno* donato dal Crespi alla Galleria braidense, dell'*Adorazione dei Magi* di Brera, della *Madonna e Bologna* del Museo di Castello a Milano, del *Fanciullo* di Monaco, del *S. Antonio Abate* di Napoli, della *Madonna Campori* della Estense, dello *Sposalizio mistico* del Museo Nazionale napoletano, della *Madonna adorata* di Firenze, delle due *Allegorie* del Louvre con la replica di quella delle *Virtù* (incompiuta) della Galleria Doria, del *Ritratto di magistrato* della Raccolta Thyssen di Lugano. Questo, con l'altre di Parma ricordate, le opere principali.

Allora la comprensione del Correggio si fa acuta, persuasiva, esaltante. Non più inalberata fantasia e placida delizia di seduzioni sensuali, ma vigile indagine e ragionata percezione. Quell'Allegri che col suo discorso luministico e chiaroscurale e lo splendore meridiano della *Pala del S. Girolamo*, che con la malia dei divini sorrisi, con l'indicibile grazia degli atti, col rapimento delle estasi fughe di cherubi, col patetico delle sacre scene, con l'umanità trasumanata delle Vergini e la muscolosa potenza delle figure virili, con l'adorante estasi dei Santi e la struggente soavità dei putti, con l'inarrivabile facilità, insomma, dell'accostare l'uomo a Dio, la terra al Cielo, la gentilezza alla maestà, e il confondere il senso con lo spirito, l'intuizione con l'intelligenza, l'ardore sacrale col desiderio pagano, quel Correggio che per queste doti supreme appare così caro e chiaro alle folle che in lui applaudono il traduttore mirabile dei loro sentimenti semplici e impulsivi, diventa un altro Correggio, il più vero, il più alto, l'artista conscio delle sue fatiche e delle sue facoltà, il genio artistico di tutta una terra di artisti, operante con una visione netta dei mezzi da sfruttare, dei fini da raggiungere.

E quasi — allora — mentre vergo e catalogo alcuni schemi cronologici, mi fatto di porre un interrogativo e quel punto delle sue pagine magistrali dove il Berenson sostiene che l'apparizione del Correggio nell'ambiente artistico emiliano «è un miracolo» e che tutte le fonti, il Costa, il Francia, il Mantegna, il Dossi, forse il Caroto, e la pittura veneta attraverso il Lotto e il Palma, ed infine la conoscenza mediata di Raffaello, Michelangelo, Leonardo non bastano a spiegarne «con la loro combinazione l'opera deliziosa». Quelle medesime influenze, egli aggiunge, si fecero sentire pur nell'Emilia su molti altri artisti; «ma lui solo possedeva il genio, ed il suo è anche uno dei rari esempi della relativa indipendenza del genio». D'accordo. Eppure ancora una volta, e proprio in quest'esposizione così significativa e probante, ci si domanda se codesto genio si sarebbe manifestato con così alte apparenze senza quei precedenti e quei contatti ideali illustri. Opportunamente è stata qui posta quella testa del *Redentore* che, pur guasta e ridipinta, si ascrive al Mantegna perchè del 1493 un dipinto di tal soggetto fu inviato per commissione ai signori di Correggio dal maestro veneto. Certo lo vide il giovanissimo Allegri, alle sue primé armi sotto lo zio Lorenzo; e fu senza dubbio come una pentecoste artistica, che doveva guidarlo, nuovo apostolo d'un verbo pittorico, fino alla dipintura dei pennacchi del Sant'Andrea mantovano e — meglio ancora — a questa modenese *Madonna di San Quirino* dove la tipologia mantegnesca è evidente insieme con le caratteristiche spallierà di frutta. Quest'affresco è degli anni 1509-11. Durerà nel Correggio fino alla cupola di S. Giovanni la formidabile fiamma accesagli dall'eroico sognatore umanistico; ma se lo ingegno acconsentiva, il temperamento si ribellava. Egli era l'amico delle delicatezze e delle dubbiezze fra l'eroico ed il sentimentale. Le sfuisive sensazioni chiaroscurali leonardesche, le olimpiche misure raffaellesche dovevano salire all'anima sua meglio che il ferreo rigore delle dipinte statue dell'umanista antiromantico. La *Giuditta* derivava ancora da una composizione mantegnesca, ma nella *Madonna Campori* dipinta forse tre anni dopo era già tutto il Correggio. Meravigliose assimilazioni, e più che assimilazioni intuiti, onde il genio si avvilluppava d'atmosfera e bastava un lontano accento per creare armonia.

CORREGGIO: Madonna della Scodella (particolare).

A mano a mano che la critica apre, nuovi mondi s'allargano, nuove verità sfavillano. Si disse, ed il ripetè che la vetta dell'arte correggesca è la rappresentazione sensuale della donna, culminante in almeno quattro delle scene pagane degli «Amori di Giove». Berenson stesso vi scorge lo scompenso che fatalmente deriva da un equivoco sui valori supremi che in definitiva governano tutte le cose dell'arte e della vita. «Fu troppo sensuale: è in questo ch'egli è limitato». Orbene, c'è qui — ed è la rivelazione della mostra di Parma — il *Ritratto* Thyssen. Una testa di magistrato, pallida, quasi esangue, assorta in una sua cupa volontà implacabile. Una tragica apparizione fisionomica, fin nella barbetta rada tra il rossiccio e il bianco e negli occhi spenti, d'una tristezza scontrata. Mai Tiziano, Tintoretto o il Lotto supereranno tale intensità espressiva che ci portò alle labbra come un grido il nome di Domenico Theotokopouli; e infatti al Greco da qualcuno l'opera è ascritta. Ma se invece realmente è dell'Allegri, anche l'accennato scompenso morale ed artistico si dissolve come fumo al vento, ed il Correggio va restituito anche quel valore umano che riposa «nell'equilibrio fra i sensi e lo spirito» per questo ritratto che mai ci uscirà dalla memoria.

Marziano Bernardi

GLI SPORT

I campionati internazionali di tennis

Netta vittoria di Artens sul francese Boussus

Roma, 18 notte.

Dopo una prima giornata regolare i Campionati internazionali d'Italia hanno offerto agli spettatori sorprese su sorprese. Gli sconfitti danno la colpa al vento che ieri ha spirato fortissimo e che anche oggi ha molestato non poco il regolare svolgimento di questo torneo.

Dopo un inizio sfavorevole l'austriaco infilava tre giuochi di seguito, subiva il pareggio al sesto, vinceva il settimo, acchiappava per i capelli l'ottavo e proseguiva nello smantellamento del rovescio di Boussus, liquidava la partita al nono giuoco. La seconda partita era anch'essa vinta da Artens su una impeccabile passata a rete e la terza si iniziava col servizio del francese. Pareggio di Artens, nuovo vantaggio di Boussus, servizio perduto da Artens a zero. Nel quinto giuoco, una palla giudicata fuori dall'arbitro in un momento delicato smontava l'austriaco, il quale, vista compromessa la partita, non insisteva nel deliberato proposito di riservarsi per la quarta. L'ultimo giuoco della terza vedeva Artens assolutamente fermo.

La quarta partita, che doveva essere l'ultima, si iniziava come la prima a netto favore di Boussus. Nella sesta, dopo un inizio folgorante del francese, Artens aveva una reazione tanto inattesa quanto meravigliosa. Colmava lo svantaggio, andava a sua volta in vantaggio e si aggiudicava il giuoco. La sua «rimonta» proseguiva fino a divenire totale. Il nono giuoco rivedeva il classico mancino azzeccare un palo di ripresa a volo entusiasmanti: 5 a 4 per Boussus. Il decimo giuoco era movimentatissimo. Un paio di nastri provvidenziali fruttavano a Boussus punti che sembravano perduti. Artens si portava due volte in vantaggio e in tre pareggiava.

L'undecimo giuoco era emozionante. Artens rimontava da 15-60 e finiva ai vantaggi: 1 per il francese contro 4 per l'austriaco. Al quinto Artens passava al comando della partita. Il dodicesimo giuoco doveva essere l'ultimo della partita in gara. Ecco la successione dei punti: 0-15, 0-30, 15-30, 15-40. Due palle decisive a favore di Artens dunque. Un servizio-cannonata. Difficoltà da parte di Boussus nella risposta, un palo di scambi e Boussus, lanciato a rete nel tentativo di una ripresa a volo, mandava la palla in rete.

Il risultato inatteso di stamane non deve farci perdere di vista le altre gare del mattino. Quintavalle, per esempio, merita la sua porzione di elogio per la facilità con la quale si è imposto a Planner, elemento tutt'altro che trascurabile. Il milanese ha impostato la sua tattica sull'imperfetto rovescio di Planner ed ha risolto la contesa in suo favore alla prima palla decisiva. Quanto dire che la sua superiorità è stata netta inconfutabile. L'americano Robertson è salutato dinanzi a Bonte che se ne ha fatto un solo boccone. Lo stesso valga per Balbi alle prese con Lacroix. Al contrario Palada si è opposto a Caska con assai maggior valentia di quanto non traspaia dal netto punteggio realizzato dal boemo.

Si riprende nel pomeriggio con la attesissima gara fra Rado e Hughes. Si tratta di due giuocatori che conoscono a fondo l'arte d'imprimere alla sfera elastica le più impensate e asimmetriche traiettorie. Ma il giuoco di Hughes è indubbiamente più completo e sovratutto più potente di quello del milanese. Vale a dire che Rado si troverà contro Hughes assai più disorientato che non contro un avversario magari di ancora maggior classe ma dallo stile differente. Il primo set sembra confermare questa opinione. Al 2.o giuoco Hughes ha partita vinta dopo aver fatto sfoggio di velocità e decisione. Proprio sull'ultimo giuoco della prima parità incominciano a cadere grosse goccie di pioggia. La partita è sospesa.

Con il ritorno del sereno, le gare riprendono. Bawarowski liquida al 10.o giuoco il suo conto con Kukuljevich interrotto ieri sera per la sopraggiunta oscurità. Al campo centrale riprende la contesa fra Rado e Hughes. L'inglese si aggiudica in poche battute anche la seconda partita. Ma Rado non è finito. Mettendosi definitivamente sul terreno della regolarità, il milanese restituisce a Hughes pan per focaccia, 6 a 1 in suo favore nella terza partita; 6 a 3 nella quarta; quest'ultimo risultato è conseguito ad onta di ben tre doppi falli commessi nel settimo giuoco. Il pubblico ora assai numeroso incita l'italiano. Hughes si è però rinfrancato. Fino dalle prime battute della partita decisiva si avverte che la vittoria di Rado è più problematica che mai. Hughes va sempre in vantaggio, ma Rado lo riacciuffa fino a 3 pari. A tale svolta critica Hughes va all'attacco con la ben chiara ed evidente decisione di usufruire del giuoco di rete per mettere k. o. l'animoso avversario.

Facili i successi di Palmieri e di Menzel: inaspettata la strepitosa vittoria di Canepele su Hopman, che, se non erriamo, è il quarto giuocatore dell'Australia. Qui non è il caso di parlare di vento, quanto di stanchezza di viaggio (come sapete, gli australiani sono giunti ieri). Comunque, Hopman non ha giuocato male, anzi, in alcuni momenti si è potuto ammirare tutta la sua classe, ma è Canepele che ha giuocato in maniera meravigliosa, sorprendente. Egli s'è impegnato a fondo nella seconda partita, che ha vinto, ma senza ancora dare la sensazione di poter compiere qualcosa di ben più solido che non limitarsi a servire all'avversario qualche successo parziale.

Ed è sembrato effettivamente che le cose stessero così, quando Hopman si è aggiudicato la terza partita. Canepele ha pareggiato nella successiva frazione e nella partita decisiva ha assunto attitudine aggressiva.

A conclusione della giornata le coppie Valerio-Payot e Lyle-Darman si sono qualificate per le semifinali del «doppio femminile». Valerio-Payot hanno vinto su una formazione di primo'ordine; ma ben più sensazionale è stata la vittoria delle due inglesi. Nel singolare femminile altra clamorosa sorpresa. Noel ha eliminato la Payot e Adamoff ha costretto alla resa la quotatissima signorina Adamson.

Ecco i risultati degli incontri odierni:

Singolare maschile, secondo turno: Caska b. Palada 6-3, 7-5, 6-1; Caska batte Palada, 6-3, 7-5, 6-1; Bawarowski b. Kukuljevic 4-6, 6-3, 10-8, 6-4; Quintavalle b. Planner 6-3, 6-4, 6-4; Bonte b. Roberston 6-2, 8-2, 6-2; La Croix b. Baldi 6-0, 6-0, 6-3; Canepele b. Hopman 4-6, 6-3, 2-6, 6-4, 6-3; Palmieri b. Destremeau 6-3, 6-4, 6-4. — Terzo turno: Artens b. Bossus 6-3, 6-2, 2-6, 7-5; Hughes b. Rado 6-3, 6-1, 1-6, 3-6, 6-3; Menzel b. Lemaur 6-2, 6-2, 6-0.

Doppio femminile. Quarti di finale: Valerio-Payot b. Adamson-Adamef 6-4, 8-6; Lyle-Dearman b. Noel-Jedrzejowska 3-6, 10-8, 6-2.

Doppio misto. Primo turno: Orlandini-Palmieri b. Sarkany-Straub 6-2, 6-3.

Singolare femminile. Secondo turno: Valerio b. Dearman 4-6, 6-2, 6-4; Noel b. Payot 6-0, 3-6, 6-2; Odamof b. Adamson 6-4, 7-5. Quarti di finale: Sperling b. Lyle 8-3, 6-3.

Una gara unica al mondo

Spirito e sviluppo del "Trofeo Mezzalama,,

LA TESTATA DEL GHIACCIAIO DEL LYS, COMPRESA NEL PERCORSO DEL TROFEO MEZZALAMA

Le nevi si ritirano oramai in alto a tingere il loro candore di azzurro e le stazioni di sci più note delle Alpi vedono fiorire le primule e i narcisi sui campi fino a poco fa popolati di sciatori festanti; ma più lontano, oltre gli ultimi abitati, i nevai e i grandi ghiacciai delle nostre montagne, ancora ignoti alle folle domenicali, offrono agli appassionati, insieme alle ebbrezze di vertiginose scivolate sopra una neve quasi sempre ottima, le soddisfazioni più varie e più intense di lunghe traversate e l'attonita meraviglia degli sconfinati panorami e delle bianche solitudini dove solo la luce è movimento e vita.

Una volta erano pochi a conoscere e a cercare la montagna in questa stagione, e tutti solamente alpinisti impazienti di attendere l'estate per salire ad abbeverare alla fontana di gioventù la loro anima assetata di sogno e di bellezza. Si conoscevano uno per uno e si ritrovavano alle vigilie dei dì di festa nei soliti rifugi faticosamente raggiunti, come a un amoroso convegno. Tornavano con i cuori e i volti pieni di sole e si dicevano l'un l'altro la gioia goduta, la meraviglia degli itinerari scoperti, ma sommessamente, al pari degli innamorati gelosi della loro felicità. E la gente ignorava questo mondo e i suoi cultori. Chi sapeva, ad esempio, che appunto da marzo a giugno un Aldo Bonacossa aveva esplorato tutte le montagne e che un Ottorino Mezzalama stava percorrendo, sci nei piedi, anno per anno, tutte le Alpi dalle Marittime al Quarnaro?

Costoro erano dei poeti e non già dei virtuosi che volessero interessare e commuovere le masse con le loro imprese. Ad essi bastava la soddisfazione tutta intima del piacere provato e, al più, di farsi apostoli in una cerchia ristretta di amici dai gusti simili ai loro. Occorreva qualche cosa d'altro per attirare l'attenzione e per suscitare in ambienti più vasti la passione per lo sci primaverile. In alta montagna non ci sono le comodità degli alberghi e non sono possibili gli spettacoli e quelle facili emozioni che piacciono alle moltitudini.

Eppure fu proprio Ottorino Mezzalama a schiudere a tutti le porte di questo magico regno.

Quando Egli cadde, quasi al termine della sua magnifica impresa, i suoi amici e i suoi pochi compagni di fede pensarono che avrebbero potuto onorarlo degnamente soltanto continuando e diffondendo il suo ideale; e così fu istituito il *Trofeo Mezzalama*. La gara che a fine maggio — la data per la terza disputa è stata fissata quest'anno al 25 — si svolge fra il Cervino e il Monte Rosa, dalla capanna del Teodulo alla capanna Gnifetti, attraverso il Breithorn, il ghiacciaio di Verra, il Castore, il Felik, il Lyaksamm e il ghiacciaio del Lys, a una quota che varia dai tremilacinquecento ai quattromilatrecento metri, è, perciò, una gara unica nel suo genere, che non può neppure essere avvicinata ad alcun'altra, perchè è non solamente una gara, ma l'esaltazione della montagna, di tutto un mondo e di un particolare modo di spirito.

Bisognava vincere le incomprensioni di molti, e furono vinte; bisognava superare difficoltà di ogni sorta, e che possono essere facilmente imaginate se si considera che cosa voglia dire tracciare un percorso di circa cinquanta chilometri a quattromila metri di altezza e organizzare lungo questo percorso un servizio di assistenza per i concorrenti, e le difficoltà furono superate con tenacia tutta piemontese; bisognava trovare il mezzo per vincere le incertezze dei timidi e per fare comprendere agli ignari il significato della gara, e fu trovato un grande giornale che se ne fece patrocinatore. Così la «Mezzalama» venne corsa e l'entusiasmo sollevato dalla bellezza della competizione e dalla perfezione dell'organizzazione affermò fin dal primo anno la bontà dell'idea e il successo della manifestazione.

S.A.R. il Duca d'Aosta accettò di esserne l'alto patrono, quasi a testimoniare con il prestigio del suo nome, che è simbolo di ardimento e di gloria, la superiore audacia che la gara esprime.

L'anno scorso la presidenza generale del Club Alpino Italiano volle che la «Mezzalama» diventasse anche la prova di marcia in montagna degli alpinisti d'Italia, e ne riconobbe in tale modo ufficialmente l'importanza nazionale.

Quest'anno alla gara parteciperanno le squadre rappresentative delle Federazioni Sciistiche d'Italia, Francia, Germania, Austria e Svizzera, ossia di tutti i Paesi più sportivi e più alpini di Europa, e così la «Mezzalama» diventerà il campo ideale sul quale, fra splendori di ghiacci e gloria di luce e di altezza, potranno misurarsi il valore sportivo e il gran cuore di questi popoli.

D'altro canto il Ministero della Guerra, il quale, comprendendo la importanza della manifestazione nei riguardi della preparazione della gioventù all'alta montagna e dell'addestramento delle truppe alpine, aveva negli anni scorsi fiancheggiato l'opera degli organizzatori con la competenza dei suoi uomini e con l'aiuto dei suoi mezzi, ha concesso di invitare alla gara anche le squadre degli eserciti francese, tedesco, austriaco e svizzero, e ha comunicato che vi farà partecipare ufficialmente le squadre rappresentative dei Corpi Armati.

La notizia è di un interesse che non ha bisogno di essere sottolineato e lascia prevedere quale palpitante contesa si svolgerà quest'anno per la terza disputa del «Trofeo Mezzalama».

Intanto gagliarde comitive di atleti corrono in queste settimane le alte nevi delle Alpi da rifugio a rifugio, allenandosi per la prossima competizione; le tracce degli sci solcano campi mai finora percorsi; le testate delle valli del Cervino e del Monte Rosa vedono affacciarsi oltre gli ultimi casolari comitive insolite, che sembrano anticipino l'estate. E' tutto un fervore, un fremito di vita che sale verso le vette. Nel nome di Ottorino Mezzalama, il puro apostolo, la conquista della montagna sta per diventare un fatto compiuto in tutte le stagioni dell'anno da parte della giovinezza d'Italia.

Piero Zanetti

Il Giro della Campania

Guerra, Olmo e Cipriani in allenamento
Il percorso sarà leggermente ridotto

Napoli, 18 notte.

Siamo alla vigilia del Giro ciclistico della Campania, terza prova di campionato assoluto su strada e l'interesse si accalca sempre più da parte degli sportivi che attendono questa prova con ansia indescrivibile, poichè dovranno trovarsi ancora una volta di fronte i più celebrati «assi» del ciclismo italiano. Già da martedì, l'arrivo di Guerra, Olmo, Martano, Cipriani e di tutti i competitori più in vista ha incuriosito gli ambienti sportivi in cerca di notizie sulle galoppate che i campioni hanno compiuto sul percorso che, a vero dire, non presenta difficoltà eccessive.

Guerra, dal canto suo, ha provato il percorso in due giorni, come del resto ha fatto Olmo in compagnia del Ade Bevi, e ambedue sono rimasti molto soddisfatti delle condizioni stradali. Cipriani e Martano hanno compiuta una galoppata nella seconda parte del percorso, provando, come Guerra, la salita della torre di Chiunzi che dovrebbe rappresentare l'unica difficoltà della corsa. Gli altri corridori, come Bergamaschi, Piemontesi, Camusso, ecc., non si sono fatti vivi e questo silenzio è ammonitore per qualcuno.

Il percorso del Giro è diminuito di lunghezza poichè l'autorità di pubblica Sicurezza di Caserta, per ragioni di ordine pubblico, ha posto il veto al passaggio per il centro di Caserta, coloche i concorrenti, giunti a Santa Maria Capua Vetere, per il corso Garibaldi, corso Umberto I, piegheranno a destra a piazza San Francesco d'Assisi e, per S. Angelo in Formis, raggiungeranno il classico percorso a Ponte Annibale. Per questa deviazione il percorso risulta ridotto a circa 269 chilometri. Alla lista degli iscritti si sono aggiunti anche Morbiato Attilio e Martinello Pasquale di Brindisi.

La Coppa Europa

Il calendario del torneo fissato nella riunione di Milano - Il cav. Coppola presidente del Comitato

Milano, 18 notte.

Oggi, dalle ore 15 alle ore 20, nei locali dell'Ambrosiana-Inter si è riunito il Comitato della Coppa Europa per la assemblea plenaria. Erano presenti: per l'Italia, il generale Vaccaro, l'avv. Mauro, il cav. Coppola e l'ing. Barassi; per l'Austria, il dott. Gero Fikals e il signor Meisl; per la Cecoslovacchia, il prof. Pulkan e i signori Petru, Valousek e Tesar; per l'Ungheria, l'ing. Fischer e i signori Keinarcs e Fodor. Assisteva pure, per invito dei delegati, il presidente della Federazione svizzera, signor Eicher.

All'inizio della seduta il generale Vaccaro ha portato ai convenuti il saluto della Federazione italiana, mentre il gr. uff. Pozzani ha recato il saluto della società ospitante.

Passando all'ordine del giorno, i delegati hanno approvato la relazione tecnico-morale presentata dal presidente, dott. Gero, e il rendiconto finanziario presentato dal cassiere, signor Petru. Si è proceduto poi alla elezione del Comitato per la competizione del corrente anno e sono stati eletti, in ossequio alle precise norme dello statuto sulla rotazione delle cariche, i seguenti signori: presidente: cav. Coppola (Italia); vicepresidente: dott. Gero (Austria); consigliere tecnico: signor Petru (Cecoslovacchia); cassiere: signor Keinarcs (Ungheria); segretario generale: Meisl (Austria).

Il comitato, in ottemperanza alle nuove norme, ha proceduto alla nomina del revisore dei conti nella persona del signor Gaudenzi (Italia). Il nuovo regolamento che disciplina i rapporti finanziari fra le società partecipanti alla Coppa Europa, è stato approvato all'unanimità. In relazione all'esame delle richieste di altre Federazioni di partecipare alla Coppa dell'Europa centrale, i delegati, pur con rammarico, non hanno potuto prendere in considerazione un eventuale invito alla Federazione svizzera per l'edizione della Coppa 1935 in quanto che gli impegni precedentemente assunti nell'ambito delle singole Federazioni non potevano essere modificati a breve distanza dall'inizio della disputa. I delegati hanno stabilito di rivolgere invito alla Federazione svizzera per la partecipazione al torneo dell'anno 1936, riservandosi di fissare le modalità in una seduta del comitato esecutivo che dovrà aver luogo non oltre il 31 luglio 1935. Rimane però fermo il principio fin da ora votato e accettato che le Nazioni oggi iscritte alla Coppa dell'Europa centrale avranno assicurata la partecipazione di almeno tre squadre.

Il comitato ha, poi, proceduto alla fissazione del calendario del prossimo torneo come segue:

Prima turna: 16 giugno al 23 giugno;
Seconda turna: 30 giugno al 7 luglio (eventuale domenica per ricupero 14 luglio).
Terza turno: 21 luglio al 28 luglio.
Finale: 1.o settembre-8 settembre (eventuale ricupero 15 sett.).

Dopo il sorteggio i gruppi sono stati così costituiti:

Primo turno: Primo gruppo: seconda Austria contro terza Ungheria (vincente chiamata A); quarta Cecoslovacchia contro prima Italia (vincente chiamata B). - Secondo gruppo: terza Cecoslovacchia contro prima Austria (vincente chiamata C); quarta Italia contro seconda Ungheria (vincente chiamata D). - Terzo gruppo: quarta Ungheria contro prima Cecoslovacchia (vincente chiamata E); seconda Italia contro terza Austria (vincente chiamata F) - Quarto gruppo: quarta Austria contro seconda Cecoslovacchia (vincente chiamata G); prima Ungheria contro terza Italia (vincente chiamata H).

Secondo turno: A contro B (vincente chiamata alfa); C contro D (vincente chiamata beta); E contro F (vincente chiamata gamma); G contro H (vincente chiamata delta).

Terzo turno: beta contro gamma (vincente chiamata X); delta contro alfa (vincente chiamata Y).

Finale: X contro Y.

La prima gara si giuoca sul campo della prima indicata.

Gli allenamenti

JUVENTUS: La Juventus ha giuocato ieri due tempi di allenamento contro le riserve, nelle cui file figuravano Valinasso, Cesarini, Caligaris e Tiberti. La prima squadra allineava: Burgheri; Rosetta, Foni; Varglien I, Monti, Bertolini; Varglien II, Borel, Gabetto, Ferrari, Depetrini. La prova non ha soddisfatto e nella ripresa Varglien II e Depetrini si sono cambiati di posto, ma senza risultato. Poichè Cesarini è squalificato è assai probabile che la formazione per domenica prossima (incontro con il Bologna) sia la seguente: Valinasso; Rosetta, Foni; Varglien I, Monti, Bertolini; Varglien II, Borel, Gabetto, Ferrari, Depetrini.

ALESSANDRIA: La squadra dell'Alessandria, dopo un ultimo allenamento, è partita ieri per Palermo per disputare l'incontro coi rosa-nero. Apprendiamo che il giocatore Celoria, richiamato con la classe del 1911 ed attualmente di stanza a Messina, sarà probabilmente in squadra coi compagni domenica prossima. In seguito a regolare permesso avuto, Celoria giocherebbe quindi alla mezz'ala sinistra e Riccardi alla mezz'ala destra.

LIVORNO: In vista della partita col Milan il Livorno ha disputato ieri una partita contro una squadra mista, nel corso della quale Busoni ha segnato due porte e Ferrara I tre. Gli allenatori non sono riusciti a mettere che un punto. Circa lo spostamento della partita Milan-Livorno a lunedì 22 corrente, la società livornese ha aderito al desiderio del Milan e si attende quindi la conferma dell'autorità federale. Prima dell'allenamento è stata disputata una partita di palla al cesto tra le squadre del Guf di Genova e della R. Accademia Navale. La vittoria ha arriso ai liguri per 21 a 19. E' seguita una interessantissima esibizione di atletica alla quale hanno partecipato i goliardi del Guf di Pisa e gli allievi della R. Accademia di Livorno.

NAPOLI: Il Napoli ha giocato ieri una partita amichevole contro la squadra del Cagliari. Niente di eccezionale da rilevare, all'infuori del ritorno, fra gli azzurri, di Ferraris, Buscaglia e Bedendo, i quali hanno giocato senza infamia e senza lode. La netta differenza di classe ha contribuito alla vittoria dei locali per tre porte a zero. I punti sarebbero stati di più se la difesa del Cagliari, due terzini valorosi e un portiere agilissimo, non avesse arginato le velleità degli attaccanti napoletani.

GENOVA: Come preparazione all'incontro di domenica contro la Lucchese, il Genova ha giocato ieri due tempi contro le riserve, presenti tutti gli uomini di prima squadra, eccezion fatta per Sala, che è stato sostituito da Bonifauri. L'allenamento si è chiuso con cinque porte a tre a favore della prima squadra che domenica si allineerà contro la Lucchese nella stessa formazione di domenica scorsa a Seregno.

Il Premio Contessa Calvi di Bergolo al Concorso ippico di Merano

Merano, 18 notte.

Oggi si è svolta la terza giornata del concorso ippico.

Ecco i risultati:

Premio Contessa Calvi di Bergolo (400 metri, sei ostacoli, altezza iniziale massima 1,40): 1. Junio II, magg. Bettoni, 4 pen.; 2. Topsin; C. M. Galanti ritirato alla terza prova); 3. a pari merito Fra Diavolo, ten. Bruni, 3; Torriano, cap. Conforti, 3; Lerdino, C. M. D'Angelo, 3; Casazi, ten. Fodor, 3; ?. Saba, cap. Conforti, 4.

Premio Principessa (cat. a tempo per amazzoni, metri 700 circa, con 12 ostacoli, altezza massima 1,30): per i cavalli montati con sella da uomo gli ostacoli sono rialzati di 10 cm. A parità di penalità si tiene conto del tempo impiegato: 1. Askari, sig.ra Bocchini, pen. 0, 1'16" 2/5; 2. Allidi, sig.na Chilesotti, 0, 1'15"; 3. Bud Fischer, sig.ra Casciandra, 8, 1'28"2/5; 4. Quintana, sig.ra Bruni, 0, 1'29"2/5; 5. Lerdino, sig.na Chilesotti, 3, 1'14"; 6. Igea, sig.ra Bruni, pen. 3, tempo 1'39"; 7. Welshliche, sig.ra Drey, pen. 3, tempo 1'39"4/5.

Il concorso di Nizza

Una vittoria del centurione Kecler

Nizza, 18 notte.

La seconda giornata del Concorso ippico internazionale militare si è svolta oggi.

Ecco i risultati:

Coppa Cavalleria portoghese (partenti 42; ostacoli 7; distanza metri 380 circa): 1. *Cocille*, cent. Kecler (Italia) in 45" e 1/5; 2. *Intrepida*, ten. Gutierrez (Italia), 46"; 3. *Castagnette*, ten. Trevoux De Tilleres (Francia), 47"; 4. *Nemo*, ten. Brandi (Germania); 5. *O. K.*, ten. Degallier (Svizzera).

Premio della Cavalleria italiana (partenti 40, ostacoli 15, m. 685 circa): 1. *Primula*, ten. Schwarzenbach (Svizzera), 1'28" 1/5; 2. *Nasello*, cap. Filipponi (Italia), 1'28" 4/5; 3. *Bucefalo*, ten. Apostol (Rumenia); 4. *Bemillon*, ten. Bucela Martins (Portogallo).

Il Gran Steeple di San Siro

Il campo dei partenti

Milano, 18 notte.

Nel giorno di Pasqua, all'ippodromo del galoppo di San Siro, verrà disputato il tradizionale Gran Steeple Chase di L. 70.000 e di m. 6000. E', questa, la corsa ad ostacoli meglio dotata in Italia. Ecco come dovrebbe essere formato il campo dei partenti nella severa prova: *Horizon*, kg. 73,500 (fantino Calley) di Lieux; *Saint Moritz*, chilogrammi 67,500 (fantino Palagi) di Rolandi; *Cervo*, kg. 67,500 (fantino Menichetti); *Le Val D'Aulnoy*, kg. 65 (fantino Mercuri); *Cherimy*, kg. 62 (fantino Micciarelli). Questi tre appartenenti a Neri Da Zara; *Il Guado* (fantino Emery) di Ferrari; *Mahagonny* (fantino Taddei di Castellina).

Si debbono ritenere partenti dubbi: *Ademaro*, kg. 67, di Cerbonaschi, e *Finoro* di Lorenzini.

Nel Guf di Torino

Agonistica di tennis. — Si sono conclusi gli agonali di tennis. Ecco i risultati delle ultime due giornate:

Singolare uomini - Finale: De Negri (Legge) b. Poli (Ingegneria) 6-3, 6-4, 6-2, 6-2. Per il terzo posto: Christillin (Chimica-Farmacia) batte Pugliaro (Legge) 6-4, 8-6.

Doppio uomini - Semifinali: Poli-Martiny (Ingegneria) b. Ponte-Corti (Ingegneria) 6-4, 6-1; De Negri-Pugliaro (Legge) b. Piacenza-Liguori (Scienze) 6-3, 6-3. Finale: Poli-Martiny (Ingegneria) b. De Negri-Pugliaro (Legge) 3-6, 6-2, 6-2.

Classifica per Facoltà: 1. Legge, punti 71; 2. Ingegneria p. 66; 3. a pari merito, Medicina e Commercio, p. 30; 5. Scienze p. 15 1/3; 6. Chimica-Farmacia p. 14; 7. Accademia.

— Nella seconda quindicina di maggio avrà luogo, quale riunione di chiusura delle cacce a cavallo, un cross-country riservato ai soci della Società Torinese.

— Il Dorthoun ha comunicato alla F.I.G.C. la sua decisione di dichiarare forfait per l'incontro di campionato di domenica contro il Messina.

Il D. D. Superiori

Cesarini squalificato sino al 30 aprile

Roma, 18 notte.

L'odierno comunicato del Direttorio Divisioni Superiori reca fra l'altro le seguenti decisioni:

Campionato riserve. — Si prende atto che il Seregno per motivi riconosciuti dovuti a causa di forza maggiore ha rinunciato alla disputa delle 8 gare del campionato riserve. Il calendario stabilito è il seguente:

Prima giornata; Ambrosiana-Fiorentina; riposa Vercelli. — *Seconda giornata:* Fiorentina-Pro Vercelli; riposa Ambrosiana. — *Terza giornata:* Pro Vercelli-Ambrosiana; riposa Fiorentina. L'inizio è fissato per le ore 15.

Giocatori non espulsi dal campo. — Squalifica a tutto il 7 maggio: Picco (Biellese). - Squalifica a tutto il 30 aprile: Cesarini (Juventus).

Ammonizioni: Rocco (Triestina); Mian (Triestina); Martelli (Bologna); Preti (Pisa).

I Littoriali di pallacanestro si iniziano oggi a Milano

Milano, 18 notte.

Domani avranno inizio i Littoriali di pallacanestro. Cause di forza maggiore hanno costretto un anticipo di data rispetto agli altri sports e, questo per non intralciare il compito della Federazione Italiana Pallacanestro nella preparazione della squadra nazionale per i campionati europei che avranno luogo a Ginevra il 3, 4 e 5 maggio.

Il Torneo di pallacanestro ai Littoriali è stato vinto negli anni X e XI dal Guf di Roma e nell'anno XII dal Guf di Milano.

Ecco l'ordine delle gare fissate per domani:

Ore 19,30: Napoli contro Torino; ore 20,30: Bologna contro Bari; ore 21,30: Padova contro Roma; ore 22,30: Milano contro Trieste.

"Frette"
TELE - TOVAGLIE - BIANCHERIE
CATALOGO "GRATIS" A RICHIESTA
E. FRETTE E C. - MONZA
TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 88

316-TT

ARGINI
solidi e robusti, per resistere alle piene di primavera. Fate altrettanto per il Vostro organismo: irrobustitelo, proteggetelo contro il deperimento fisico e nervoso, l'anemia, l'esaurimento. L'Alchebiogeno è il ricostituente sovrano, di sapore gradevole e di ottimo effetto, come lo confermano le numerose, spontanee attestazioni di Medici e di ammalati. L'Alchebiogeno si trova in tutte le migliori farmacie.
S.A. SPECIALITÀ FARMACEUTICHE Dr. CRAVERO - MODENA

IN OGNI OCCASIONE
la miglior risposta agli auguri dei vostri amici piccoli e grandi è un invio di cioccolato Milka-Caramel, la nuova creazione Suchard che appagherà completamente il loro gusto.
Sch. 130
Milka-Caramel
SUCHARD

SACCHI CUSTODIA per pellicce e indumenti esportatori da VAGNINO. Ad ogni acquisto una magnifica trattazione omaggio per il vostro bambino. VAGNINO — Via Lagrange 1 — TORINO

EMORROIDI cure rapide SENZA OPERAZIONE Dr. COTTI R. - Corso Di Cit. 6 Reggio-Lire Studio Via Bertola 38 Visite 10-12 e 15-18. Tel 40-487

Tipografia del giornale LA STAMPA

Lloyd George col "New Deal,,

ha posto un cuneo nel Gabinetto?

Londra, 18 notte.

Lloyd George ha affrontato oggi, per la prima volta, il Comitato Ministeriale incaricato di esaminare il suo « New Deal » cioè quel nutrito programma di espansione economico nazionale e di lavori pubblici aventolando il quale l'ex-Primo Ministro, alcuni mesi or sono, ha fatto la sua clamorosa ricomparsa sul proscenio della vita politica.

Il Comitato era composto di nove membri del Gabinetto: MacDonald, Baldwin, il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain, il Ministro della Guerra Hailsham, il capo del Board of Trade Runciman, il Ministro delle Colonie, quello delle Poste, quello dei Dominions e Sir John Simon. Lloyd George era solo. La riunione, svoltasi in assoluta segretezza, è durata due ore e sembra che abbia avuto momenti vivacissimi poichè i membri del Governo hanno posto al settantenne ex-Primo Ministro un'infinità di domande, alle quali egli ha ribattuto con la sua foga consueta.

Mentre vi sono parti del programma lloyd-georgeano che incontrano la decisa ostilità del Gabinetto, ve ne sono altre, si osserva, ritenute in armonia con la politica generale del Governo. A quella di oggi seguiranno altre cinque riunioni, nel mese di maggio ed in esse sarà discusso il costruzioni stradali, di problemi edilizi, di rinnovamento agricolo, di riorganizzazione industriale e di finanza.

Al problema finanziario Lloyd George attribuisce un'importanza di primo ordine e dichiara che se il Governo non deciderà di emettere un grande prestito nazionale per le opere pubbliche, non convincerà nessuno della sua buona volontà di affrontare i problemi dell'ora.

Negli ambienti conservatori si sarebbe sicura oggi che le riunioni fra Lloyd George ed il Comitato Ministeriale sono il preannuncio della inclusione del vecchio ex-Primo Ministro in un Gabinetto rimaneggiato. Il più accanito oppositore dei piani di Lloyd George è il Cancelliere dello Scacchiere, Neville Chamberlain, il quale inorridisce alla idea di spendere le somme ingenti previste dal « New Deal » ma si ritiene che Chamberlain dovrà cedere di fronte alla maggioranza dei suoi colleghi di Gabinetto.

D'altro canto si dice che Lloyd George potrà fare concessioni su molti punti del suo piano se gli riuscirà di rimanere irremovibile su questi due: emissione del prestito nazionale e nomina di un Ufficio Nazionale di ricostruzione.

Egli chiederà pure di scegliere il personale di tale ufficio. Fra i fautori di Lloyd George, in seno al Gabinetto, il più ardente, si afferma, è Baldwin.

Una circostanza che aumenterebbe la probabilità di una combinazione Baldwin-Lloyd George in un prossimo futuro. Il 90 per cento della base parlamentare di questo Governo sarebbe data dai conservatori e Lloyd George darebbe ad esso il 90 per cento delle idee.

Gli arabi e l'Etiopia

La parola dell'Emiro Scekib Arslan

Gerusalemme, 18 notte.

Contro talune voci ostili all'Italia, sollevate da alcuni giornali arabi a proposito del conflitto italo-etiopico, si leva l'influente voce dell'Emiro Scekib Arslan, presidente della delegazione siro-palestinese a Ginevra, in un articolo pubblicato sul giornale arabo *Giamia el Islamia* di Giaffa, organo del Comitato esecutivo del Congresso Panislamico. Scekib Arslan scrive che coloro i quali si sono affrettati a prendere le difese dell'Etiopia, considerandola come « una debole Potenza orientale attaccata da una forte Potenza europea colonizzatrice », avrebbero dovuto innanzi tutto tenere in considerazione il fatto che l'Abissinia ha sempre maltrattato ed oppresso i sei milioni di musulmani ad essa soggetti. Lo scrittore ricorda in proposito le persecuzioni di Re Giovanni contro i musulmani, costretti ad abiurare la propria fede e ad abbracciare la religione cristiana, ed osserva inoltre che il Governo abissino allontana i musulmani dalle cariche pubbliche e dagli affici di Stato, causa la loro religione.

Scekib Arslan dichiara che con questo non intende augurare che l'Italia occupi l'Etiopia, ma non riesce a comprendere come gli arabi e i musulmani possano sostenere la causa dell'Abissinia che è più biasimevole delle Nazioni europee a causa delle accanite persecuzioni contro i sudditi di religione islamica.

L'articolo prosegue ricorda che l'assistenza politica degli arabi della Siria e della Palestina è molto più minacciata di quella dell'Abissinia e che, mentre nazioni europee tengono molto all'incolumità e all'indipendenza etiopica, gli arabi non trovano chi li protegga e chi difenda la loro causa.

« Se nella Società delle Nazioni andiamo supplicando i rappresentanti della Danimarca, della Finlandia, della Lituania, della Estonia e di tanti altri piccoli Stati affinchè non siano contro di noi, perchè — domanda lo scrittore — non dobbiamo curare di procacciarci l'appoggio dell'Italia, la quale nella Società delle Nazioni ha una voce forte come quella dell'Inghilterra e della Francia? E' noto a questo riguardo quanto abbia giovato all'indipendenza dell'Irak l'appoggio dell'Italia ».

L'Emiro Scekib Arslan conclude consigliando agli arabi di osservare una stretta neutralità nel conflitto italo-etiopico.

Il carnevale a Mosca

per l'anniversario della Costituzione sovietica

Parigi, 18 notte.

« U.R.R.S.R. »: queste cinque misteriose lettere compariranno a Mosca ovunque, su schermi luminosi, sugli avvisi, perfino sulle scatole dei confetti, al principio di luglio, e il loro senso non sarà rivelato che nella notte dal 5 al 6 luglio. E' infatti in quella notte che sarà celebrato, in mezzo a un tripudio universale, l'anniversario della costituzione dei Sovieti.

Le « Izvestia » scrivono che sarà una vera « notte di carnevale ». « La danza delle luci e degli uomini, i clamori della canzoni e delle orchestre, il profumo dei fiori, tutte le espressioni della allegria riempiranno le ore che intercorreranno dal tramonto all'aurora. Questa gioia carnevalesca deve diventare una tradizione nell'U.R.S.S., come certe feste nazionali di Francia e d'Italia ».

Il carnevale a Mosca... Decisamente la rivoluzione sta evolvendosi.

I processi marziali in Grecia

Cialdaris e Condylis

dovevano essere assassinati

Atene, 18 notte.

Il Ministro degli Esteri Mavromichalis ha telegrafato alle legazioni e alle autorità consolari greche all'estero di sequestrare il passaporto diplomatico di Plastiras illegalmente detenuto.

Al processo contro i sediziosi della settima divisione dinanzi alla Corte marziale di Salonicco, il Pubblico Ministero ha chiesto la pena di morte per i colonnelli Varas, Petunis, Tuntas e per il capitano Ratsulis rei di aver incendiato i ponti. Al processo di Atene contro i ribelli di Chio, il Pubblico Ministero Cumanacos ha domandato la pena capitale per il tenente colonnello Antonopulos e per il maggiore Legal. Al processo contro la Lega repubblicana, il comandante della Sicurezza Generale Evert ha affermato che nel movimento decise l'ottobre scorso si progettava di assassinare Cialdaris, Condylis, i comandanti del Corpi d'Armata ed altre personalità. Il teste aggiunse che gli amici di Venizelos si sforzavano di convincere gli ufficiali che egli avrebbe capeggiato personalmente la sedizione. Sono stati quindi letti il piano d'azione della Lega prevedente l'occupazione delle caserme e dei pubblici edifici e la cattura dei membri del Governo e una lettera del generale Viachos che assicurava essere proposito di Venizelos di ordinare la mobilitazione a Creta appena la rivoluzione fosse scoppiata. Ha fatto quindi seguito l'escussione dei testi a difesa.

Al processo dell'Arsenale, i testi hanno deposto circostanze aggravanti per gli imputati ammiraglio Russen e capitano di vascello Kivotos.

Venizelos a Parigi

Parigi, 18 notte.

E' qui giunto oggi l'ex Presidente del Consiglio ellenico, Eleuterio Venizelos.

L'uomo di Stato ellenico, che è giunto a Parigi con il Roma Express, all'arrivo sembrava oltremodo affaticato. Egli ha abbracciato sua moglie, il figlio Kyriakos, la nuora e la nipotina. Sotto la protezione di un servizio d'ordine severissimo, Venizelos, che camminava con difficoltà, dando il braccio al figlio e alla moglie, si diresse verso l'uscita. Interrogato dai giornalisti ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

La rivolta del 12 febbraio a Vienna

Venti condanne e una assoluzione

Vienna, 18 notte.

Il Tribunale ordinario di Vienna ha pronunciato oggi, poco dopo le 11, la sentenza nel processo contro i ventun capi dell'organizzazione militarista socialista dello Schutzbund, accusati di partecipazione alla rivolta del 12 febbraio 1934.

L'ex-maggiore Eiffler, capo dell'organizzazione viennese e capo di Stato Maggiore dello Schutzbund, nonchè altri due accusati, sono stati condannati per alto tradimento e per aver partecipato in posizione direttiva ad una impresa che aveva per scopo la rivolta e la guerra civile.

L'Eiffler è stato condannato a 18 anni di carcere duro e l'ex-capitano Low a 16 anni; l'ex-comandante della guardia comunale viennese Schubauer, a 10 anni. Altri nove imputati sono stati condannati a pene varianti tra i cinque e i 12 anni di carcere per complicità nell'alto tradimento e omissione di denunzia. Otto accusati sono stati condannati a pene variantì da 1 a 2 anni; uno è stato assolto.

Il quinto Budda vivente

in visita a Tokio

Londra, 18 notte.

La guerra, il commercio, la solidarietà pan-asiatica e la fratellanza buddistica sono tutti ottimi strumenti di imperialismo nelle mani dei giapponesi. Attualmente si sta adoperando lo strumento religioso per generare un magnetismo di simpatie fra Giappone e Mongolia. A Tokio sono arrivati in devoto pellegrinaggio tredici fra i più alti sacerdoti mongoli, capitanati da un Lama che gode la fama di essere il quinto Budda vivente.

Il pellegrinaggio è stato compiuto dietro invito delle gerarchie religiose nipponiche, le quali hanno accolto i confratelli di Mongolia con la cordialità necessaria a mostrare loro come fossero profonde le simpatie del Giappone per la Mongolia e col fasto necessario a dimostrare la superiorità della Chiesa Buddistica nipponica su quella di Mongolia. I tredici pellegrini assisteranno nei prossimi giorni alla inaugurazione di un nuovo tempio costruito in acciaio e cemento, e durante la loro sosta avranno occasione di apprendere a quale alto grado di sviluppo il buddismo sia giunto in terra nipponica. Delle loro simpatie per il Giappone non v'è, in ogni modo, ragione di dubitare. Il quinto Budda vivente è stato prigioniero in Manciuria ai tempi della sovranità cinese, e per la Cina non nutre teneri sentimenti. Egli ha dichiarato fino dal suo arrivo a Tokio ai giornali, di esser fautore della teoria pan-asiatica e di riconoscere nel Giappone il campione di essa.

Nella capitale nipponica si discute anche la possibilità che questo quinto Budda vivente sia istaurato in Manciuria come supremo capo del Buddismo, allo scopo di fare della Manciuria un centro di astrazione religiosa che renderebbe agevole la irradiazione politica ed economica giapponese, parlante appunto dalla Manciuria.

Il colossale rogo di Sturminster Newton

Fetore intollerabile e fuma insopportabile - L'esodo degli abitanti

Londra, 18 notte.

Il rogo acceso ieri l'altro sera nel centro del villaggio di Sturminster Newton per distruggere le carogne di duemila capi di bestiame affetto da afta epizootica, continua a bruciare lentamente e la popolazione del paese teme che esso si estinguerà se non tra parecchi giorni.

Il fumo acre che si leva dal rogo ha avvolto l'intero abitato in una nube che gli automobilisti, i quali attraversano il paese, descrivono come « più impenetrabile di una nebbia londinese ». L'odore è insopportabile. L'ufficiale medico di Sturminster Newton ha ordinato agli inquilini delle case verso le quali il vento manda il fumo, direttamente, di abbandonare le loro abitazioni e di cercare alloggio presso amici e conoscenti, perchè respirare a lungo il fetore proveniente dal rogo sarebbe dannoso alla salute. Più della metà dei negozi del paese sono stati chiusi dai proprietari, incapaci di resistere al fumo.

Sturminster Newton, centro dell'allevamento degli agnelli pasquali, quest'anno avrà, per ciò, la più disgraziata Pasqua della sua storia.

UN GIGANTESCO FANTOCCIO PUBBLICITARIO esposto sulla piazza Puschkin, a Mosca, per lanciare il film di « Gulliver » che si sta proiettando nei cinematografici sovietici.

UN COLPO DI SCENA IN BULGARIA

Due ex-capi di Governo internati

Il Ministero Zlateff dimissionario

Vienna, 18 notte.

A Sofia si sono verificati oggi avvenimenti di una certa gravità. Il Governo Zlateff ha deciso di internare un gruppo di uomini politici che hanno avuto una parte importante nel recente passato del Paese. In proposito è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Il Ministero dell'Interno, su proposta della direzione di polizia ha internato nell'isola di S. Anastasia, presso Burgas sul mar Nero, i due gruppi seguenti: 1) l'ex Presidente del Consiglio Zankoff, l'ex deputato Miamiloff e il colonnello della riserva Porkoff. 2) L'ex Presidente del Consiglio Gheorghieff, il suo capo di gabinetto Karakulakoff e l'ex capo della polizia Naceff. Gli appartenenti al primo gruppo sono stati internati perchè fu stabilito in modo assoluto che Zankoff non procedette allo scioglimento del suo partito politico detto « Movimento sociali-popolare », contravvenendo così al decreto legge 12 giugno 1934 che ordina categoricamente lo scioglimento di tutti i partiti, le associazioni e di gruppi politici. Con la sua attività Zankoff si è dimostrato avversario non solo del Governo, ma anche del regime costituito. Gheorghieff ed i suoi amici sono stati internati per aver preso la decisione, come gruppo politico, di far pubblicare dal giornale Pravda di Belgrado, dichiarazioni contro il Presidente del Consiglio ed altre personalità. Pur non essendo avversari del regime, questi ultimi hanno egualmente contravvenuto allo stesso decreto legge, essendosi permessi di rappresentare un circolo politico ed hanno inoltre dato un cattivo esempio agli avversari del regime ».

Scortati alla stazione di Sofia oggi Zankoff e gli altri uomini politici destinati al confino non hanno potuto intrattenersi con gli amici che in grande numero li avevano seguiti rivolgendo loro vivaci ovazioni.

A mezzogiorno il Ministro dell'Interno Koleff ha ricevuto i giornalisti bulgari ai quali ha esposto i motivi del provvedimento preso a carico di Zankoff Gheorghieff e dei loro amici. Secondo le dichiarazioni fatte dal Ministro, Zankoff viene incolpato di aver preparato una rivolta sanguinosa per spodestare l'attuale Governo. Da tempo la polizia sarebbe stata al corrente delle mene svolte dagli ex partiti politici proibiti e particolarmente da quello di Zankoff.

Quest'ultimo nell'intervista concessa al quotidiano jugoslavo Pravda si qualificava quale capo di un partito bulgaro « unico uomo di Stato capace di salvare il Paese ».

Finchè si trattava di manifestazioni platoniche il Governo non ha mosso d'intervenire; da ultimo ha risaputo però che nella casa di Zankoff avevano luogo ogni giorno e fino a tarda notte riunioni politiche segrete nelle quali venivano discussi i preparativi per un colpo di mano sul tipo di quello verificatosi il 9 giugno 1923; e quindi non gli è stato possibile continuare a restare inattivo. Koleff ha ricordato che nel giugno 1923 lo Zankoff ha abbattuto il Governo Stambuliisky ed ha condotto quindi una violenta e sanguinosa campagna contro i comunisti che allora sostenevano il Gabinetto.

In quanto a Gheorghieff il Ministro Koleff ha dichiarato che egli aveva dopo le sue dimissioni tenuto un atteggiamento corretto. Soltanto da ultimo il 7 aprile aveva anche egli, evidentemente per consiglio di suoi amici politici, rilasciato detta intervista alla Pravda nella quale attaccava con violenza il Governo di Zlateff. Da ultimo il Ministro ha smentito le voci relative ad un eventuale confino del colonnello Velcheff.

La motivazione ufficiale secondo cui le gravi misure sarebbero state prese per impedire una ripresa dell'attività dei partiti non bastano però per chiarire completamente la nuova situazione creatasi in Bulgaria e la quale, a giudicare dalle dichiarazioni del Ministro dell'Interno, consiglia al Governo di rimproverare perfino allo Zankoff di avere a suo tempo provocato la caduta del Governo di estrema sinistra capeggiato da Stambuliisky.

A questi fatti — e non si sa in quali relazioni con essi — è seguita la crisi di governo.

Quale successore di Zlateff si fa il nome dell'attuale Ministro di Bulgaria a Belgrado Kazakoff. Comunque la situazione appare molto complessa; per un giudizio definitivo occorre attendere lo sviluppo degli avvenimenti.

Già stasera il Governo Zlateff ha dato le dimissioni: tre ministri, infatti, e cioè quello degli Esteri, Balatow, il Ministro dell'Agricoltura, Malow e il Ministro della Giustizia, Dikow, che non erano stati preavvertiti del provvedimento preso ai danni dell'ex-Presidente del Consiglio Zankoff e Gheorghieff e dei loro aderenti, hanno messo in segno di protesta a disposizione i loro portafogli. Balatow ha fatto notare che non si sentiva in grado di restare in un gabinetto che mandava al confino il capo di un governo precedente del quale pure egli aveva fatto parte.

Data la piega presa dalle cose Zlateff ha chiesto oggi nel pomeriggio un'udienza al Sovrano, al quale ha offerto le dimissioni. Re Boris le ha accettate ed ha incaricato il Presidente del Consiglio dimissionario di continuare a svolgere gli affari di ordinaria amministrazione fino alla nomina del nuovo Governo.

Per la successione, oltre a quello del ministro di Bulgaria a Belgrado, Kozakoff, vengono fatti i nomi del ministro dell'Istruzione, generale Radew e del direttore delle ferrovie, Kolcew. Si ritiene invece escluso un ritorno di Zlateff al potere.

Le consultazioni sono cominciate già stasera.

Nel frattempo, gli uomini politici al confino hanno proseguito il viaggio fatti segno in tutte le stazioni a calorose ovazioni da parte dei loro aderenti accorsi in gran numero a salutarli. A Filippopoli, dove le dimostrazioni hanno assunto carattere particolarmente vivace, oltre alla polizia è intervenuto anche uno squadrone di cavalleria a disperdere la folla con le baionette.

Tre sciatori tedeschi

travolti da una valanga

Ginevra, 18 notte.

Giunge notizia dal villaggio di Saas-Fee, nell'Alta Vallese, che una valanga ha sorpreso nella giornata di ieri una comitiva di tre quindicina di sciatori tedeschi, provenienti dal Baden.

La comitiva aveva intrapreso l'ascensione della vetta dei Plattie nonostante le recenti nevicate e a dispetto degli avvertimenti che erano stati loro prodigati. Durante l'ascensione, una grossa valanga si è staccata dal pendio ed ha sepolto cinque dei turisti. Due sono stati tratti senza ferite. Dei tre sepolti abbastanza profondamente, uno è stato ritrovato già cadavere, e i due altri gravemente feriti, che poche ore dopo il fatto decedevano.

Sessanta case rase al suolo da un violento incendio

Berlino, 18 notte.

Un violentissimo incendio è scoppiato la scorsa notte nel villaggio di Baronow ed ha distrutto tutto il paese. Sessanta case sono rase al suolo; tra le fiamme sono periti 300 grossi capi di bestiame.

TEATRI E CONCERTI

Il Giovedì Santo alla Scala

La « Passione » dugentesca

trascritta da Liuzzi

Milano, 18 notte.

Un singolare interesse presentava il concerto avoltosi alla Scala questa sera. Dopo lo *Stabat Mater* e il *Te Deum* di Verdi, per coro e orchestra, è stata eseguita *La Passione*, cioè un mistero del secolo XIII che il maestro Fernando Liuzzi, insigne musicologo, ha tratto dal famoso Codice 91 di Cortona e trascritto per soli, coro e orchestra. Ma il testo antico, sia la trascrizione, armonizzazione, cioè, orchestrazione e ricomposizione, costituiscono un insieme di grande importanza culturale e artistica, che il pubblico ha subito inteso e compreso, e che merita di fatto una particolare attenzione. Sarà perciò utile di riferire alcuni chiarimenti comunicatici dallo stesso prof. Liuzzi.

L'antico teatro religioso

Nel Laudario di Cortona, la Passione è costituita da una serie di dieci laudi, dalla 18.a alla 27.a del manoscritto, le quali espongono sinteticamente i momenti principali del passaggio terreno e della missione redentrice di Gesù, dalla Natività alla Resurrezione. Già in casi analoghi, di laudi cioè disposte secondo l'ordine cronologico degli eventi, come nei Laudari trecenteschi d'Arezzo e di Siena, gli studiosi di tali manoscritti, quali il Landini e il Rondoni, avevano formulato l'ipotesi di un rapporto più o meno stretto col teatro religioso del tempo. Più evidente sembra tale rapporto in questo gruppo delle laudi cortonesi, il cui svolgimento compatto e organico è caratterizzato, non ostante la forma prevalentemente narrativa, da frequenti incisi in discorso diretto. Si aggiunga l'efficacia dell'intonazione, che nelle alterne strutture del declamato, dell'aria tripartita, del corale intonato all'unisono e addirittura del recitativo, infonde ai testi mirabile varietà d'espressione. Inoltre, gli effetti paiono graduati con un preciso intento di prospettiva tonica. Tutto ciò rafforza la persuasione di una primitiva destinazione teatrale del complesso musicale-poetico. Del resto, nulla contrasta a tale ipotesi. Si sa bene che fin dalla metà del Duecento il teatro religioso volgare prendeva a fiorire in Italia, e che le Passioni ne costituivano la materia prediletta e, non occorre dirlo, più nobile.

— La trascrizione della musica per la pratica esecuzione non ha offerto grandi difficoltà — ci dice il Liuzzi. — Ho avuto agio di mostrare nella mia opera *La Lauda e i primordi della melodia italiana* come le melodie del Laudario di Cortona, nonostante la loro remota età, siano modellate con fresca invenzione, con plastica concretezza e con chiara tendenza verso la moderna tonalità, maggiore e minore. Alle strutture melodiche non ho avuto dunque bisogno di apportare nessun mutamento: anzi me ne sono scrupolosamente guardato, se si eccettui qualche indispensabile integrazione. E bastato restituirne il ritmo e, per così dire, il respiro, che dei resto è suggerito dalle strutture sintattiche e metriche dei testi poetici. Ho dovuto pertanto provvedere le nude linee melodiche di una veste armonica e strumentale, che servisse non quale estrinseco elemento decorativo — queste melodie non ne hanno bisogno — ma come guida all'udito re per seguire nello sforzo il periodo melodico nella sua atmosfera tonale e nelle graduazioni dinamiche corrispondenti alla sua varia intensità. In questo campo, così fertile di discussioni, ho cercato, senza impormi la fatica sa o d'altronde vana preoccupazione di ricostruire armonie e timbri scomparsi, di far opera semplicemente di gusto e, per dir così, di acclimatazione; valendomi degli strumenti odierni per creare con sobrietà, e con esclusione di elaborazioni contrappuntistiche. Il « colore » che mi è parso di volta in volta più adatto. Quanto ai testi, non c'è altro da dire se non che, senza alterarne la lingua arcaica ma chiara, sono stati ridotti a brevità.

La realizzazione scenica

In quanto alla realizzazione scenica la successione degli episodi è così limpida per se stessa che non si è sentita la necessità di nessun artificio estrinseco. La vicenda, in tre tempi apparentemente distinti da un brevissimo intervallo, comprende, nel primo tempo, l'*Annunciazione*; nel secondo la *Natività*, l'*Adorazione dei Pastori e dei Magi*, il *Convito in casa di Simone*, ove Gesù accoglie Maria Maddalena e il *Tradimento di Giuda*. Nel terzo tempo, il racconto della *Salita al Calvario* e della *Crocifissione*, il *Pianto di Maria*, una preghiera dell'apostolo Giovanni e una Lauda della Croce, infine i canti trionfali della *Resurrezione* e dell'*Ascensione*. Tutte le laudi con le rispettive melodie, compresa quella, non aggiunta, dell'*Annunziazione* (di cui si conosce l'autore: Garzo, nel quale alcuni ravvisano un bisavolo del Petrarca), appartengono al codice dugentesco di Cortona; solo il *Pianto di Maria* proviene da un laudario fiorentino del primo Trecento.

Alla parte drammatica e musicale che anche stasera s'è imposta con la vigorosa emozione degli antichi accenti, ma scomparsa dalla moderna trascrizione, di cui la difficoltà o gli obbligativi sono stati più volte trattati recentemente, discorrendosi dei rimaneggiamenti Orfei monteverdiani, s'è aggiunta efficacemente la parte rappresentativa. Questa era stata affidata a Lothar Wallerstein. Egli stesso ha dichiarato di esserni fatto guidare dall'arcaica musica, dallo spirito, dalle forme del tempo. Particolarmente nella profonda e commossa arte di Giotto s'è cercato la fonte per una realizzazione umana della storia di Cristo. Semplicità e austerità, purezza alta e monumentale debbono informare le stile, impreziato senza ombra di enfasi, ad una naturalezza che possa intendersi senza sforzo. Il palcoscenico è stato ripartito in tre settori, come avveniva nelle rappresentazioni simultanee della scena medioevale. Nel centro è apparso uno sfondo montuoso; ai lati due leggie « costruite », sempre in stile giottesco, servono per gli « interni » (presepio, convito di Simone, pellegrini in Emmaus, ecc.). Le scene affollate (Golgota, bacio di Giuda) occupano l'intero palcoscenico, sul davanti del quale un velo ha tolto alle figure la crudezza realistica e permesso proiezioni di nuvole o di simboli atti a legare in continuità diversi episodi. Nel mistero dell'Annunciazione e fino all'apoteosi finale il Wallerstein s'è proposto di raccogliere le visioni sintotiche (tre momenti fondamentali costituiti dalla vita e dalla morte di Cristo e dalla propagazione del suo Verbo, quest'ultima simboleggiata da un vasto affiare di popolo, monaci, contadini e borghesi, acclamanto alla luce che lo irradia. Così il regista ha ricreato, per un pubblico moderno, gli aspetti del antico teatro religioso italiano. E da nessun artista, meglio che da Giotto, poteva trarsi un'ispirazione plastica e figurativa degna di associarsi alla poesia e alla melodia del nostro Duecento.

Alle studiose intelligenze dei Liuzzi e del Wallerstein si sono congiunte la collaborazione di Caramba, del bozzettista Benois, dello scenografo Serafin, la disciplinata e vivace esecuzione dei cori, ottimamente guidati da Vittore Veneziani, dai solisti Vittoria Palombini, Carolina Segrera, Gino Del Signore, e la concertazione e direzione orchestrale dell'insigne maestro Antonio Guarnieri.

Il pubblico ha seguito con crescente simpatia il « Mistero »; caldi applausi si sono avuti alla fine con alcune chiamate al maestro Liuzzi, chiamate che espressero la piena soddisfazione del pubblico per il bello e raffinato spettacolo cui la Direzione della Scala potrebbe utilmente replicare. Anche il direttore d'orchestra Guarnieri è apparso al proscenio numerose volte.

La stagione lirica alla *Fenice*

Venezia, 18 notte.

Sabato, con la *Norma* di Bellini, verrà inaugurata al Teatro La Fenice una breve stagione d'opera, che coincide con la Mostra del Tiziano. L'opera inaugurale verrà data anche per commemorare il grande maestro ed avrà a principali interpreti la soprano Rosa Raisa, il tenore Antonio Melandri e la mezzo-soprano Nini Giani.

Il cartellone della stagione comprende inoltre *Tosca* di Puccini, *Gioconda* di Ponchielli, *Wally* di Catalani e *Baldo*, la nuova opera di Ascanio Ciongna che l'anno scorso ottenne al Filarmonico di Verona uno schietto successo. Nell'elenco artistico figurano, oltre gli interpreti di *Norma*, Iva Pacetti, Rosetta Pampanini, Adelaide Saraceni, Gina Cigna, Galliano Masini, Alessandro Granda, Giacomo Rimini, Benvenuto Franci, Giuseppe Manacchini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Franco Capuana.

ALL'ALFIERI debutta domani per un interessante corso di recite la Compagnia diretta da Renzo Ricci e Luigi Carini e che comprende inoltre Bella Starace-Sainati, Lola Brassini, Rina Morelli, Anna Maria Nardi, Massimo Alfieri, Paolo Stoppa, e altri. La stagione si inizia con *Tempi difficili* di R. Bourdet, il fortunato autore di *Sesso debole*. Anche questo nuovo lavoro ha già riscosso in parecchie città calorosi consensi.

AL CHIARELLA, per iniziativa dell'« Associazione del Benefico Pesce », domenica, giorno di Pasqua, l'Accademica filodrammatica « Vittorio Alfieri » metterà in scena il bello e applaudito dramma sacro di Carlo Grunero, *La passione di Cristo*. Padre Giuliani, cappellano della Camicie Nere torinesi, destinate all'Africa Orientale, terrà un breve discorso su « Risurrezione di Cristo e risurrezione di popoli ».

AL VITTORIO ha inizio domani l'annunciata stagione lirica primaverile, promossa dalle « Masse associate », con la *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, protagonista la celebrata soprano Lina Pagliughi.

AL ROSSINI ha avuto luogo ieri sera lo spettacolo in onore di Nuccia Robella, che un numeroso pubblico ha festeggiato con calore e simpatia nel *Barbiere contrario* di Berseglio.

NEI TEATRI CITTADINI questa sera, secondo la consuetudine del Venerdì Santo, le Compagnie fanno riposo.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7.45: Ginnastica da camera — ore 8, 12.45, 16.30, 20.5, 25: Giornale radio — 11.50: Quintetto — 13.5: Concerto di cultura musicale — 13.25-14: Trio Chavi — ore 14-14.15: Borsa e dischi.

Ore 16.40: Canticchi dei bambini: « La Pasqua di Rosanna » radiocoro — 17.5: Concerto di musica sacra — 17.55-18.10: Com. Uff. Prezzi e not. agricole — 18.10-18.20: Don G. Fino: « La passione secondo S. Matteo » di G. S. Bach — 18.55: Noi, in ospedale — 18.45: Cronache del turismo e Com. del Dopolavoro — 19: Not. in lingua estera — 12.25: Dischi — 20.15: Cronache del Regime — 20.30: Trasm. dalla Chiesa di S. Tommaso di Lipsia: « La passione secondo S. Matteo » di G. S. Bach (parte seconda: Madrigalisti e cantori della Università di Lipsia e soci di fanciulli della Scuola di S. Pietro di Lipsia - Orchestra sinfonica di Lipsia diretta dal M.o R. Weinrich — 21.30): « Il comitato di Madonna Povertà » atto di Padre T. M. Gallino — 22.20: Conversazione del dott. Luigi Rava: « La radio nell'abbigliamento maschile » — 22.30: Concerto d'organo dell'organista F. Germani.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19.30: Musica varia — 20.45-22.30: Dischi — 22.30: « L'arcobaleno » radiofantasia di Cesare Brero.

Palermo: 20.45: Concerto d'organo — 21.30: Musica sacra.

Vienna: 22.30: Canti corali della Settimana della Passione — **Bruxelles I:** 20: Concerto sinfonico (Wagner, Beethoven, Respighi) — **Bruxelles II:** 20: Concerto sinfonico (Wagner, Beethoven, Respighi) — **Praga:** 20: Schal, Mateo, oratorio, op. 38 di Dvorak — **Copenaghen:** 22.30: « Quintetto » per due violini, viola e due celli in do magg. di Schubert — **Bordeaux, Lafayette:** 21.30: Musica religiosa — **Grenoble:** 20.30: Quartetto vocale — **Lyon la Doua:** 20.30: Teatro — **Marsiglia:** 21.15: Musica religiosa dalla Cattedrale di Magaro — **Parigi:** 20.30: « La Passione di Nostro Signore Gesù Cristo » dramma in 3 parti di René Jaquet — **Parigi T. E.:** 20.30: Concerto sinfonico — **Radio Parigi:** 21.45: Concerto sinfonico — **Amburgo:** 20.30: Concerto del Venerdì Santo — **Colonia:** 22.30: Selez. da « Parsifal » di Wagner — **Francoforte:** 23.10: Terzo atto del « Parsifal » di Wagner — **Lipsia:** 19: J. S. Bach - La passione secondo San Matteo » — **Droitwich:** 19.30: J. S. Bach - La Passione secondo San Giovanni — **Londra R.:** 20: Concerto — **Salvani:** 22.30: Selezione dal « Parsifal » — **Lussemburgo:** 21.45: Musica da camera — **Oslo:** 20.40: Musica religiosa — **Hilversum:** 20.40: J. S. Bach - La Passione secondo San Giovanni — **Monaco:** 22.10: Piccola orchestra — **Varsavia I:** 20: Orchestra, soli e cori — **Bucarest:** 20.45: Concerto sinfonico — **Stoccolma:** 22: Musica popolare svedese — **Beromunster:** 20: Musica religiosa — **Monte Ceneri:** 20.30: « Il campo del Sangue », dramma sacro in 5 scene di Guido Calcari — **Sottens:** 21.40: « Le realtà invisibili », di Chiarasson.

Le norme del Concorso bandistico per il Giugno Triestino

Trieste, 18 notte.

Il programma del Giugno Triestino di quest'anno è particolarmente ricco di attraenti manifestazioni. Per i giorni 13 e 14 luglio, si svolgerà — come è stato annunciato — un Concorso nazionale bandistico che radunerà nella città di S. Giusto i migliori complessi di tutta Italia. L'iscrizione dev essere accompagnata dalla quota di L. 250, e deve essere allegata su un apposito foglio d'iscrizione che viene rilasciato a richiesta dal Comitato del Giugno Triestino. La classifica verrà fatta in una sola categoria: bande a grande organico strumentale per Corpi di Musica regolarmente costituiti composti di almeno 60 esecutori. Le bande concorrenti si misureranno con due pezzi, uno di loro libera scelta e della durata di circa 15 minuti, e l'altro obbligato. I premi consistono, come è stato detto, in somme di denaro e diplomi relativi: 1.o premio L. 10.000; 2.o premio Lire 5.000; 3.o premio L. 3000; 4.o premio L. 2.000. In aggiunta dei suddetti premi sarà assegnata, a ciascuno dei primi otto classificati, la somma di L. 3000, quale contributo alle spese di partecipazione.

Tutti i Corpi dovranno vestire l'uniforme. E' prescritto il diapason normale. Saranno esclusi dal Concorso: i Corpi bandistici formati da più Corpi riuniti e i concorrenti che avranno fornito indicazioni inesatte. Per ogni Corpo è obbligatoria l'esecuzione della Marcia Reale (nell'edizione ufficiale), « Giovinezza », nuova edizione ufficiale con modifiche approvate dal P.N.F.; « Viva S. Giusto » di G. Sinico, istrumentazione per banda di G. Pennacchio, edizione G. Ricordi. Le partiture del N. 3 « Viva S. Giusto » e dei pezzi d'obbligo debbono essere richieste al Comitato del Giugno Triestino ».

Una usanza gentile

Crediamo che sia attribuito a un molto alto personaggio quel magnanimo programma di non rifiutare un sigaro a nessuno.

Un sigaro o una sigaretta sono piccola cosa ma sono gioie sicure, doni che possono essere offerti senza che chi li riceve si senta in imbarazzo di dover ricambiare. Sono doni che conquistano immediata simpatia, perchè non esigono alcuna gratitudine speciale; vogliono semplicemente offrire alcuni momenti di gioia. Certe volte si prova qualche imbarazzo a regalare danaro per piccoli servizi o per semplici cortesie da cui vorremmo disobbligarci. In tali occasioni è da ricordare che una usanza veramente gentile è quella di fare offerte di tabacco. Il regalo di un *sigaretto Roma* per gli amatori del classico *Toscano* o di una *Macedonia extra* per gli affezionati alla sigaretta, è in tutti i casi apprezzato come un atto di fine cortesia che si rende sensibile per le persone dei più diversi temperamenti e gradi di educazione.

Quando poi vorremo favorire in modo speciale un amico o una gentile amica, dovremo pensare che, invece di piccoli oggetti i quali presto finiscono in disuso, la nostra offerta sarà particolarmente gradita se consisterà in una bella scatola delle deliziose *Macedonia extra* che rappresentano tanti momenti di gioia squisitamente personale. (43

IL CUORE DEL CORPO E' LO STOMACO

Lo stomaco è, infatti, l'organo « dirigente » del corpo umano. Non ne è la forza motrice, ma certamente è quello che ne ha la direzione, ciò che è altrettanto importante. Allorchè lo stomaco funziona male, di conseguenza il cuore, il fegato ed i reni anch'essi funzionano male. Assicureteci quindi una buona digestione col prendere dopo i pasti, una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua. I gas, i gonfiamenti, l'insonnia, i bruciori di stomaco, la nausea, la sonnolenza e soprattutto la sorprendente acidità (rivelata dai non resistono più di due minuti alla Magnesia Bisurata. Essa evita qualsiasi complicazione, poichè questi mali, da principio leggeri e passeggeri, col tempo possono diventar cronici. Colla Magnesia Bisurata potrete mangiare le vostre pietanze predilette senza timore di soffrire di dolori digestivi

CRONACA CITTADINA

Il convegno all'O. N. B. degli insegnanti rurali

La parola del Federale

Gli insegnanti di sessantasette Scuole Rurali — cioè di quelle estreme propaggini della organizzazione scolastica che l'O.N.B. ha diramato su nelle vallate, nei borghi più reconditi delle colline e della piana, facendole così prosperare da renderle vitali ed efficienti strumenti di civiltà e di propaganda — si sono raccolti iermattina nella sede dell'Opera in piazza Bernini per l'annuale convegno.

Giovani insegnanti, cresciuti già nell'atmosfera del Fascismo, latori della parola e dello spirito del Regime, consci di quanta responsabilità morale sia loro addossata dal rappresentare in estrema periferia l'idea che, sotto il segno del Littorio, promana da Roma per tutta la Penisola, essi hanno recato in questo convegno tutto l'entusiasmo che li anima durante i lunghi mesi di lavoro, di loro posto di sentinelle avanzate, ove la fatica è molta e spesso le comodità e gli agi sono ben pochi.

Il teatro, ove il convegno si è tenuto, s'è presto gremito in ogni posto, cosicchè il presidente del Comitato Provinciale dell'O.N.B., prof. comm. Enzo Carli ha parlato innanzi a vera folla.

Egli ha aperto i lavori del convegno, comunicando ai presenti il messaggio telegrafato da S. E. Renato Ricci, presidente dell'Opera e Sottosegretario all'Educazione Nazionale:

« Pregola portare agli insegnanti delle Scuole Rurali di codesta Provincia riuniti a convegno il mio cordiale saluto. Esprima loro la mia particolare simpatia per l'affettuosa ed entusiastica collaborazione ed assicuri il mio particolare interessamento affinchè la loro buona fatica possa svolgersi con serenità e sicurezza per l'avvenire. Sono lieto che codesto convegno rinvigorirà nello spirito e nei propositi la opera della nostra scuola rurale nel nome del Duce ».

Applausi prolungati salutavano la lettura del messaggio del Capo della organizzazione, ed in seguito il prof. Carli partecipava ai maestri il saluto ed il compiacimento di S. E. il Prefetto.

Prendeva di poi la parola l'ispettore scolastico prof. Delpiazzi, a nome del Regio Provveditore prof. comm. Remondini, il quale recava ai camerati insegnanti l'espressione della simpatia con la quale l'Autorità scolastica segue l'opera delle « rurali ».

Il camerata centurione Venuti, direttore delle Scuole stesse, esponeva quindi in particolareggiato rapporto la attività svolta in questo anno scolastico. Cifre e dati di fatto che riassumono un imponente lavoro, compiuto secondo le direttive centrali dell'Opera, con sempre vigile ed attento entusiasmo. La assistenza spirituale e materiale alle popolazioni rurali è al centro del programma di azione di tutta l'opera e v'è modo di assicurare che tale assistenza è compiuta con quel senso di umana solidarietà, cui si ispirano tutte le istituzioni del Regime.

Sempre dai fatti presentati dal camerata Venuti si rileva come millecinquecento alunni fruiscano oggi dei benefici loro dati dalle Scuole Rurali.

La relazione è stata commentata da proposte fatte da parte di vari insegnanti. Proposte che riflettono dati sperimentali, desideri, indicazioni, rilevati dalla pratica di ogni giorno. Al termine molte approvazioni e l'entusiastico saluto al Duce.

Quando già il Convegno si era concluso è giunto a Casa del Balilla il Segretario Federale, Piero Gazzotti, che era accompagnato dal direttore della Segreteria federale dott. comm. Molari, è stato ricevuto dal prof. Carli e dal camerata Venuti, i quali gli hanno presentato gli insegnanti intervenuti al Convegno.

All'accolta degli educatori il Federale ha detto fervide parole di saluto, a nome proprio e del Regime, che ha quale entusiasmo animi questi suoi collaboratori volonterosi e validi. Ha dato atto agli insegnanti del riconoscimento della loro opera che perviene costantemente alla Segreteria Federale attraverso i rapporti dei Segretari di Fascio, i quali hanno negli insegnanti delle « rurali » un prezioso aiuto in ogni iniziativa propugnata dal Regime a favore del popolo.

La riunione si è chiusa con il Saluto al Duce e acclamazioni al Fascismo.

L'opera della Federazione per la raccolta dell'oro

La Federazione dei Fasci si è in questi ultimi tempi vivamente interessata d'una questione di grande interesse nazionale: la raccolta dell'oro, intrapresa dalla Banca d'Italia, che ha all'uopo autorizzato la Banca Anonima di Credito, per la conseguente azione. In una circolare diramata alle organizzazioni del Partito, il Segretario federale Piero Gazzotti ricorda come tale iniziativa, intesa ad aumentare le riserve auree del massimo istituto di emissione, abbia una notevolissima importanza per la nostra economia. Per difendere la Lira occorre che le disponibilità in oro della Banca d'Italia siano sempre maggiori; a tale scopo la Banca Anonima di Credito, senza alcuna finalità speculativa, acquista dai privati l'oro non monetato al prezzo corrente della giornata per fonderlo in lingotti, cedendolo immediatamente alla Banca d'Italia. Molte famiglie posseggono dei monili in oro giacenti nei cassetti, inutilizzati, che i privati non cedono a speculatori per il basso prezzo offerto: la Banca Anonima di Credito ha invece da tempo attuato uno speciale servizio di raccolta e l'oro viene pagato secondo la quotazione del giorno. Il Segretario Federale, dando alla iniziativa tutto il suo autorevole appoggio, invita le organizzazioni periferiche a svolgere opera di convincimento per la riuscita della intrapresa.

I componenti la spedizione dell'Amazzonia

ricevuti dal Segretario Federale

Il Segretario Federale ha ricevuto a Casa Littoria, i camerati componenti la spedizione nell'Amazzonia Felice Vitè, Michele Car, Luigi Bosio e Francesco Bornengo i quali gli hanno consegnato il gagliardetto ricevuto all'atto della partenza dalle Camicie Nere torinesi. Il Segretario Federale ha avuto parole di elogio per l'opera dei camerati svolta ed ha fatto chiesto particolareggiate notizie sulla spedizione compiuta.

Il Federale distribuisce sei premi di natalità

Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha ieri ricevuto alla Casa Littoria i capi di alcune famiglie numerose, a cui ha consegnato i premi di natalità.

Dopo aver rivolto ai convenuti ferventi parole di augurio, ha ognuno interrogato sulle condizioni di vita e di lavoro delle rispettive famiglie e si è particolarmente interessato di un disoccupato, a cui sarà quanto prima procurato lavoro. I premi distribuiti sono i seguenti:

Sussidi speciali a famiglie numerose: lire 300 a Maria Allaggio, madre di sette figli; lire 300 a Giuseppina De Filippi, madre di nove figli, entrambe residenti a Torino.

Per parto bigemino: lire 500 a Giuseppe Facchario, meccanico, padre di 4 figli; lire 500 a Francesco Gambino, tranviere, padre di 2 figli; lire 100 ad Amelio Minco, padre di 2 figli; lire 500 a Vittorio Bechis, pianellista, padre di due figli.

Alla Mostra della Moda

Le nuove manifestazioni

Anche ieri imponenti folle hanno visitato la Mostra della Moda. Fra le personalità che vi si sono recate è stato notato S. E. Manaresi, presidente dell'Associazione Nazionale degli Alpini e Podestà di Bologna. L'illustre visitatore che ha voluto conoscere della Mostra tutte le più minute particolarità ha espresso la sua ammirazione per la bella rassegna che ha trovato elegante ed organica ed ha manifestato il suo vivo compiacimento all'on. Visnino che l'ha accompagnato nella visita.

La Mostra, oggi, venerdì santo, è aperta al pubblico con il consueto orario ma non vi saranno presentazioni di modelli nel teatro della Moda. Le sfilate ricomincieranno domani. Diamo qui il completo programma delle ulteriori manifestazioni. Nel pomeriggio e alla sera di domani saranno presentati i modelli con quadri scenici completamente nuovi. Visioni di eleganza e di signorilità, creazioni di modelli di Case confezioniste private, e tessuti originalissimi dei gruppi industriali.

Il giorno di Pasqua, nei due spettacoli pomeridiano e serale, sotto l'egida della Federazione Artigiani d'Italia sfileranno le confezioni scelte dalla Federazione stessa per la presentazione al pubblico. Sarà questa la chiara riprova della genialità creatrice dei nostri artigiani, la quale, si manifesta vivissima ed originale anche nel campo dell'abbigliamento.

Nella stessa giornata, sotto l'egida delle Associazioni economiche italiane in Francia, le Case e gli artigiani italiani residenti a Parigi parteciperanno alla manifestazione con la loro migliore produzione elaborata nel felice clima della moda parigina, ma che manifesta chiaramente il gusto artistico prettamente italiano, che i nostri artigiani fanno rivivere in terra straniera.

Nei giorni dal 23 al 25, alle ore 21, avranno luogo le sfilate di gran gala delle Case di Alta Moda di tutta Italia. Per queste ultime manifestazioni serali i biglietti si possono acquistare da lunedì presso la Cit in via XX Settembre ed alla biglietteria della Mostra della Moda dopo le ore 20 nei tre giorni delle sfilate.

Il giorno 25 alle ore 15, avrà luogo la Festa dei bambini che radunerà nel teatro della Moda la grazia gentile dei loro costumi presentati dalle migliori Case d'Italia specializzate in queste confezioni; ed una gaia e gentile folla di piccoli spettatori.

I treni popolari

Abbiamo dato ieri notizia degli itinerari dei treni popolari che avranno luogo dal 2 giugno al 23 settembre, notizia che è stata appresa con unanime soddisfazione da tutti i torinesi. Si può ormai affermare che dopo i riusciti esperimenti degli scorsi anni, non è persona che avendo partecipato ad una gita in treno popolare non desideri prenderci parte ancora. Con la primavera che di giorno in giorno ci dona la gioia delle sue bellezze, l'ansioso desio delle nuove gite giunge quasi, diremo, naturale come uno squillo di gioia. Ancora ogni sabato sera la stazione sarà gremita di folle di partenti, ancora si ripeteranno le scene liete e serene degli scorsi anni, ancora sarà possibile nel giorno del riposo visitare nuove città e paesi, abbandonare per una giornata la consueta vita cittadina per godere di panorami di incantevole bellezza; in definitiva il Governo Fascista ha voluto dare di nuovo modo al popolo italiano di conoscere sempre meglio le bellezze così varie della nostra incantevole penisola e permettere così, unitamente ad una forma quasi, diremo, sportiva, di turismo, una maggior facilità di scambi, materiali ed intellettuali, tra le varie provincie d'Italia.

Chi ha letto il lungo elenco delle gite si è reso conto che le norme per la designazione degli itinerari compiuti gli scorsi anni, sono state mantenute anche per il programma di quest'anno. I torinesi ritroveranno quindi elencate tutte quelle località che, attraverso la pratica, hanno già dimostrato di preferire. Gite brevi, gite lunghe, al mare, ai monti, ai laghi, alle città vicine o lontane che per maggior rinomanza attirano sempre in modo particolare, gite a tutte quelle località che la fama ha sempre indicate come mète per itinerari turistici: tutti i gusti, tutti i desideri sono quindi accontentati.

Anche per quest'anno vigeranno le stesse norme che per il passato. Le gite saranno annunciate con una settimana di anticipo ed i biglietti saranno venduti dalla mattina del martedì fino ad esaurimento. Le riduzioni, anche quest'anno, sono fortissime: dal 75 all'80 per cento sui prezzi normali.

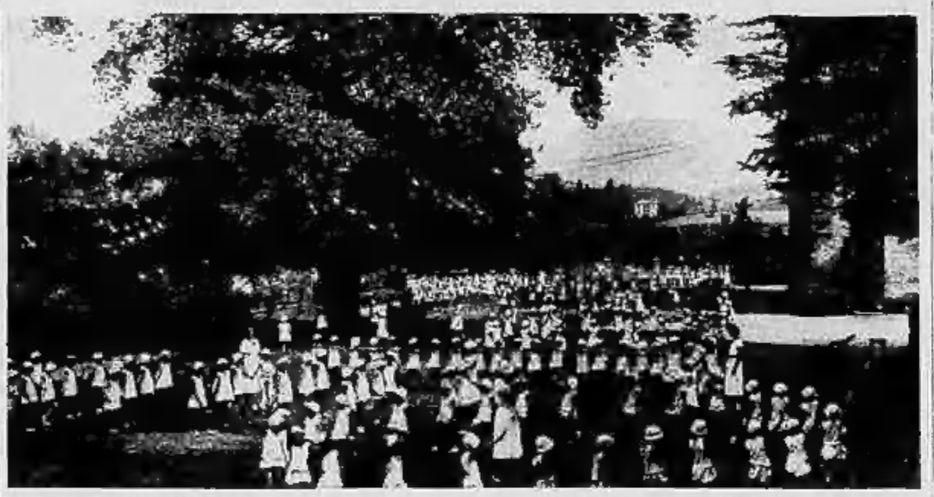
L'on. Pavolini al Sindac. Ingegneri

In risposta al telegramma inviatogli in occasione della inaugurazione del nuovo gagliardetto del Sindacato Ingegneri di Torino, l'on. Pavolini, Presidente della Confederazione dei Professionisti e degli Artisti, ha fatto pervenire al Presidente dell'Unione Provinciale, avv. Majorino, il seguente telegramma: « Tutti i gagliardetti dei Sindacati dei Professionisti e degli Artisti si levano a salutare l'insegna degli ingegneri torinesi nell'atto in cui si intitola al nome glorioso di Arturo Maramotti ».

Visite a Casa Littoria

Si sono recati in visita di omaggio a Casa Littoria il ten. col. Alleva che lascia la direzione del Magazzino Centrale Torino per assumere la direzione di Commissariato a Roma, ed il professore Russo nuovo preside del Regio Istituto Magistrale « Domenico Berti ». Il Segretario Federale ha ringraziato il prof. Russo ed il col. Alleva che era accompagnato dal Fiduciario dell'Associazione dipendenti dalle Aziende Industriali dello Stato, per il cortese gesto compiuto ed ha ricambiato a nome dello Camicie Nere torinesi il saluto.

La Festa dei bimbi e della primavera



NEL VASTO PARCO DELLA VILLA REY, LETIZIA DI BIMBI NELL'ESTATE, DURANTE IL PERIODO IN CUI L'ANTICA VILLA OSPITA UNA COLONIA ELIOTERAPICA (Foto GHERLONE)

La primavera ritorna con tutti i suoi fiori e con essa la gioia, l'allegria, la letizia. Se pur esse è stagione ugualmente adatta e tutte le età certo è che per l'infanzia sembra essere stata creata appositamente. Non si può pensare feste primaverili senza che la bellezza dei fiori sia completata da vivacità di bimbi trascorrente in mezzo ad essi. Opportunamente perciò il Segretario Federale Piero Gazzotti ha voluto ripristinare una vecchia tradizione torinese: la festa dei bimbi nel giorno della Pasquetta.

L'iniziativa verrà conosciuta da tutti i torinesi con molto simpatia. Infatti Torino è sempre lieta quando vede rifiorire tradizioni in cui la ben nota gentilezza d'animo della sua popolazione ha modo di esplicarsi. Questa, che potrebbe esser definita quale la festa della primavera, sarà organizzata dal Circolo del Littorio (Dopolavoro Centrale Torino) al cui vice-Presidente, conte Cavalli d'Olivola. Il Presidente Piero Gazzotti ha delegato l'incarico. L'iniziativa ha trovato un valido sostegno nel nostro Podestà ing. Bartirana, che ha dato tutto il suo appoggio alla simpatica manifestazione ed ha immediatamente messo a disposizione la Villa Rey in Val San Martino ed il suo immenso parco ben noto per la sua bellezza a tutti i torinesi.

La grande manifestazione avrà carattere spiccatamente famigliare. Un programma musicale, corale, coreografico allieterà la simpatica riunione, alla quale interverrà una schiera di giovani e deliziose Giacomette e Valligiane nei loro caratteristici costumi. Tutti i bambini sotto i dieci anni, accompagnati dai parenti, avranno l'ingresso gratuito ed a ciascuno sarà offerto un dono ed inoltre concorreranno ancora a sorteggiarne altri che sono stati offerti dalle ditte Paravia, Canzanni, Gay, Baratti e Milano, Prashitero, Lattes, Tabusso, Boero e molte altre che hanno inviato pregevoli regali. Inoltre, come meglio diremo un'altra volta, saranno sorteggiati anche dei biglietti della Lotteria di Tripoli. Oltre a spettacoli diversi saranno allestite le caratteristiche e tradizionali gare per i fanciulli, quali: la rottura delle pignatte, la corsa nel sacco, tiro alla fune, il ballo dell'orso, ecc. Una scelta banda cittadina rallegrerà la riunione e darà vita ad un giocondo ballo campestre.

Tutte le famiglie che desidereranno portarsi la tradizionale merenda potranno consumarla nei prati e nei boschi del grandioso parco al cospetto della nostra bella Torino, all'inizio di quei boschi stupendi che coronano la collina. Vi sarà però anche un ottimo servizio di buffet sul luogo, diligentemente disciplinato, per vivande fredde e vino a prezzi modici, sia per completare le provviste che per acquistare sul luogo quanto potesse occorrere.

Non è lungo il cammino per arrivare a questa casa di serenità e letizia: a 800 metri dalla fermata del tram 22 e 3 (piazza Hermada) per l'incantevole Valle di S. Martino si snodano i vasti viali dell'incantevole parco.

Tutte le famiglie che desiderano partecipare alla festa devono premunirsi del distintivo individuale che potranno preventivamente ritirare agli uffici del Circolo Littorio in via Carlo Alberto 43 al prezzo di L. 2. I posti disponibili sono circa 5000. Sarà ad ogni modo opportuno il provvedersene subito per evitare un eccessivo affollamento.

L'appuntamento è fissato in piazza Hermada alla fermata del tram n. 22 per lunedì 22 aprile, alle ore 14,30.

Chi vuol fare divertire i propri bimbi non potrà mancare: è a loro che si rivolte tutte le attenzioni, è per loro che rifiorisce ogni anno l'eterno risveglio promettitore di buona messe; è per loro infine questa festa che vedrà la gioia sfavillare dai loro occhi luminosi e riflettersi in quelli dei genitori riconoscenti al Regime per tutte le cure che rivolge ai loro bimbi perchè crescano sani e forti, in tutto degni delle tradizioni di forza degli antichi padri.

La Mostra delle Invenzioni

Una importante riunione presieduta dal Federale

Si è riunito nel pomeriggio di ieri il Comitato ordinatore della Mostra Nazionale delle Invenzioni. La seduta è stata aperta dal Segretario Federale, comm. Piero Gazzotti, che giunge accompagnato dai dott. Molari, direttore della Segreteria della Federazione, e che aveva ai lati S. E. Vallauri, vice-presidente della Reale Accademia d'Italia e l'ingegnere commendatore Tommaso Folia, presidente della Unione Industriale, il comm. Alfredo Torino del Comitato ordinatore della Mostra, l'avv. comm. Codegni, direttore della Unione, ed il conte Oldofredi.

L'ing. Folia, dopo avere ringraziato il Federale della sua partecipazione all'adunata, esprime il proprio compiacimento per il numeroso e notevolissimo degli industriali.

Parla Piero Gazzotti

Il Segretario Federale rileva quindi l'importanza eccezionale della prossima manifestazione che riunirà quanto di più scientificamente interessante abbiano creato il genio e l'inventiva italiani. Ma prima di entrare nell'argomento volle porgere il suo saluto agli industriali torinesi, che all'avanguardia di ogni battaglia e di ogni conquista, sono anche fra i primi nelle opere assistenziali. Le molte visite compiute negli stabilimenti, i contatti frequentissimi con le masse lavoratrici, i risultati positivi raggiunti e concretati nelle opere e nelle cifre, stanno a provare che l'industria torinese è nella linea della più completa cooperazione con le direttive del Regime. Di ciò diede volentieri atto ai presenti, anche per gli assenti. Passando al tema che forma ragione dell'adunata, il comm. Gazzotti invita tutti gli industriali a dare il massimo appoggio alla Mostra affinchè la tecnica torinese sia presente nella completezza dei suoi mezzi i quali hanno assicurato a Torino il suo attuale primato. L'appoggio deve essere concesso anche per altre varie considerazioni di carattere morale e commerciale. Ogni manifestazione del genere è fonte di scambi, di attività utilitarie, di riflessi che influenzano benefiicamente le sorgenti del reddito cittadino. Inoltre, la Mostra se quest'anno è nazionale, potrà essere, in un prossimo futuro, internazionale, assumendo così un'ampiezza di organizzazione e di rappresentazione notevolissima.

La Mostra, soggiunse il Federale, come fu detto e come è conveniente ricordare, non si circoscrive alla pura invenzione. Essa vuole inquadrare anche tutte le applicazioni industriali che nella molteplice fenomenia della produzione rappresentano quanto di più perfezionato si trova nei nostri stabilimenti. La Mostra della meccanica è stata sotto questo aspetto una rivelazione

Torino ha sempre marciato e deve marciare, concluse Piero Gazzotti. Quando si ha il privilegio di avere una massa di industriali decisi ed intelligenti, tutti devono sentire l'orgoglio di essere scelta avanzata in ogni impresa destinata ad aumentare il prestigio della Nazione. Come il Fascismo torinese non è secondo a nessuno, non secondi a nessuno sono e saranno i produttori torinesi, in questa ed in ogni manifestazione di cui è assicurata la vittoria, se tutti correranno schierarsi anche in questa circostanza e con volontà attiva nelle file operanti.

Tutte le scoperte di Marconi

Il conte Oldofredi, Commissario Generale della Mostra, portò il saluto del senatore Cuzza, Presidente del Consiglio delle Ricerche e quello dell'on. Ferrario, Presidente della Federazione degli Inventori. Disse che il concetto informatore della Mostra è l'assoluta gratuità della partecipazione, escludendo il Consiglio delle Ricerche ogni carattere speculativo. Soltanto le spese di addobbi speciali e quelle del consumo di energia saranno a carico degli espositori. Caratteristica della Mostra è quella di agevolare al pubblico la conoscenza di tutti i ritrovati esposti, facilitandone l'intelligenza coi meccanismi azionati.

Il conte Oldofredi fornì quindi interessantissime primizie sulle partecipazioni. Sarà così ampreso con viva emozione che Guglielmo Marconi esporrà tutte le sue invenzioni, dalla prima alla più recente, e che il grande scienziato, se gli sarà possibile, terrà a Torino, durante la Mostra, una conferenza. La presentazione industriale comprende una serie di nomi di primissimo ordine: la Fiat, l'Ansaldo, la Breda, l'Ilva, la Magneti Marelli, le Officine Galileo Ferraris di Firenze, le Officine S. Giorgio di Sestri, la Koritska di Milano, la Compagnia di Elettricità di Roma, ecc. Tutti i Ministeri esporranno, a cominciare da quello delle Finanze che fra l'altro esporrà gli apparecchi di produzione di un nuovo tipo di chinino assai superiore all'antico e quelli del sale estratto dal mare con gradi 98 di purezza. Il Ministero della Guerra esporrà apparecchi di radiotelefonica ed apparecchi di collegamento con raggi infrarossi. Il Ministero della Marina presenterà apparecchi aeronautici di alta quota e di indagini psicofisiche. Si vedranno inoltre alla Mostra gli apparecchi del senatore Pende per uso cardiografico e per la cinematografia del cuore; apparecchi ad onde ultracorte per la cura delle malattie interne; apparecchi di televisione, di radio, di macchine automatiche; infine, ed in una parola, tutta la elettrotecnica, coi suoi prodigiosi mezzi, figurerà alla Mostra, per le cure particolari di S. E. Vallauri.

Fatta questa esposizione che il pubblico ha seguito con grandissimo interesse, il conte Oldofredi, toccò un argomento più pratico: il concorso degli espositori, citando, fra l'altro, l'esempio di Milano, che sarà rappresentata da oltre cento ditte. Il Commissario ha fiducia assoluta che Torino risponderà con lo stesso slancio col quale ha sempre risposto, anche perchè la città è stata prescelta a sede della Mostra che dall'anno venturo molto probabilmente diventerà internazionale.

L'ing. Folia, prendendo la parola, si associò a quanto disse il Federale, ed espresse la certezza che gli industriali torinesi risponderanno con un « presente ».

Con gli applausi che salutano le parole del Presidente della Unione Industriale la seduta è terminata. Il Federale ordinò il saluto al Duce, al quale i convenuti risposero con un vibrante « A noi! ».

La partenza degli artisti della «Comédie Française»

Gli artisti della Comédie Française ieri mattina hanno lasciato la nostra città con il direttissimo delle 9,35 diretti a Parigi. A salutarli si trovava un gruppo di personalità e di francesi con a capo il Console. Il saluto dei presenti alla partenza è stato molto caloroso e gli attori lo hanno ricambiato con altrettanta effusione e simpatia, ripetendo a gran voce il grido « Viva l'Italia! », cui ha fatto eco un vibrante alalà per la Francia.

Un Corso di cultura medica

Dal 7 al 18 maggio prossimo sarà svolto presso la R. Università di Torino un « Corso di Cultura Medica ».

A quanti avranno frequentato il Corso con assiduità sarà rilasciato dalla R. Università un certificato di frequenza.

La prima lezione sarà tenuta dal senatore prof. Michell nell'aula della R. Clinica Medica in via San Massimo 24, il giorno 7 maggio prossimo, alle ore 9.30.

Il Corso organizzato dalla Sezione Sanitaria dell'A. F. P. I. in accordo con il Sindacato Medico di Torino otterrà indubbiamente il più largo successo e le iscrizioni affluiranno numerose.

LIBRO e MOSCHETTO

Corso di Lingua spagnola. — La lezione di questa settimana avrà luogo oggi, alle ore 18, nell'Aula IV della R. Università.

Un'iniziativa del « Faro »

Due grandiosi spettacoli al Teatro Chiarella

La sera di sabato 27 corrente e nel pomeriggio della domenica avranno luogo al Teatro Chiarella due grandi trattenimenti benefici organizzati dal « Faro » e gli introiti dei quali saranno interamente devoluti alla « Pro Infanzia Abbandonata » e alla Croce Rossa.

La direzione del « Faro » desiderando che i due spettacoli rivestano un carattere di grande avvenimento cittadino, ha preso opportuni accordi con l'Ente della Moda che li ha subito cordialmente inclusi nel calendario delle sue manifestazioni.

Quest'inclusione costituisce già di per sè stessa il riconoscimento dell'importanza delle due Manifestazioni una delle quali, quella della domenica pomeriggio, è dedicata specialmente ai bambini e a tutti quelli che non amano attendere ad occhi aperti il sorgere dell'alba.

Ai curiosi che cercheranno fin d'ora di interpretare il senso di queste due parole, consigliamo di mettersi l'animo in pace poichè dietro le trasparenti parole non si nasconde nessun mistero: per sorgere dell'alba deve intendersi quello vero, quello chiaro, quello insomma che viene dopo le fresche ore notturne.

Sarà dunque un roseo sorgere d'alba fulgente e primaverile quello che sorprenderà il felice pubblico accorso al Teatro Chiarella; una di quelle aurore per ammirare le quali, anche i posti ricorrono al profano espediente di mettere la sveglia sul tavolino da notte.

Per ora non si possono fare indiscrezioni.

La parola d'ordine impartita da donna Virginia Agnelli è questa: « Beneficare facendo ».

La bella opera di umana pietà s'è già iniziata con la vendita dei palchi del Teatro Chiarella che, a nove giorni dallo spettacolo, cominciano ad essere contesi. C'è da prevedere che gli ultimi andranno all'asta e saliranno a prezzi favolosi.

Il teatro, per quanto ampio, non potrà appagare il desiderio di tutti quelli che vogliono assolutamente un palco e allora...

Allora, per non creare delle delusioni, l'ampia platea sarà trasformata in un meraviglioso giardino d'inverno e le poltrone saranno sostituite da sedie e tavoli.

Mai forse trattenimento cittadino ha dato e darà tanta materia alla cronaca, ma il « Faro » che volge il suo sguardo luminoso su tante miserie da lenire, vieta per il momento altre indiscrezioni e lavora in silenzio.

Lavora per i grandi e per i piccini che hanno bisogno impellente della solidarietà umana, del cupro di tutti, per vivere, per crescere alla luce del sole della quale ognuno ha diritto di godere, alla quale ognuno ha diritto di scaldarsi.

Con queste due manifestazioni dunque, il « Faro » spera, fidando nell'alto spirito filantropico torinese, di portare il suo contributo di luce anche alla « Croce Rossa Italiana » che tanta ne irradia sulle umane sventure.

Comunicati

1.o Legione « Taranto » - 1.o Batt. Cc. NN. — 3.o plotone, oggi, ore 21, adunata in corso Moncalieri 10, al « Gruppo Casalini ».

10.a Legione Mitraglieri CICAT, 12.a batteria: domani dalle ore 15.30 alle ore 17.30 presso il Comando di Legione, via Monte di Pietà 21, distribuzione vestiario; ore 18 adunata alla caserma Cascine.

Conferenza sul « Natale di Roma ». — Sabato, 20 corr. mese, alle ore 17, al Gruppo Rionale « Duca d'Aosta », la prof.ssa Ida Cantoni Lupo terrà la sua quinta conferenza alle madri del rione sul tema « Il Natale di Roma ».

Associazione Naz. Mutilati invalidi di guerra: presso la sede sono in vendita a prezzo ridotto i biglietti per la Mostra della Moda, per i soci e famiglie.

Associazione Arma Artiglieria: domani sera, ore 21, i soci e non soci sono convocati in sede per il rapporto annuale.

La Ferrovia Centrale del Canavese comunica che in occasione delle feste pasquali i biglietti di andata e ritorno distribuiti da sabato mattina saranno validi per il ritorno a tutto il martedì.

STATO CIVILE DI TORINO

11 Aprile 1935-XIII

Nati	22
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	20
Matrimoni	4

Giovedì Santo

Le visite ai Sepolcri

Seguendo la pia tradizione i torinesi hanno compiuto ieri le visite ai Sepolcri e di conseguenza tutte le chiese del centro alla periferia sono state gremite da folle di fedeli durante tutto il pomeriggio e la sera.

Nei templi fasciati di quella suggestiva ombra che invita al raccoglimento e alla preghiera l'altare del Sepolcro adorno di fastosi drappeggi e di olezzanti fiori, risplendeva della luce delle centinaia di fiammelle dei ceri e come un faro richiamava al porto della salvezza le anime dei mortali.

La chiesa in lutto: dovunque violacei drappi velavano le immagini sacre e solamente sull'altare del sepolcro troneggiava la gioia delle dorate raggiere che le lampade e i ceri accendevano di vividi bagliori.

Muto l'organo, deserta l'orchestra, immobili le campane. Queste suoneranno a festa per la Resurrezione, quando i fedeli osannanti celebreranno in letizia la Pasqua.

Queste celebrazioni della chiesa non suscitano solamente delle manifestazioni esteriori ma operano in profondità. Bastava per convincersene osservare le folle che ieri con infinita devozione compivano il sacro rito. Non distinzioni sociali, ma ricchi e poveri e gomito a gomito, inginocchiati sullo stesso banco, persone anziane e uomini in tutta la validità delle loro forze, e turbe di innocenti fanciulli, tutti insomma accomunati dalla fede in unica preghiera. Sulle porte il continuo ininterrotto flusso di quelli che entravano e di quelli che uscivano. E il movimento non si notava solamente in vicinanza delle chiese ma in tutta la città poichè, come vuole il rito, sette chiese debbono essere visitate. In Duomo una moltitudine si stipava nella Cappella a destra dell'altar maggior dove su di un fondo di velluto cremisi spiccava la dorata raggiera. Circondava il Sepolcro una aiuola fiorita di una bella gradazione di bianco sfumante in rosa. Nella chiesa del Cottolengo, oltre la cancellata, in un fulgore di luce in cui le fiamme sognavano dorate costellazioni, splendeva la gloria, e in basso un profluvio di fiori rossi costituiva una bella decorazione che armonizzava coi velluti cremisi che limitavano l'altare. Nella Basilica della S.S. Maria Ausiliatrice fra alte palme sul panneggio di porpora e argento spiccava la dorata raggiera. Al Santuario della Consolata l'altare del Sepolcro tutto circondato di fiori appariva come un trono al quale si accedeva da un'alta gradinata che le torce illuminavano. In San Filippo la decorazione era in porpora ed argento. Quello di San Carlo in porpora ed oro, il Sepolcro della Chiesa di Santa Teresa si protendeva nella navata con tappeto di tenera erbetta, fra cui le luci palpitavano come lucciole. In tutti i templi insomma si notava la particolare cura nel rendere bello e suggestivo il Sepolcro ed in tutte le Chiese le stesse folle preganti testimoniavano come la religione di Cristo, nell'atmosfera creata dal Governo Fascista che ha attuato la Conciliazione abbia oggi un ancor più bella fioritura.

Una conferenza di mons. Costantini sulle Opere Missionarie

Una conferenza, indetta per iniziativa della Sezione piemontese dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme, sarà tenuta martedì 24 alle 21 nel Liceo Musicale in piazza Bodoni, gentilmente concesso dal Podestà, da S. Ecc. Mons. Celso Costantini sul tema « Il divino dramma delle Missioni ». S. Em. il Cardinale Arcivescovo Fossati e le Autorità cittadine hanno assicurato di intervenire alla manifestazione che sarà tenuta a beneficio delle Pontificie Opere Missionarie.

I biglietti si possono ritirare presso l'Ufficio Missionario Diocesano, in via Arcivescovado 12, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.30.

Per la canonizzazione del Beato Cafasso

E' giunta la notizia che i due periti deputati della Sacra Congregazione dei Riti per l'esame dei due miracoli presentati per la canonizzazione del Beato G. Cafasso, il hanno approvati e riconosciuti come autentici. Si può quindi sperare che la causa potrà, fra qualche mese, essere felicemente conclusa.

Ladro o pazzo?

L'altra mattina, poco dopo le 11, il negoziante Andrea Sciolla, il quale gestisce in corso Sommeiller 23 una bottega di pneumatici, essendosi momentaneamente allontanato di negozio, vi faceva ritorno in bicicletta, proprio in tempo per scorgere uno sconosciuto intento a trafficare con una chiave falsa attorno alla porta che dal magazzino s'apre sull'androne, allo scopo di aprirla. Fra i due uomini si veniva ad aperta colluttazione e il ladro, con l'aiuto di inquilini, era fermato e poco di poi consegnato agli agenti del Commissariato San Secondo. Portato al posto di Polizia, il mariolo — identificato per tale Armando Orsi di Virgilio — dava in tali escandescenze che il funzionario doveva richiedere l'intervento di un medico, il quale dichiarava necessario internarlo in una clinica psichiatrica.

Bimbo morto di tetano

Alcuni giorni or sono il bimbo Giuseppe Siccardi, di 6 anni, da Osasco presso Pinerolo, mentre giocava con alcuni compagni, è stato da uno di questi colpito con un bastone all'occhio sinistro. Il ragazzo è stato ricoverato all'ospedale di Pinerolo e tre giorni or sono è stato trasportato al San Giovanni, ove i sanitari lo hanno fatto ricoverare riservando la prognosi. Infatti, in conseguenza di infezione tetanica, il bimbo è morto.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA

vendita diretta al pubblico dalla fabbrica via M. Cristina 125 ang. c. Dante.

PER REGALI DI PASQUA scegliete da RIVELLA le VOLPI ARGENTATE delle migliori provenienze dell'Alaska e del Canadà

E' la Casa specialista di fiducia, il cui negozio di corso Regina Margherita 28 (di fronte al Giardino Reale) offre una vastissima scelta di oltre duemila pelli, a prezzi eccezionali.

Concia perfetta brevettata.

Garanzia di scelta.

A parità di merce prezzi minori.

Visitate le vetrine di esposizione, piazza Castello di fronte al Bar Mulassano.

da BIANCHI I REGALI PER PASQUA SONO INFINITI

Dai giocattoli agli articoli casalinghi, dalle carrozzine per bambini alla cancelleria, dai tappeti agli arazzi, dalla valigeria alle coperte da viaggio, dai ninnoli alla profumeria.

Merce ottima ai prezzi minori.

Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria

O. RODI & FIGLI Piazza S. Carlo 1

rinomata per merce di Classe superiore: Impermeabili, Soprabiti, Abiti Sport, Giubbe, Camicie, Maglieria, Pijamas.

DA GENTILE

il cappellaio di moda, troverete le ultime creazioni: Borsalino Ant. Cast; Barbisio Varalyte; Walter Aerodinamico. Prezzi minimissimi.

Via Garibaldi 41, ang. via Siccardi.

UNICA CAMICERIA SPECIALIZZATA

Umberto Nadi - Via Roma e Galleria S. Federico. Tutte le camicie per ogni esigenza. Pigiama e Vestaglie.

Assortimento aggiornato di *ogni tipo di tessuto per camicia.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI — Riposo.
ROSSINI (Camp. Casalegno). — Riposo.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.

Spettacoli cinematografici

CENTRO: Grandioso film « Don Bosco » e ultimo « Convegno Italo-franco-inglese ». - Platea L. 4; Distinti L. 6; Galleria L. 7.
REX: Grandioso film « Don Bosco » e Convegno Italo-franco-inglese ». L. 4; L. 6; L. 7.
STATUTO: « La Gerusalemme liberata ».
ALFIERI: « La Madonna nera ». L. 1,05.
NAZIONALE: chiuso per il Venerdì Santo. Domani: « La primula rossa ».
BORSA: « Vecchia guardia » di A. Blasetti. Domani: « Il velo dipinto » (Greta Garbo).
PRINCIPE: « La divina imperatrice » (Greta Garbo).

I divertimenti

Domani al SALONE GHERSI

il primo film brillante diretto da *Giovacchino Forzano:*

MAESTRO LANDI

avventura paradossale tragicomica nella quale, con una vena di delicata ironia e un amabile senso della caricatura, è rievocato un episodio storico della Firenze ottocentesca e granducale.

SPADARO

è l'ameno protagonista. Altri interpreti *Gemma Bolognesi, Ugo Ceseri.*

STATO CIVILE

Ribero Maria Cristina fu Pietro, d'anni 65, di Torino, casalinga, v. S. Tommaso 27.
Abbondanza Emilia fu Raffaele, d'anni 76, di Livorno, casalinga, via Napione 43.
Arduino Antonio fu Andrea, d'anni 60, di Limone P., meccanico, via Gioberti, 50.
Pallarino Giovanni Luigi fu Filippo, d'anni 64, di Rocca d'Arl, operaio, via Villar 36.
Crassis Matilde v. Spagna, d'anni 67, di Ivrea, casalinga, v. Gioberti, 58.
Bonaccorso Benedetta di Stefano, d'anni 40, di Ari Bonaccorsi, operaia, v. Ravenna 6.
Musio Innocenzo fu Domenico, d'anni 79, di Asti, macellaio, via Vanchiglia, 2.
Molino G. B. fu Antonio, d'anni 89, di Fergine d'Asti, pens., v. Gioberti, 37.
Ragusa Maria v. Alliney,

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 18. — Andamento regolare con attività discreta e diffusa in tutti i comparti. Prezzi sostenuti ma poco oscillanti per i titoli più in vista come Fiat, Viscosa e Montecatini. Buono mercato pur gli Elettrici con Alta Italia e Sip in regolare vantaggio. Sensibile progresso sulle Meridionali. Calmi con aumenti di ripresa i Fondi Pubblici.

Valore nominale	TITOLI	Ultima Ufficiale precedente	Ufficiale odierna	Contrattazioni	Prezzi: Precedente	Prezzi: Odierno
100	Rend. 3,50 %	1 78	—	—	78 80	78 80
500	Id. cons.	1 78	—	—	78 80	78 675
100	Cr. Ted. 3,50	1 78	—	—	77 1675	76 975
100	Id. cons.	1 75	—	—	77 —	76 85
100	B.N.L. 1935 c.	2 50	—	—	101 1675	102 —
100	— 1934	2 50	—	—	102 —	102 10
100	— 1933 [VIII]	2 —	—	—	95 25	95 05
500	Torino 4,50 %	12 25	—	—	473 —	477 25
500	Id. 5 %	12 50	—	—	491 —	491 —
500	S. Paolo 4½ c.	12 50	—	—	485 —	491 —
500	Id. 3,50 %	8 75	—	—	339 —	339 —
500	Credop. 3½ c.	8 75	—	—	325 —	325 —
100	I.R.I. 4,50% c.	11 25	—	—	477 —	477 —
500	Cl.Ferr.4,50 c.	11 25	—	—	491 50	491 —
500	Cr. A. M. 4%	10 —	—	—	482 —	482 —
500	Cr. A. M. 5%	12 50	—	—	—	—
500	S.T.E.T. 4%	—	—	—	524 50	524 50
1000	G. Italia	99 —	—	—	1050 —	1265 —
10	Edisonvolta	—	—	—	11 —	11 —
250	Mediterranea	27 —	—	—	444 —	438 —
500	Meridionali	12 50	100	nuove	500 —	501 —
100	Torino Nord	5 —	—	—	152 —	152 —
250	N. A. I.	—	—	—	90 —	90 —
10	Italgas	9 50	10000	—	11 875	11 875
100	R. A. I.	5 —	200	—	101 1675	101 —
50	Sip	—	3000	—	40 25	38 50
200	Terni	12 —	—	—	326 50	325 —
100	Valdarno	9 —	200	—	174 —	155 50
250	Mérid. Elettr.	10 25	—	—	257 —	260 —
75	P. C. E.	4 70	100	—	85 75	80 —
100	Zenit	5 —	150	—	80 50	80 50
500	Edison	48 —	50	—	738 50	718 —
10	Ilva	9 85	1000	—	11 10	11 15
100	Savigliano	90 —	—	—	077 —	080 —
500	Nebiolo	5 —	100	—	155 25	154 —
100	Pirelli	4 20	250	—	94 —	94 75
100	Meridionale	10 —	—	—	101 —	101 —
200	Ilva	10 —	150	—	181 —	183 —
25	Ansaldo	—	—	—	48 —	48 50
200	Fiat	10 —	500	—	324 50	325 —
75	C. I. R.	7 50	—	—	174 50	171 50
5	Schiaparelli	—	—	—	8 50	9 175
100	Mira Lanza	5 —	100	—	100 —	100 50
250	Montecatini	10 —	2000	—	100 —	98 —
50	M. Ambros.	—	150	—	32 —	32 —
100	Montecatini	8 —	1000	—	102 —	102 25
500	Acqua Pol.	12 —	25	—	451 —	450 —
70	Fiario	—	—	—	40 25	40 50
75	Vetrocoke	—	—	—	80 —	80 —
75	Vetrocoke-Unione	—	—	—	80 125	80 125
500	Lane Borgos.	60 —	—	—	1240 —	1240 —
25	Valli Lanif.	—	—	200	18 —	18 25
200	Viscosa	16 —	1400	—	317 —	317 50
200	Bemi	9 —	—	—	201 —	200 —
100	Cart. Ital.	4 —	—	100	94 —	93 —
225	Cart. Burgo	3 —	—	140	227 75	226 75
25	Forn. Rim.	5 —	—	—	131 —	131 —
25	Pittaluga	—	—	—	(25	(80

CAMBI: Parigi 79,52; Belgio 224; Londra 68,48; Svizzera 389,50; Olanda 911,25; New York 10,055.

MILANO, 18. — Il mercato ha mantenuto la fermezza dimostrata nelle sedute precedenti con scambi attivi. I titoli dello Stato hanno ogni conseguito notevoli rialzi sulla chiusura di ieri, e il Redimibile 1934 da 79,30 sale a 77,90; in Realtà 3,50 % da 78,30 di ieri si porta oggi a 78,85; Meritano particolare rilievo per il loro contegno fermo nel mercato industriale le Pirelli Italiane, le Pirelli e C., le Sarda, le Generale e le Meridionali. Invariate le Fiat e le Snia.

Banca d'Italia 1555; Assicuraz. Generali 4150; Centrale 657; Mediterr. 449; Meridion. 617; Venete Costr. 235; Rubatt. 120; Cantoni 1750; Furlan 62; Olona 64; Safiano 9; Tirreno 93; Ofanto 229,50; Stampati 530,50; Conte 344,50; Linificio 277,50; Rosani 345; Rotondi 205; Tosi 22,25; Cot. Meridi. 16,75; Ital. Rasoi, 330,50; Gavardo 630; Rossi 4690; Targetti 75; Cascami 331; Hermitz 50; Saib 317; Parchetti 70; Ansaldo 47,50; Ilva 185; Stefani, it. 261,50; Aquila 30,75; Montec. 102; Balduino 211; Bresda 1600; Bianchi 73,75; Isotta 33,50; Fiat 334; Ruggiero 31,75; Adriatica 163,25; Piaceni. 185; Cirii 257; Binano 272; Breda 248; Valdarno 153; Alta Italia 105,50; Edil. 365; Trezzo d'A. 394,50; Cisalp. priv. 139,50; ord. 67,50; Sesp 79,50; Edison 720; Perlier. 650; Sip 46,25; Tirso 70; Vizzola 380; Meridion. El. 250; Terni 225; Unes 1115; Unicalce 146; Tecnom. 65; Pirelli 176,50; Gridolfi 267; Zucchi 12,90; Raffineria 415; It. Gas 14,60; Lanza 99,50; Petroli 50; Acdos 130; Fond. Rur. 1, id. 7 % 14,25; F. Rust. 78; B. Sicil. 261; Saturnia 19,50; Bresci 10,50; Alberghi 40; Balcam. 369; Pirelli it. 988; Pirelli e C. 376; Brasiliana 35,25; Dell'Acqua 140.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3 %	68 —	Pubbl.st.0%	406 —
Ferr. it. 3 %	337 25	» c. Tel.1 6%	500 —
Cnigne 3 %	505 —	Cr. Nav. 5%	497 50
» 6 %	505 —	F. Roma 4%	466 —
O. Pubbl. 5%	490 50	» oli 5-6 4%	465 —
I.R.I. 4 ½ %	480 —	I. M. I. 5%	467 —
Elter 4 ½ %	483 —	Edilizie 3½ %	370 50
Ban. Naz.	164 —	» c %	472 —
Kiet 4 %	335 25	S.Paolo 3½ %	431 —
Pr.Assic. 5 %	467 —	» 3 ¾ %	496 —
» 7 %	622 —	» 4 %	486 —
» Italc.7½ %	270 —	Aequa P. 6%	380 50
» Gerin. 7%	215 —	Unif. Mil. 4%	90 50
» Green'29 6%	380 —	Aut.Serravalle	430 —
» 1931 6 6%	475 —	» Tosc. 6½ %	501 —
» Young 6½	335 —	Mediterr. 4%	473 50
» Polveri 7%	504 —	» 6 %	504 50
» Reumeo 7%	475 —	Meridion. 3%	331 —
» S.Paolo 7%	1525 —	Nord.Mil. 4%	477 —
» Unich. 7 %	193 —	» 4½ %	492 —
C.R.Bol.3½ %	170 —	» 5 %	503 —
» 4 %	470 50	» 6 %	500 —
» gli 5-6 4%	472 —	Adriatica 6%	500 50
C.R.Mil.4½ %	456 —	Edison 6 %	504 —
» 4 %	492 75	Emil. 6 %	499 —
» gli 5-6 4%	492 75	Set 6 %	492 —
Torremuzza 4%	465 —	SEI 6 %	492 50
» cia 5½ 4%	465 —	Terni Ide.6%	492 —
C.A.Mil.4 4%	464 —	Trezzo 6 %	497 —
» gli 5-6 4%	464 —	Cleulp.'30 6%	493 50
B.N.Lav. 4%	460 50	» Concent. 6	496 —
» gli 5-6 4%	456 50	» 1934 6 %	490 —
F.Siena 3½ %	453 —	Beni 5 %	473 —
» 4 %	473 —	» 6 %	485 —
» gli 5-6 4%	473 —	Mer. El. 6 %	500 —
F.Sardo 4%	463 —	Elipol 6 %	500 50
» gli 5-6 4%	463 —	Unes 6 %	490 —
Ist.C.F.T. 4%	469 —	C.P.Es. 4½ %	476 50
» gli 5-6 4%	469 —	Centrale 5 %	478 —
I.C.F.Ven. 4%	470 —	Elvaze. 6 %	483 —
» gli 5-6 4%	469 —		

GENOVA, 18. — Cr. Mgel. 4% 456; S. Paolo 4 ½ 485; It. Italia 1050; Saturnia 19,50; Merid. 617; Medit. 449; Ribatt. 121,50; Lloyd Sab. 71; Alta It. 25; Polcare 87; Cotoni, Merid. 16,50; Sida 318,50; Montec. 102; Ansaldo 35; Ilva 187; Ansaldo 48; Metalli, it. 263; San Giorgio 214; Fiat 325; Unes 14; Sip 46,50; Terni 226; Eridania 266,50; Zucch. 12,95; Raffineria 417; Distillerie 170; Molini 250; Acdos 136; Bani Stabili 190,50.

ROMA, 18. — Banco Naz. Lav. 4 % 468; Cr. Migliar. 4 % 480; id. 5 % 495; It. Italia 1553; Cr. Fond. 496; Comunale 666; Merid. 618; Trans. 385; Babiati. 123; Cotoni, Merid. 16,75; Sida 318; Metall. it. 264; Ilva 187; Montec. 101,75; Ansaldo 33,50; Ansaldo 48; Fiat 326,50; Terni 227; Rom. Elettr. 384,50; Rom. Zucch. 107; Fondi Rustici 82; Immob. 958; R. Stabili 201,25; Imp. Fond. 55; Risparmetto 1615; Acqua Marcia 706.

TRIESTE, 18. — Aprile 26; Comitich 16,50; Libera Triest. 42; Lloyd 85; Ass. Gen. 4130.

CONSOLIDATI (18 aprile 1935)

Stato	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend.1906	78 025	78 05	78 10	78 80
Red. 3,50	77 1675	77 05	76 975	77 25
B.N. 1902	102 1675	102 10	102 10	102 60
» 1941	102 1675	102 20	102 10	102 —
» 4% lord	95 125	95 75	95 375	95 50
Ven.3.50%	88 20	88 25	88 20	88 —

CAMBI IN ITALIA (18 aprile 1935)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Stati Uniti	19 05 50	19 050	19 055	19 055
Inghilterra	58 48	58 48	58 48	58 48
Francia	79 50	79 55	79 55	79 55
Svizzera	389 50	389 50	389 50	389 50
Argentina	— —	3 08 50	— —	— —
Belgio	281 —	281 —	— —	— —
Cecoslovacchia	59 60	59 60	— —	— —
Germania	483 10	483 00	— —	— —
Olanda	911 25	911 25	— —	— —
Spagna	160 —	160 —	— —	— —

ROMA, 18. — Media cambi - Stati Uniti 19,055; Inghilterra 58,48; Francia 79,50; Svizzera 389 ½; Argentina 3,085; Belgio 204; Canada 12,05; Cecoslovacchia 59,60; Danimarca 356,25; Germania 483,10; Svezia 295; Olanda 911 ½; Polonia 227 ½; Spagna 160; Svezia 303,5.

BORSE ESTERE

PARIGI, 18. — Mercato inattivo e senza tendenza precisa.

	Preced.	Odierna
Rendita Francese 3 %	77 70	77 40
Prest. Franc. 4 ½ '39 A	89 —	88 90
Banca di Francia	10.000 —	10.010 —
Credit Foncier	3.090 —	3.095 —
Credit Lyonnais	1.760 —	1.770 —
Aciéri Sian	19.400 —	19.380 —
Cie Generale Elettricité	1.311 —	1.310 —
Thomson-Houston	135 —	130 ½
Stabilimenti Kuhlmann	530 —	530 —
Cie Gen. Transatlantique	19 —	20 —
Citroën	71 —	70 —
Wagons-Lits	50 ¾	50 ½
Rio Tinto	1.200 —	1.215 —
Royal-Dutch	15.650 —	15.700 —
Paris-Lyon-Méditerranée	976 —	970 —
Cresusot	1.670 —	1.670 —
Shell Transport	201 ½	201 —
De Beers	444 —	443 —
Saint-Gobain	838 —	834 —
Bentocaltal (p. contanti)	190 —	183 —
Idem (p. termine)	193 —	185 —

LONDRA, 18 - Mercato fiacco; chiusa ferma.

	Preced.	Odierna
Consolid. Inglesi 3,50 %	58 ½	58 ½
Prest. Conversione 5,50%	108 —	108 —
Prest. Funding 4 %	118 ½	118 ½
Prest. di guerra 5,50 %	107 7/8	107 7/8
Id. Francesi 4,50 %	99 1/8	99 7/8
Id. Id. (10) 4 %	97 ½	97 ½
Id. Germ. Dawes 6,00 %	66 —	65 ½
Id. Id. Young 5,50 %	47 —	46 ½
Id. Rumeni 7 %	31 —	31 —
Rendita Italiana 3,50 %	32 ½	32 ½
S. Paolo 7 % Cliffes Pr.	89 ½	89 ½
Great Western ord.	50 —	50 ½
London Pass. Transp. (C)	98 ½	99 —
Cable & Wireless (A)	18 ¼	18 —
British Celanese	8 7/8	8 7/8
Courtaulds	50 1/8	50 ½
Sola Viscosa	73 ¾	72 ½
Electr. & Music Ind.	38 5/8	38 —
Swedish Match (B)	14 3/8	14 ½
Orfidi Am. Tobacco	113 5/8	115 5/8
Royal Dutch	21 ¼	21 —
Rio Tinto	15 3/4	15 ¾
De Beers	121 ½	121 ½
Consolidated Calibrità	73 ¾	73 ½
Dunlop	43 ½	44 ¼
Gas Light Coke	27 ¼	27 ½

BERLINO, 18. — Giornata tranquilla ambiente soddisfacente, specie in chiusura.

	Preced.	Odierna
Prestito Young 6,50 %	105 —	105 ½
Reichsbank	150 ½	150 7/8
Berliner Handelsges	108 ½	109 —
Deutsche Bank	92 ¼	94 —
Dresdener Bank	93 ¼	94 —
Commerz u. Privat-Bank	89 ½	90 —
Norddeutscher Lloyd	37 7/8	37 —
A. E. G.	37 7/8	38 3/8
I. G. Farbenindustrie	148 ½	149 —
Gesfürel	125 —	123 7/8
Ver. Glanzstoff Elberfeld	— —	— —
Hamburg	115 —	116 ½
Zellstoff Waldhof	112 ¼	113 —
Salzdetfurth	158 ½	160 ½
Harpener Bergbau	105 5/8	106 ½
Rheinische Braunkohlen	216 ¾	217 ¼
Maschinenbau	78 —	77 1/8
Klöckner-Werke	— —	93 ¾
Rosch Köln	95 1/8	95 5/8
Siemens e Halske	150 ¾	150 3/8
El. Licht und Kraft	125 —	125 ½
Aku	54 —	53 ½

ZURIGO, 18. — Tendenza irregolare.

	Preced.	Odierna
Baltimore e Ohio	34 —	33 25
Electrobank	449 —	439 —
Motor Columbus	325 —	253 —
Saurer	33 —	30 —
Nn. Banca Svizzera	165 —	165 —
Soc. di Banca Sv.	533 —	533 —
Crédit. Suisse	420 —	416 —
Union	908 —	910 —
Credito Italiano	— —	— —
Elektr. Licht e Kraft	146 —	148 —
Gesfürel	51 —	49 50
Aluminium	1765 —	1735 —
Italo	840 —	825 —
Brown Boveri	42 —	42 —
Lonza	70 —	70 —
Nestlé	630 —	645 —
Sevillana	168 —	169 —
Toung	31 —	30 —

I CAMBI ALL'ESTERO

Londra, 18. - Italia 58,50; New York 4,8495; Francia 78,87; Germania 12,04; Spagna 35,61; Amsterdam 7,19; Belgio 38,50 ½; Svizzera 14,99 ½; Copenaghen 23,40; Stoccolma 19,39 ½; Oslo 19,90 ½; Helsingfors 220,93; Praga 116; Budapest 27 ½; Belgrado 214; Sofia 405; Bucarest 481 ½; Costantinopoli 605; Atene 513; Austria 29,81; Varsavia 26,75; Buenos Aires carta, pr. uff. 15; id. pr. pon uff. 16,45; Rio Janeiro uff. 4,42; id., pon uff. 5; Yokohama 14,13. — **Parigi, 18.** - Italia 125,50; Londra 73,56; New York 15,17 ½; Belgio 256,75; Spagna 267,25; Svizzera 490 5/8; Stoccolma 327 ½; Olanda 1025 ½; Praga 65,40. — **Zurigo, 18.** - Italia 20,57 ½; Francia 20,38; Inghilterra 15. — New York 3,9057; Belgio 92,32 ½; Spagna 42,32 ½; Olanda 208,60; Germania 154,50. — **Berlino, 18.** - Italia 26,70; Francia 16,40; Svizzera 20,80; Vienna 49; Londra 12,05; Amsterdam 187,25; New York 2,48,70.

Mercato dei cotoni

New York, 18. — Chiusura cotoni. Disponibilità: tendenza ferma; Middling 11,98. Futuri: tendenza apertura poco stabile; tendenza chiusura fiacca:

	17	18		17	18
Aprile	11 39	11 31	Ottobre	11 20	11 20
Maggio	11 42	11 33	Novemb.	11 23	11 24
Giugno	11 47	11 38	Dicemb.	11 26	11 28
Luglio	11 52	11 44	Genn.'36	11 30	11 32
Agosto	11 52	11 53	Febbraio	11 34	11 35
Settembre	11 31	11 42	Marzo	11 39	11 40

New Orleans, 18. — Disp.: Middling 11,90:

	17	18		17	18
Maggio	11 36	11 46	Dicemb.	11 23	11 30
Luglio	11 46	11 60	Genn.'36	11 26	11 38
Ottobre	11 15	11 28	Marzo	11 36	11 47

Liverpool, 18. — Chiusura disp. ufficiale:

	17	18
American Middling	6 66	6 63
Egyptian Sakell F.G.F.	8 34	8 29
» Uper F.G.F.	7 83	7 78
Id. id. Description F.G.F.	7 48	7 43
Surtee F. G.	6 35	6 32
Brasch F. G.	5 78	5 74
M.G. Punjab Amer. F.G.	6 04	6 01
C.Pr. Oomra S.I. St. Sup	5 03	5 29
Bengal F. G.	3 84	3 80
Bengal Superfine	4 04	4 —
Sind F. G.	3 84	3 80
Sind Superfine	4 04	4 —
Import. a giorn delle	100	5.400

Liverpool, 18. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani tendenza sostenuta. Aprile 6,41, maggio 6,38, giugno 6,34, luglio 6,31, agosto 6,32, settembre 6,15, ottobre 6,08, novembre 6,05, dicembre 6,05; 1936: gennaio 6,05, febbraio 6,05, marzo 6,05, aprile 6,04, marzo 6,04, luglio 6,03, ottobre 5,99. Futuri egiziani e indiani tendenza poco stabile. Sakell Belly Good Fair: maggio 7,96, luglio 7,97, ottobre 6,01, novembre 7,94; 1936: gennaio 7,98, marzo 7,98, aprile 7,98. Upper F. G. Fair maggio 7,85, luglio 7,19, ottobre 6,02, novembre 6,98; 1936: gennaio 6,98, marzo 6,98, aprile 7,98. East Indian: marzo 5,76; luglio 5,74, ottobre 5,72, 1936: gennaio 5,44, marzo 5,39, maggio 5,76.

FILATI DI COTONE

Milano, 18. — Prezzi ufficiali obbligatori dei filati di cotone per il 19 aprile 1935. Sabel pettinato, base 40, al kg. L. 11,80; alto ritorto pet., base 40, L. 10,80; id. cardato, base 40, L. 9,40; America, base 20, L. 7,20; tela 1a, base 20, L. 7,10; misto 2a, base 20, L. 7; tela 1a, base 15, L. 6,55; tela 2a, base 12, L. 6,50.

COMMA

Londra, 18 Aprile 1935

Prezzo per kg.	17	18
Tendenza sostenuta.		
Pindi, arrivo, Stand. 8.1 disp.	— —	— —
Amalgd Rista Sheet disp.	5 11/16	5 11/16
» Aprile-Giugno	5 11/16	5 23/32
» Luglio-Settembre	6 7/8	6 7/8
» Ottobre-Dicembre	6 1/16	6 —
» Gennaio-Marzo (1936)	6 3/16	6 1/8

ZUCCHERO

New York, 18 Aprile 1935

Future tend. sostenuta	Nuove contr. Prez.	Nuove contr. Oil.	Vecchie contr. Prez.	Vecchie contr. Oil.
Maggio	2,55	2,34	2,34	2,35
Luglio	2,41	2,42	2,41	2,42
Settembre	2,46	2,47	2,48	2,49
Ottobre	— —	— —	— —	— —
Dicembre	2,52	2,53	2,56	2,56
Gennaio ('36)	2,39	2,36	2,43	2,45
Marzo	2,35	2,36	— —	— —

Vendite (tonnellate) 11.000

Disponibile (cubano cent.) 3,50

METALLI

Londra, 18 aprile 1935 (chiusura).

Oro sc.	143,7	Stagno Straits	233,5
Argento d.	20 15/16	Piombo in c.	12,8,0
Id. term. c.	21 1/16	» 3 m. mese	12,15,0
Platino sc.	140	Zinco in c.	13,2,6
Rame U. Sel.	54,5	» 3 m. mese	13,7,6
» standard	35,10	Alluminio	100
Standard c.	34,7,6	Antimonio min.	70
» tre mesi	34,15	» massimo	80
Stagno cont.	224,10	Nichelio min.	300
» tre mesi	231	» massimo	305

SETE

MILANO, 18. — **Borsa merci** - Bozzoli: chiusura: marzo 8,50; luglio 8,85; marzo 8,60; settembre 8,85. — Sete: greggie 13/15: chiusura: giugno 41; luglio 42,50; agosto 44; settembre 44,25. — Sete greggie 20/22: chiusura: giugno 42,50; luglio 42,50; agosto 43,25; settembre 43,50.

Borsa Torinese, 18. — Operazioni di stagionatura: Organzine singolarati, cutli 1, Kg. 30,32; Trame, cutli 4, Kg. 345,40; Greggia, cutli 4, Kg. 405,47; Imm. cutli 2, Kg. 4672,40 Sete pesti, cutli 2, Kg. 71,16. — Operazioni d'essicazione: Greggie N. 1; Lavorate N. 1.

MERCATI

CEREALI

TORINO, 18 — Listino ufficiale - Prezzi per quintale all'ingrosso, merce stazione Torino, senza dazio - Frumenti: Piemonte fino L. 140-145, buono mercantile 136-138, mercantile 130-135; fino oltre provenienze 142-145; estero manitoba n. 2 attualmente 141-145 - Granoturchi: nostrani giallotto L. 70-72, comune 67-70; altre provenienze 68-70 - Avena: nazionali nere L. 65-67, comuni 61-62; estere 63-65 - Segale nazionali L. 78-83 - Farine, semole e cruscami: farina 00 L. 170-175, farina 0 148-150, farina 1 142-145, farina 2 137-139, semola 88; al 100% 164-166; al 80% 152-154; farinette 95-99; crusca 45-46; cruschello 43-44; farinaccio 48-51; semolato di granoturco 85-87; farina di granoturco giallo-rossa 78-81 - Paste: pure L. 77-82, lavelle estere 68-70 - Risi: risoni L. 165-175; mercantili 135-140; semigrana 123-124; ramolino nostrano 121-124; id. id. mercantile 111-115; mezza grana 100-105; risina 80-85; pula tergina di riso al 24% di protezione 28-35. - Legumi: Saluggia L. 70-75; lucchetti 135-170; tondini bianchi 70-75; piatti bianchi 65-110 - Semi: trifoglio violetto zona nostrana 260-300.

Alessandria, 18. — Grano fino al trasporto, per Qt. L. 135-165; mellino 66-67; semola 75-76; lagioli 80-90; fave 90-95; ceci 160-165; ceceroi 45-48; cruschello 43-44; granoturco 130-135; grano tenero nuovo, 101-103; granoturco 98-101; farina 131-171.

Cuneo, 18. — Grano al Qt. L. 160-175; mellino 70-72; semole 80-82; lagioli 70-73; fave 70-75; ceceroi 60-65; cruschello 45-48.

Novara, 18. — Grano fino al Qt. L. 165-167; id. giallino 162-164; mellino 68-70; semola 80-81; riso 110-132; lagioli 130-140; fave 90-100; ceci 140-150; ceceroi 44-45; cruschello 40-41; risina 70-74; mezzagrana 92-98.

Novi Ligure, 18. — Grano al Qt. L. 158-170; mellino 65-68; semola 70-72; lagioli 80-110; fave 65-70; ceci 75-80; ceceroi 44-46; cruschello 40-42.

Valenza, 18. — Grano al Qt. L. 166-167; mellino 68-70; semola 74-76; riso 110-140; fagioli 80-160; fave 105-110; ceci 115-120; ceceroi 44-46; cruschello 40-41.

BESTIAME

Alessandria, 18. — Bestiame da macello: bovi al Mg. L. 2033; buoi 30-35; vacche 14-15; vitelli e manzi 35-42; suini 38-40; agnelli 31-34; latticini per capo 120-160; agnelli e capretti al Mg. 36-40.

Carrù, 18. — Bestiame da macello: animali inviati al Mg. L. 2050, della caseta 35-37; vitelloni piemont. 28-34, della caseta 35-37; vitelloni 26-28; misti 22-24; buoi 20-23; vacche 10-15; tori piem. 19-20.

Cuneo, 18. — Bestiame da macello: tori al Mg. L. 20-30; buoi 18-25; vacche 12-14; vitelli e manzi 22-31; suini 30-32; agnelli 36-38; agnelli e capretti al Mg. 35-40; pecore per capo 65-70.

Novara, 18. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. L. 18-21; vacche per capo 500-1400. — Bestiame da macello: tori al Mg. L. 15-17; buoi 22-25; vacche 11-15; vitelli e manzi 25-35; suini 30-32; agnelli e capretti al Kg. 6-7.

Novi Ligure, 18. — Bestiame da macello: tori al Mg. L. 12-15; buoi 23-24; vacche 11-15; vitelli e manzi 33-34; suini 30-34; agnelli 28-32; lattonzoli per capo 80-110.

OSSERVATE BENE

E' UN PURGANTE CHE SI SCALDA DA SE'

IL PURGANTE 900
CITRATO ESPRESSO S. PELLEGRINO
SOSTITUISCE LA LIMONATA ROGÉ

PROVATELO!

MODO DI USARLO Versare lentamente la polvere in poca acqua fredda (non deve essere superiore al contenuto del barattolo di alluminio); mescolare continuamente con un cucchiaino finchè la polvere sia completamente disciolta ed il liquido riscaldato.

Aut. Gov. relativ. Milano N. 19736 - 6 Aprile 1931-IX

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

OCCASIONE vendiamo due gruppi convertitori 125 Kw. su gruppo completo motore primo 70 Kw. su trasformatore 5500-5000 colla con interruttore. Amministrazione «La Stampa», via Roma, Galleria San Federico.

RICERCO rappresentanza americano-britannica importo-esportazione bianco. Telefono 51-023. 16259

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI GESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Fabbricheria tartufi, 35.000 reali, Corso Rapido, Lagrange, 29. 33852

CEDO causa salute 15.000 lottizzerie trattative forte ribasso. Scrivere Cornaglia, Piazza Solferino, 26. 33654

4) **RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSICURAZIONI importante Società cerca persona pratica affidare agenzia Asti con portafoglio: cerca pure procacciatore vita. Pure in Torino, possibilità carriera. Offerte massima 25 il. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33620

EX-industriale, quarantenne, celibe, viaggiatore per importante tessitura, preferibilmente estero. Bellippi, corso Oporto, 59, Torino. 16345

SETIFICIO cerca rappresentanti regionali forniti autonezzo, introdotti negozianti Piemonte. Scrivere cassetta U-3081, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3659

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

INGEGNERE o chimico viticultore pratico lavorazione chimica cereali, bilancio alti, posti occupati, unendo copie certificati referenze, scrivere cassetta 149 U. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2631

7) **DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

SPOSI soli ottimi cuochi villa oppure particolari, munito autista. Davico, Nava, 46, Torino. 14224

8) **LEZIONI E TRADUZIONI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ISTRUTTORE di coltura e fabbrica assumerebbe istruzione e sistemazione di vasi da vino 9-16 ettolitri in una famiglia distinta. Offerte cassetta 58 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15259

10) **CAMERE MOBILIATE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

INGEGNERE cerca camera con pensione presso distinta famiglia. Scrivere cassetta 30 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

14) **ANNUNZI VARI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. A. Argento, oro, gioielli vendete esclusivamente rivolgetevi Gemma. Visite due. Insuperabile. 15248

A. A. A. Argento, oro, brillanti comprero massimo, anche impegnati. Barbarossa, 22, quinto Assici. 15244

ARREDAMENTO (Italiano, corso Francia, 6). Liquidazione eccezionale assortimento mobili lusso, camere pranzo, letto completo cammel, Savonarola, Barocco, Rinascimento; prezzi limitatissimi, esclusivamente propria mercanzia ultima, garanzia, facilitazioni pagamento.

DERGAS per studio mobile elegante ottime condizioni. Scrivere cassetta 54 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35645

LIQUIDAZIONE orologerie, libreria, materiale ufficio, penne, pacche, stipi, scelte. Viaggio, cinque. 35646

SCAMPOLI, tutte misure, tagli stoffe, superbi, eccezionalissime. Barbadoli, 31 novembre.

TESSITURA a mano, tutti i tipi. Non temete concorrenza. Rappresentatrice. Pallamento, verdi. 16168

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Alloggi affari regionali. Via Amedeo Peyron, compreso Giardino Collegno. 15668

ABBIAMO acquirente contanti, cascina 50-100 giornate, con fabbricato civile, collina prospiciente Torino. Offrire dettagliatamente Soc. An. Mobri Safra, via Alfieri, 1, Torino.

CORIO, magnifica villa posizione incantevole, tutte comodità moderne, vasto colonico, grande parco piante secolari, frutteto, vigneti, Biscaretto, Nizza, 3. 15229

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

Anno 69 - Num. 94 TORINO - Venerdì 19 Aprile 1935 - Anno XIII Prima Edizione

LA STAMPA ULTIME NOTIZIE

Il patto franco-sovietico verrebbe parafato oggi a Parigi

Un presunto accordo segreto tra Polonia e Germania

Parigi, 18 notte.

Laval è tornato a Parigi oggi alle 17 e all'uscita dalla Gare de Lyon è stato fatto segno ad applausi da parte del pubblico. Domani in Consiglio dei Ministri egli farà una relazione sui lavori di Stresa e di Ginevra e darà lettura del testo del patto di mutua assistenza franco-sovietica preparato d'accordo con Litvinoff e destinato a succedere al *Gentlemen's Agreement* concluso a Parigi prima della Conferenza di Stresa.

Il contenuto del documento

Il patto comprenderebbe tre articoli. Il primo di essi costituisce un ampliamento degli articoli 10 e 17 del patto societario ed ha per effetto di rendere applicabili le sanzioni annunciate all'articolo 16 anche agli Stati che non fanno parte della Lega. Il secondo articolo chiarisce e definisce le garanzie previste all'articolo 15 del patto, onde le vertenze che non implicano l'intervento immediato degli altri contraenti e permettono al Consiglio di lavorare questi ultimi liberi di agire come meglio credono per appianare la situazione. Il terzo articolo, fondato sul paragrafo 1 dell'articolo 16, prevede le disposizioni garantì e l'obbligo che ne deriva per tutti i membri della Lega di portarsi al soccorso dell'aggredito. Quest'ultima disposizione, secondo Laval e Litvinoff, sarebbe applicabile tal quale a tutti gli Stati che volessero partecipare al patto.

Il *Journal des Débats*, insistendo sul fatto che il Governo francese ha respinto la clausola proposta da Mosca per obbligare la Francia a intervenire automaticamente in caso di conflitto russo-germanico, se ne relegna vivamente. Come parecchi altri giornali francesi, l'organo moderato non vede di malocchio l'alleanza franco-russa ma vuole essere sicuro che la Francia conservi, come l'Inghilterra e l'Italia nel patto di Locarno, una certa libertà di decisione circa la linea di condotta da tenere.

A commento dei varii aspetti del patto in questione, il quale, se il Consiglio dei Ministri lo approverà, verrà parafato domani sera al Quai d'Orsay da Laval e dall'ambasciatore Potemkine, si può riferire quanto ha dichiarato a *Paris Soir* un membro della delegazione francese presso la Lega delle Nazioni: se cioè è la Francia o non la Russia che in caso di aggressione avrebbe maggior bisogno di soccorsi immediati. La Russia ha infatti un territorio immenso tra la capitale e la frontiera mentre la capitale francese non è se non a una tappa di divisione motorizzata dalla frontiera renana. In secondo luogo se la Francia si impegnasse per sostenere la Russia aggredita, ad attaccare la Germania sul Reno prima di averne ricevuta la dichiarazione della Lega, Berlino potrebbe sin da ora trarne argomento per denunciare il patto di Locarno, cosa che a Parigi preme evitare per non vedersi sfumare la garanzia anglo-italiana. E' su questi argomenti che Laval avrebbe fondato il proprio rifiuto alla richiesta russa di assistenza automatica, « richiesta che — secondo il *Journal des Débats* — sarebbe stata posta insieme non senza arroganza ».

Per dissipare le ultime prevenzioni che sussistono a Parigi contro il patto franco-sovietico e che generalmente si fanno forti della supposta impossibilità per la Russia di portare aiuto alla Francia in caso di aggressione tedesca, un perito della delegazione sovietica di Ginevra ha detto al *Paris Soir*:

« Se la Polonia è vostra alleata, il caso è semplice: se è neutrale, nella sua qualità di membro della Lega delle Nazioni, essa ha l'obbligo di lasciar passare attraverso il proprio territorio le truppe che vanno a eseguire contro l'aggressore l'incarico dato loro da Ginevra; se è nemica, la Russia l'attacca a sua volta. Aggiungiamo che d'altra parte nel patrimonio passano della Rumania e della Cecoslovacchia dato che questi due Stati firmeranno con noi un patto identico al patto franco-sovietico ».

Ora è noto che la Polonia ha sempre dichiarato di non poter permettere in nessun caso a truppe russe o tedesche di attraversare il suo territorio per portarsi le une contro le altre. E' precisamente tale circostanza che aveva fatto apparire problematica ai francesi la collaborazione russa.

Il testo dell'accordo segreto

Senonchè su di un giornale di provincia, il *Bourbonnais Républicain*, l'on. Lamoureux, ex-ministro del Gabinetto Doumergue, pubblica il testo dell'accordo segreto firmato tra il Reich e la Polonia il 25 febbraio 1934 dal quale risulta che la Polonia avrebbe in realtà già accordato alla Germania il passaggio del suo territorio per assalire la Russia. Dice infatti il testo in questione:

Art. 1. — Le Alte Parti contraenti si impegnano a concertarsi direttamente su tutte le questioni che possono concernerle, per l'una o per l'altra, degli impegni internazionali, ed a praticare una politica costante di cordialità effettiva.

Art. 2. — La Polonia si impegna, nelle sue relazioni estere, a non prendere nessuna decisione se non conformemente al parere del Governo tedesco, salvaguardando, in qualsiasi circostanza, gli interessi di questo Governo.

Art. 3. — Nel caso in cui sorgesse una situazione internazionale, tale da minacciare lo *statu quo*, le Alte Parti contraenti si impegnano a concertarsi tra di loro sulle misure che potrebbero ritenere utili.

Art. 4. — Le Alte Parti contraenti si impegnano a mettere in comune le loro forze militari, economiche e finanziarie per respingere qualsiasi aggressione non provocata e a sostenersi nel caso in cui una di esse venisse attaccata.

Art. 5. — Il Governo polacco si impegna ad assicurare il libero passaggio delle truppe tedesche sul suo territorio nel caso in cui le sue truppe dovessero rispondere a una provocazione proveniente dall'est o dal nord-est.

Art. 6. — Il Governo tedesco si impegna a garantire, coi mezzi di cui disponga, l'inviolabilità delle frontiere polacche contro qualsiasi aggressione.

Art. 7. — Le Alte Parti contraenti si impegnano a prendere tutte le misure di ordine economico che possano rappresentare un interesse comune e particolare, e tutte le misure adatte a rinforzare l'efficacia delle loro comuni disposizioni difensive.

Art. 8. — Il presente accordo resterà in vigore per la durata di due anni a cominciare dal giorno in cui i documenti di ratifica saranno stati scambiati. Esso sarà considerato come rinnovato, per la stessa durata, nel caso in cui nessuno dei due Governi l'abbia denunciato col preannuncio di sei mesi prima del termine di questo periodo. Per il seguito ogni Governo avrà la facoltà di denunciarlo con una dichiarazione precedente di sei mesi il termine del periodo di due anni.

Se il documento che precede non è apocrifo, la posizione d'imparzialità rivendicata sin qui dalla Polonia per esimersi dall'aderire alle proposte franco-sovietiche dovrebbe risultarne alquanto seriamente compromessa. Il *Journal des Débats* ne approfitta per invitare Laval quando si recherà a Varsavia a mettere Pilsudski con le spalle al muro.

Come dicevamo ieri tuttavia il viaggio del Ministro degli Esteri sarà ritardato sino ai primi di maggio. Negli ambienti ufficiosi si assicura che la ragione del rinvio è da cercare unicamente nelle elezioni municipali delle quali anche Laval è costretto a occuparsi.

Il patto danubiano

In quanto al patto danubiano la stampa parigina continua a occuparsene sebbene senza versare nella discussione nuovi elementi positivi. René Marchand sull'*Actualité Internationelle* scrive che Hitler sarà alla Conferenza di Roma determinare chiaramente i fatti di ingerenza e le sanzioni automaticamente corrispondenti al loro grado di gravità a cominciare dalla propaganda interna sovvenzionata dall'estero per finire agli atti di violenza come per esempio la mobilitazione delle organizzazioni paramilitari, come le Legioni naziste austriache concentrate in Baviera. Occorrerà che sia stipulato chiaramente che tali iniziative potranno giustificare contro lo Stato che le prendesse misure di ordine militare da parte degli Stati firmatari.

Senza dubbio, prevede il Marchand, rimarranno delle difficoltà serie da sormontare:

Anzitutto occorre prendere in esame la possibilità dell'estensione della Germania. Ciò significherebbe apertamente la volontà di Berlino di immischiarsi negli affari dell'Austria; ma anche in tal caso la rete dei patti bilaterali prevista dalla diplomazia romana basterebbe egualmente a mettere al riparo da ogni attentato unilaterale la stabilità dell'Europa danubiana. A tale riguardo non si può desiderare abbastanza l'adesione formale dell'Inghilterra a un tale sistema. Ad ogni modo è fin d'ora acquisito che essa rinuoverà a Roma la sua dichiarazione categorica di Stresa, relativamente all'indipendenza dell'Austria e per chi conosce le tradizioni della politica britannica tale dichiarazione equivale a un impegno.

« Un'altra difficoltà sarà il problema del riarmo — necessario — dell'Austria che secondo ogni evidenza pone quello del riarmo — equo — dell'Ungheria e, benchè non l'abbia reclamato, anche quello della Bulgaria. E' possibile infatti che attraverso tale questione la Piccola Intesa voglia ottenere assicurazioni formali per quello che concerne il revisionismo e l'eventuale restaurazione degli Asburgo. L'atteggiamento di Titulescu sembra dover essere interpretato in tal senso. Noi abbiamo però fiducia che una base di accordo chiara e leale verrà trovata, base sulla quale potrà infine essere stabilita una collaborazione effettiva da molto tempo indispensabile fra la Piccola Intesa e l'Italia e che i negoziatori di Roma non si lasceranno distogliere dall'obbiettivo principale della loro riunione: sottrarre l'Europa danubiana alla minaccia immediata del germanesimo stabilendo un sistema collettivo di sicurezza che la pace generale esige imperiosamente ».

Pierre Dominique che si occupa dello stesso argomento sulla *Tribune des Nations* ritiene che, date le varie complicazioni cui la discussione sullo statuto danubiano potrebbe condurre, l'unica sarà cavarsela col mantenimento ricorso dello *statu quo* e non niente Anschluss, niente restaurazione degli Asburgo e niente unione austro-ungarica. La soluzione infatti che si potrà ottenere secondo il giornalista sarà un accordo sul riarmo fra Austria, Ungheria e Bulgaria da un lato e Piccola Intesa e Intesa balcanica dall'altro.

« Ma quand'anche non si dovesse ottenere di più — conclude Dominique — sarebbe questo un bel guadagno » e qui, richiamandosi alla conferenza di Stresa, egli soggiunge che, oltre ad essere un successo effettivo delle Potenze occidentali, essa costituisce un successo particolare di Mussolini dato che il suo accordo con la Francia, il suo riavvicinamento alla Piccola Intesa e la preparazione della conferenza di Roma rendono ormai l'Anschluss estremamente improbabile, il che significa che uno degli scopi principali della politica italiana si può dire prossimo ad essere conseguito.

Segnaliamo intanto che la voce di un prossimo viaggio di Laval a Madrid sembra confermarsi.

C. P.

Un cugino del Negus condannato

per aver mangiato il naso a una ragazza

Ginevra, 18 notte.

Si è avuto oggi nella vicina cittadina di St. Julien, nell'Alta Savoia, l'epilogo del fatto di cui è stato protagonista lo studente abissino già residente a Ginevra, Bailé Selassé Araya. Costui, per motivi che non sono ben chiari, mordeva ferocemente una signorina egiziana, figlia di un noto giornalista qui residente, asportandole parte del naso.

L'abissino, che nel corso del processo è risultato essere cugino dello stesso Negus, ha tenuto un contegno così cinico che gli è valso la condanna a un anno di carcere e il versamento dell'indennità di 10 mila franchi alla sua vittima.

La Principessa Mafalda a Sofia

Sofia, 18 notte.

S. A. R. la Principessa Mafalda di Savoia è qui giunta ricevuta alla stazione dalla sorella, S. M. la Regina Giovanna.

ECCO IL RANOCCHIO BIANCO di cui si è tanto parlato sui giornali. La bestiola è in possesso del Museo di Storia Naturale di New York e rappresenta una vera rarità. Ha la pelle bianca e gli occhi rossi come i conigli.

Le elezioni in Olanda

L'affermazione del partito di Mussert

Amsterdam, 18 notte.

Ieri hanno avuto luogo in tutta l'Olanda le elezioni politiche degli Stati provinciali che erano state precedute da una intensa e aspra campagna dei diversi partiti e per cui vivissima era l'attesa. Nessun incidente degno di nota si è verificato, e ciò soprattutto per la natura pacifica e non facile all'entusiasmo del cittadino olandese, il quale si è recato in massa e disciplinato a compiere il proprio dovere.

Confrontando i risultati delle stesse elezioni tenutesi nel 1931 si può dedurre che i partiti governativi, quali i cattolici, gli antirivoluzionari, i liberali ecc. sono riusciti a conservare nel complesso una sensibile maggioranza rappresentata da una percentuale del 58 per cento della votazione attuale, pur avendo perduto nelle undici province delle elezioni di 4 anni or sono alcuni seggi. Perdite però senza gravi conseguenze poichè infatti i risultati dimostrano chiaramente la riconferma della fiducia riposta dal popolo olandese nel Gabinetto Colyn, non ostante lo spauracchio di un nuovo e minaccioso partito nettamente favorevole al Governo attuale, quello dell'N.S.B.

Presi separatamente, i risultati dei grandi centri, come ad esempio Amsterdam, hanno dimostrato invece una netta superiorità dei partiti socialista e comunista. Significativa è invece la affermazione del partito nazionalista capeggiato da Mussert, il quale è passato dalla completa assenza di rappresentanti negli Stati provinciali del 1931, attraverso un sempre crescente numero di aderenti che superano oggi i 40 mila, ad accaparrarsi ben 39 seggi.

Centonovanta postini di Parigi

si sono messi in sciopero

Parigi, 18 notte.

Stamattina alle 7,10, centonovanta postini titolari e ausiliari hanno abbandonato il servizio, e riunitisi nel cortile interno dell'ufficio centrale, si sono rifiutati di procedere alla distribuzione delle lettere, hanno chiuso le porte e hanno cantato l'Internazionale. Il motivo della sospensione del lavoro è la soppressione dei rinforzi concessi durante l'inverno.

Non appena avuta conoscenza di questo fatto, il ministro delle poste telegrafi e telefoni Mandel ha dato ordine di sospendere immediatamente dalle loro funzioni tutti gli agenti titolari e ausiliari che hanno partecipato al movimento, e ha preso le misure necessarie affinchè la distribuzione della posta venisse rapidamente assicurata.

L'apertura a Istambul del Congresso delle donne

Istambul, 18 notte.

Stamane è stato inaugurato qui il XII Congresso dell'alleanza internazionale delle donne. Presiedeva la delegata britannica signora Ashby della presidenza dell'alleanza. Al congresso partecipano 35 Paesi, che raggruppano 250 delegate. Assistono anche parecchie migliaia di donne turche. Fra le principali questioni che verranno trattate figurano la eguaglianza politica, economica e legale, nonchè la cooperazione fra Oriente e Occidente per ottenere e mantenere il diritto legale, politico ed economico in favore delle donne.

L'importanza della Fiera di Milano nelle dichiarazioni di Marchandeau

Parigi, 18 notte.

Dalle dichiarazioni fatte oggi a un rappresentante dell'*Intransigeant* dal ministro del commercio Marchandeau si potrebbe dedurre che ci si sia avviando verso una modificazione profonda del regime dei contingentamenti. Avendo riconfermato che le conversazioni da lui avute col ministro delle Finanze Thaon di Revel sono state caratterizzate dalla più schietta cordialità e dal reciproco desiderio di facilitare le relazioni economiche tra i due paesi, il signor Marchandeau, a domanda del giornalista, pure schermendosi dal fornire oggi dei particolari, ha detto di poter precisare che già da un certo tempo, dietro richiesta del Presidente del Consiglio Flandin, egli si è dedicato a uno studio particolareggiato della messa a punto della politica economica e commerciale della Francia, ciò che potrà forse segnare la fine dei contingentamenti. Il ministro ha poi aggiunto: « Ad ogni modo un piano nuovo di riforme profonde permetterà ben presto con una nuova politica commerciale di orientare i nostri prossimi accordi verso i liberi scambi intensificandoli col paesi verso i quali noi abbiamo buone ragioni di conservare la nostra amicizia tanto nel campo politico quanto in quello economico ».

Il signor Marchandeau, che ha espresso nuovamente la sua grande soddisfazione per l'accoglienza ricevuta a Milano tanto da parte del ministro delle Finanze e delle autorità quanto della popolazione, ha aggiunto di avere ammirato lo sforzo compiuto dall'Italia alla Fiera di Milano.

« E' quasi una grande esposizione, egli ha detto, e ad ogni modo è meglio di una Fiera. La sua organizzazione è perfetta. Sono pure rimasto colpito nel constatare lo sforzo compiuto dai francesi a Milano. La partecipazione dei miei compatrioti presenta una varietà di tutti i nostri prodotti ed è messa in valore con molto buon gusto ».

Le mille ed una utilità di sostituire la carta ai vetri

Parigi, 18 notte.

Nei paesi d'Estremo Oriente si adopera ancora comunemente la carta invece dei vetri alle finestre delle case. Gli occidentali hanno tendenza a considerare quest'uso come prova di uno stato retrogrado di civiltà. Invece, se si deve credere ai medici cinesi, la carta offre sui vetro un grande vantaggio, quello di lasciar passare due volte di più i raggi ultra violetti che non i vetri; e se la carta è oleata per essere protetta contro la pioggia, è ancora più permeabile a quei raggi benefici.

Un telegramma da Fenimo, riportato dal *Tempo* annuncia che nei sanatori cinesi dove si curano i rachitici e i tubercolotici è ormai fatta questione di sostituire la carta al vetro, ciò che avrebbe del resto un doppio vantaggio poichè oltre ai benefici terapeutici, si economizzerebbero le somme necessarie all'importazione dei vetri dall'occidente.

Un volo con ali di seta

Berlino, 18 notte.

Si ha da Mosca che il noto paracadutista Giorgio Schmidt è riuscito a compiere un volo con ali di seta e alluminio applicate al corpo.

Lo Schmidt, lanciatosi da un aeroplano da 1800 metri, volteggiò in aria una decina di minuti, alla velocità di cento metri al secondo; giunto alla quota di 600 metri, metteva in azione il paracadute e scese indenne atterrando presso l'aeroporto.

L'Accademia mediterranea inaugurata con un discorso di Luigi Ghiarelli

Nizza, 18 notte.

Oggi, alle ore 10, presente numeroso pubblico, nel Palazzo delle Conferenze di Monaco ha avuto luogo la seduta inaugurale dell'Accademia Mediterranea. Erano presenti il Ministro di Stato del Principato di Monaco, S. E. Farinelli, dell'Accademia d'Italia, S. E. Novaro, il sen. Nicola Pende dell'Università di Genova e molte altre personalità.

Luigi Chiarelli esaltò con un magnifico discorso, la civiltà latina e la sovranità di Roma.

Il Foglio d'Ordini della Marina

Roma, 18 notte.

Il *Foglio d'ordini* della Marina reca: Il tenente colonnello del Genio navale Umberto Pugliese è stato promosso colonnello ispettore del Genio navale.

LA STATUA DELLA GIUSTIZIA A LONDRA è stata affidata alle cure di tre operai che l'hanno ripulita dalla testa ai piedi senza trascurare l'elmo, la spada e i due piatti della bilancia, tenacemente in equilibrio, come si vede, non ostante il peso di una persona.

Le udienze del Duce

Roma, 18 notte.

Il Duce ha ricevuto il signor Ward Price, redattore-capo del *Daily Mail*.

Il Duce ha ricevuto l'on. Puppini, che Gli ha presentato il bilancio dell'A. G. I. P. per il 1934, che si è chiuso con risultati molto soddisfacenti. L'on. Puppini ha consegnato al Duce 100.000 lire per l'E.O.A.

Il Duce ha ricevuto il sen. Longhi, già Procuratore generale alla Corte di Cassazione, che Gli ha fatto la visita di congedo.

Le raccolte Trivulzio

La firma a Palazzo Marino

Milano, 18 notte.

Nel pomeriggio d'oggi a Palazzo Marino, presenti il Podestà Duca Marcello Visconti di Modrone e il Principe Luigi Alberico Trivulzio, è stato firmato l'accordo per il passaggio al Comune di Milano delle raccolte d'arte costituite dalla Pinacoteca e dalla Biblioteca di Casa Trivulzio.

La chiusura dell'Anno Santo

Il card. Pacelli partirà per Lourdes il 24 corrente

Roma, 18 notte.

(G. C.) Il card. Pacelli, Legato pontificio alle feste di chiusura dell'Anno Santo a Lourdes, partirà da Roma in forma privata la mattina del 24 aprile, accompagnato dalla missione pontificia e dalla sua corte personale. Per il viaggio del Cardinale sono state approntate alcune vetture salon riservate.

Il viaggio assumerà forma ufficiale al confine francese, dove a incontrare il Legato si troverà il ministro di Stato Marin, che porgerà al Cardinale il saluto del Governo francese. Il Cardinale resterà a Lourdes fino al 27 mattino, giorno in cui ripartirà direttamente per Roma.

La cerimonia papale per la chiusura dell'Anno Santo si svolgerà a Roma domenica 28 e avrà principio con un discorso di introduzione del card. Laurenti. Quindi verrà esposto il Sacramento e si alterneranno preci e canti eucaristici, concludentesi col canto del *Te Deum* e la benedizione eucaristica.

Lo stesso giorno, alle ore 16,30, dalla sua biblioteca privata, il Papa impartirà la benedizione apostolica al mondo. La trasmissione avverrà su onde di metri 30,26.

Audace furto di stupefacenti a Milano

Milano, 18 notte.

La scorsa notte ignoti individui calatisi nelle cantine del palazzo di via Goldoni 21, e successivamente praticato una breccia nella volta del sottosuolo penetrarono nei magazzini della Società Anonima Boehringer per il commercio all'ingrosso dei medicinali e dei prodotti chimici. Qui, da persone molto pratiche in materia di medicinali, si impossessarono di grandi quantità di fiale contenenti stupefacenti. Il danno arrecato alla società è assai notevole.

Sul posto, per gli accertamenti del caso, si sono recati i funzionari della squadra mobile.

Barca di pescatori nella tempesta

Quattro annegati e un moribondo

Napoli, 18 notte.

Si ha da Gallipoli che quattro pescatori hanno trovato la morte durante una burrasca, e un quinto è moribondo. Tale Bianco Carlo aveva a bordo della propria barca il fratello Luigi con tre nipoti, Bianco Luigi, Bianco Francesco e Bernardo Bottazzo. Verso mezzogiorno i pescatori si accingevano al ritorno, quando non molto lontano dalla costa una raffica violenta rovesciava la barca e i cinque venivano travolti dai gorghi. Il Bianco Carlo riusciva ad aggrapparsi alla barca capovolta e veniva così portato alla deriva, finchè, dopo quattro ore, perveniva vicino alla costa, dove era avvistato da un contadino. Il disgraziato era raccolto esausto e congelato, e gli venivano apprestati i primi soccorsi. Immediatamente partivano rimorchiatori, motoscafi e altre imbarcazioni alla ricerca dei naufraghi. Dopo lunghe ricerche era rintracciato soltanto il cadavere del Luigi Bianco.

Mortale scontro di veicoli

Piacenza, 18 notte.

Oggi nel pomeriggio un carro trainato da un cavallo condotto dall'agricoltore Alessio Schiavi, d'anni 33, e sul quale erano due altri contadini, Celeste e Mario Castagna da Montale, percorreva la via Emilia, diretto a Piacenza. In frazione San Lazzaro Alberoni un autocarro con rimorchio carico di bestiame, pilotato da Giovanni Adaglio, di anni 23, dimorante a Boscomarengo (Alessandria), con a bordo certi Adolfo Lombardi e Carlo Bianchi, entrambi dimoranti a Nizza Petrodi (Alessandria) investiva, per cause non bene accertate, il carro, travolgendolo. Nel violento urto la Celeste Castagna si fratturava la base cranica e decedeva quasi subito; il cavallo rimaneva ucciso; lo Schiavi e il Mario Castagna venivano trasportati all'Ospedale per ferite guaribili in pochi giorni.

Uccide la sorellina mentre gioca con un fucile

Livorno, 18 notte.

All'ospedale di Pontedera è morta la bambina di tre anni Nardi Giuliana la quale mentre giocava con un fratellino veniva da questi mortalmente ferita con un colpo di fucile. Il piccino giocava con la sorellina e aveva trovato l'arma carica in un canto di una stanza e puntatala per celia contro la bambina aveva fatto partire il colpo.

Mortale infortunio sul lavoro

Stradella, 18 notte.

Alla Fornace Palli è avvenuta ieri una mortale disgrazia. Il dipendente Enrico Braga di anni 49, mentre si trovava sul ponte della fabbrica inciampava e cadeva nel vuoto da alcuni metri. Il poveretto è deceduto subito per la frattura del cranio.

Un cadavere sul greto dello Scrivia

Tortona, 18 notte.

Sul greto del torrente Scrivia è stato rinvenuto un cadavere identificato per quello dello spazzino Tommaso Ghia, di 26 anni, da Villalvernia. La autorità di Tortona hanno autorizzato la rimozione della salma, aprendo un'inchiesta.

DA VALENZA

Un grave incendio si è sviluppato alla ditta Orsa, in regione Piano dei Ravelli, distruggendo paglia e fieno e minacciando anche il fabbricato.

Arrestato per furto di bicicletta, il trentenne Pietro Saturni, ha tentato di commissare il Pretore, eseguendo la sua perizia per le sport ciclistici, ma è stato ugualmente condannato a un mese di carcere, condonato.

SPORT

La corsa della Turbie vista da Wimille che batte il record

Nizza, 18 notte.

La classica corsa internazionale automobilistica della Turbie si è disputata oggi ed ha ottenuto un grandioso successo, data la partecipazione di molti assi del volante. Wimille su una « Bugatti » di 1500 cmc. ha fatto una bellissima corsa ed è riuscito a battere il record precedente, tenuto da « Dreyfus », ottenendo quest'oggi la media di km. 90,565.

Numeroso pubblico ha assistito alla interessante corsa di cui sono i risultati:

Cat. 500 (fino a 750 cmc.). — 1. Maillard (M. C.) in 4'9"3/5; 2. Viossat (Mathis) in 4'38"2/5.

Cat. 750 (fino a 1100 cmc.). — 1. Leurquin (Amilcar) in 4'28"2/5; 2. De Lacenne (Amilcar) in 4'38"3/5.

Cat. 1100 (fino a 1500 cmc.). — 1. Lurani (Maserati) in 4'19"1/5; 2. Chiapino (Bugatti) in 4'42"4/5; 3. Ubaldi (Maserati) 4'45".

Cat. 1500 (fino a 2000 cmc.). — 1. Dreyfus (Alfa Romeo) in 3'47"4/5; 2. Zanelli (National Pescarolo) in 3'55" 3/5; 3. Chambout (Maserati) in 4'5".

Cat. 5000 cmc. — 1. Wimille (Bugatti) in 3'45"1/5.

CRONACA

Incidenti e disgrazie

— Il tipografo Delfino Polledro abitante in via Bava 5, mentre transitava in via Vanchiglia è stato investito da un ciclista rimasto sconosciuto. Al San Giovanni il Polledro è stato dichiarato guaribile in 25 giorni per gravi contusioni al dorso.

— Mentre si trovava su una vettura tranviaria della linea provvisoria per la Mostra della Moda il giudice avv. Giuseppe Manfredini ha riportato la frattura del dito mignolo della mano destra, giudicata guaribile in 30 giorni al San Giovanni, avendo un passeggero inavvertitamente chiusa la porta interna della vettura mentre l'avvocato Manfredini si teneva allo stipite.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 18. — Il mercato si è fatto più fermo e parecchi valori minerari, ferroviari, hanno avuto dei guadagni. Ben spesso i principali valori minerari si sono mantenuti con l'aumento del prezzo dell'argento. Il movimento si è alquanto ridotto realizzando il beneficio, ma si manifestano anche qualche rialzo e l'andamento del mercato si è fatto fiacchissimo. Alla fine si manifesta un nuovo sostegno e chiusura in ribasso generale. Qualche commentatore ritiene che il rilascio del tasso delle monete possa prossimamente portare ad una sostanziale espansione delle domande di valori. Discreta anche attualmente l'attività. Non mancano i timori del Governo, inoltre qualche altro elemento secondario, sostenuti qualche notizia.

PREZZI ITALIANI IN AMERICA (Chius.)

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	21 ½	23 ½
Pirelli	68 —	73 —
Prestito lit. (obbl.) 7 %	— —	89 ¾
Pubblici Utilità 7 %	— —	76 —
Prest. Città Milano 6 ½ %	71 ¾	73 3/8
Id. id. Roma 6 ½ %	79 ¼	81 —
Opere Pubbl. Serie A 7%	95 —	97 3/8
Id. id. Serie B 7 %	83 1/8	84 —
Adriat. Elettr. « warr.	89 ½	90 —
Pirelli senza warrant 7 %	65 —	66 —
Montecatini « warr. 7%	91 5/8	93 ½
Vizzola senza warr. 7%	88 —	90 —
Fiat senza warrant 7 %	84 1/8	85 —
Isotta Fraschi, obbl. 7%	36 —	37 ½
Idroelettr. Ligure 7 %	70 —	74 —
Meridion. Elettricità 7%	96 —	97 —
Terni 6,50 %	68 ½	71 ½
Snia 6,50 %	66 —	68 —
Adriatica 7 %	75 —	76 ½
Edison 6 ½ %	72 ½	74 ½
Gilera 7 %	77 ½	79 —
Ist. Cr. Fond. Veneto 7%	78 ½	81 —
Italian Superpower	— —	— —
Marelli 6 ½ %	80 —	83 —
Riviera 7 %	76 1/8	81 —
Edison (azioni)	49 1/8	50 1/8

TITOLI

Allt Chemical	142 ½	Montgomery	34 ½
Amer. Can.	120 —	Nat. Biscuit	23 1/8
Anaconda	15 7/8	N. City Bank	20 ½
Am. Tobacco	76 ½	N. Y. Central	18 ¾
Am. Telegr.	107 —	Penn. Railroad	19 5/8
Amer. Copper	11 ½	R. C. A.	4 7/8
Solvay Am.	1 ¾	Royal Dutch	53 ½
Bethlehem St.	25 5/8	Stand. Brands	15 3/8
Chrysl. Pacific	10 ¾	Standard Oil	40 ¾
Chier X. H.	31 —	Texas Gulph.	51 ½
Chrysler	39 5/8	Un. Carbide	51 —
Consol. Gas	23 ¼	Unit. Aircraft	21 ½
Dodge	135 —	Unit. Corpor.	7 3/8
Gen. Electric	24 1/8	U. S. Rubber	12 ¼
Gen. Motors	50 —	U. S. Steel Co.	51 3/4
Int. Harvester	58 —	Westinghouse	36 ½
Int. Telegr.	— —	Woolworth	66 7/8
A. T. Telegr.	7 3/8	Il Rappresentante	97,8
Kennecott	17 —	J. Banville	43 —

CAMBI: Roma 6.38; Londra 4.85; Svezia 26.27; Madrid 13.56; Amsterdam 67.47; Parigi 6.59; Bruxelles 19.93; Berna 32.34; Stoccolma 25.02 ½; Oslo 24.40; Copenaghen 21.87 ½; Vienna 18.81; Praga 4.14 ½; Budapest 29.75; Bucarest 101; Belgrado 2.97 ½; Atene 93 ½; Buenos Aires p. carta 32.74; Rio Janeiro 6.13; Londra 90 g. bancabile 4.84, id. comm. bille 4.84.13; Montreal su Londra 4.86.87.

DERRATE D'AMERICA

CHICAGO, 18. — Frumento: marzo e maggio v. 100 1/8, 100 ½; luglio 99 3/8, 99 ½; settembre 100, 99 7/8.

WINNIPEG, 12. — Frumento: maggio e 88 7/8; luglio 89 5/8.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Cristalinamente spirava, dopo una vita sempre dedicata al bene della famiglia,

Angela Rottondo v. Bertone

Addolorati ne danno l'annunzio i figli: Prof. Dott. **Guido** e consorte **Adita Bertone**; Prof. Dott. **Ugo**, consorte **Corinna Rege** e figlia **Lina** col fidanzato Ten. **Umberto Napoli**; Rag. **Ettore**, consorte **Anna Rossi** e figlia **Giuliana**; **Maria**; **Giuseppina** col marito Avv. **Eugenio Politeiotti**; i parenti tutti. I funerali sabato 20, alle ore 15, partendo da Corso Regina Margherita, 93. Per espresso desiderio dell'Estinta non fiori ma oblazioni all'E.C.A. Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il 18 aprile 1935 decedeva il

Cav. Avv. TOCCO MARIO

Pretore di Asti

Desolati ne danno il doloroso annunzio il fratello, le sorelle, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 corr., alle ore 16,30, partendo da Asti, corso Alfieri, 116.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de « La Stampa » in via Roma in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

UN ESERCITO DI OPERAI è in questi giorni al lavoro per fare più bella la Corte britannica in vista della prossima celebrazione del giubileo di Re Giorgio. Le sentinelle di Buckingham Palace continuano la loro passeggiata mentre si ripassa la pittura ai cancelli.